Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Patrimonio A.a. 2022/2023



Politecnico di Torino

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E DESIGN

Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Patrimonio

A.a. 2022/2023 Sessione di Laurea Luglio 2023

Riqualificazione del Centro Culturale Jorge Eliécer Gaitán a Bogotá

Da rovina a monumento: lo spazio come custode della memoria collettiva

RELATORE:

CANDIDATE:

MELLANO Paolo

AVELLANEDA PORTILLA Sara Daniela

CO-RELATRICE

STRAFELLA Agnese

DAMERI Annalisa

STORY OI

L'espansione di Bogotá Jorge Eliécer Gaitán El Bogotazo Timeline

10-51

Località Teusaquillo Quartiere Santa Teresita

52-69

RCHITETTU

03

Casa-museo Jorge Eliécer Gaitán Rogelio Salmona L' Exploratorio Nacional Progetto originale Stato di fatto

70-137

PROPOST/

04

Strategie Masterplan Proposta architettonica

138-183

CONCLUSION

05

Conclusioni

184-189

UFERIMEN

06

Bibliografia
Sitografia
Podcast
Video
Tesi
Indice immagini

190-201

ABSTRACT

Bogotá, capitale della Colombia, ha subito una veloce e imponente espansione nel corso del XX secolo. Visto l'aumento della popolazione, l'arrivo di nuovi mezzi di trasporto e la nascita di imprese di urbanizzazione, l'area urbana smise di essere concentrata nel centro tradizionale e cominciò a crescere in senso longitudinale e trasversale. Protagoniste in questo scenario sono Fincas e Haciendas che dapprima erano terreni destinati alla produzione agricola alimentare, ma si ben prestarono alla costruzione di edifici residenziali, diventando, nel tempo, a tutti gli effetti, dei nuclei urbani. La città in questi secoli non fu solo il palcoscenico delle trasformazioni urbane e architettoniche, ma, purtroppo, divenne anche il luogo di uno degli eventi di carattere sociale e politico più significativi del passato della Colombia, che segnò uno squarcio all'interno della sua storia: El Bogotazo. Scatenato dall'assassinio di Jorge Eliécer Gaitán il 9 Aprile 1948, ha avuto come conseguenza la quasi totale distruzione del centro storico della capitale e i suoi effetti si sono ripercossi su molte altre regioni del paese.

Trent'anni dopo, all'interno della località Teusaquillo, nel quartiere Santa Teresita, accanto alla residenza del leader politico liberale, viene costruito grazie all'iniziativa di Gloria Gaitán, sua unica figlia, e su progetto di Rogelio Salmona, El Exploratorio Nacional, anche conosciuto come Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán. L'edificio-monumento realizzato in cemento e mattoni, per più di dieci anni subì diversi problemi causati da carenze di finanziamenti e, per di più, venne abbandonato dal 1996 per cui si presenta oggi in stato di evidente degrado. L'obiettivo della tesi è il recupero della costruzione, la riconnessione con gli spazi pubblici e verdi circostanti e l'attivazione del centro tramite funzioni che possano accogliere i cittadini, mantenere viva la memoria collettiva e restituire alla città un luogo di socializzazione e impegno culturale.

OBIETTIVI GENERALI

Recuperare El Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán, che oggi si presenta come un grande vuoto urbano, disconnesso dall'ambiente circostante della città di Bogotá, riproponendo quella che era, secondo il progetto originale di Rogelio Salmona, la sua vocazione di luogo appartenente ai cittadini della capitale e in continuità spaziale con il corridoio verde del Canale Arzobispo, visuale con le montagne orientali e funzionale con la casa-museo Jorge Eliécer Gaitán; mantenere la sua principale funzione di monumento, di luogo di conservazione della memoria della città di Bogotá, tramite una proposta progettuale che mira a "restituire" El Exploratorio Nacional al quartiere Santa Teresita e ai suoi abitanti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Approfondire l'espansione urbana di Bogotá dal ventesimo secolo a oggi e, nello specifico, come *Fincas* e *Haciendas* sono state modificate diventando aree residenziali come è successo ai quartieri Santa Teresita, Teusaquillo e La Magdalena.
- Analizzare e descrivere il contesto urbano e sociale che ha fatto da cornice alla costruzione dell'edificio in analisi.
- Studiare la proposta originale dell'architetto e i suoi obiettivi. Approfondire i riferimenti storici che hanno guidato Rogelio Salmona nel disegno dei progetti presentati per El Exploratorio Nacional.
- Identificare le trasformazioni subite dall'edifico durante le fasi di costruzione.
- Sviluppare una proposta a scala urbana e architettonica che reintegri l'edifico con il suo contesto.

METODOLOGIA

- Ricerca storica e confronto delle fonti esaminate che testimoniano la crescita urbana di Bogotá.
- Ricerca specifica sull'area di studio: località Teusaquillo, quartiere Santa Teresita.
- Studio del PEMP (*Planes Especiales de Manejo y Protección* Piani Speciali di Gestione e Tutela) e rielaborazione dei contenuti analitici che descrivono la UPZ (*Unidad de Planeación Zonal* unità di pianificazione zonale), la *Localidad* Teusaquillo e infine il quartiere Santa Teresita.
- Indagine nell'archivio di Rogelio Salmona e analisi sul progetto originale dell'edificio El Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán.
- Rilievo architettonico e fotografico dello stato di fatto del Centro Culturale.
- Adeguamento e rifunzionalizzazione dell'edifico stesso.





L'espansione di Bogotá Jorge Eliécer Gaitán El Bogotazo Timeline

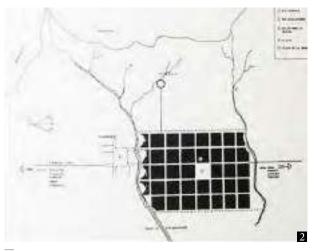




L'ESPANSIONE DI BOGOTÁ

Il nucleo di fondazione della città di Bogotá risale agli anni trenta del cinquecento, quando il *conquistador* Gonzalo Jiménez de Quesada, esploratore di origine spagnola, fu incaricato di guidare una spedizione nell'entroterra colombiano. Entrati nelle terre del re di Bocota, gli spagnoli sconfissero i Muisca (insediati a Teusaquillo, oggi area in cui si trova la Plaza del Chorro de Quevedo) e cambiarono il nome della principale città, Bacatà, in Santa Fè de Bogotá, fondando, di fatto, *El nuevo reino de Granada* (Il Nuovo Regno di Granada).

Al tempo la capitale si presentava con un impianto urbanistico tipico delle colonie ispaniche (Figura 2); rispettando i canoni della corona, infatti, si sviluppava intorno a una *Plaza Mayor*, in cui si concentravano le principali funzioni urbane: centri commerciali (piazza del mercato), governativi (case reali), religiosi (tempio principale) e residenziali (raggruppati attorno alle "case principali"), da cui partivano una serie di strade ad andamento retto che formavano gli isolati.



Impianto di fondazione di Santa Fè de Bogotá, metà del XVI secolo.

Lo sviluppo urbano della città non fu immediato, infatti prima del XVII secolo i principali insediamenti abitativi si collocavano solo lungo l'asse che collegava le due piazze principali: Mayor e Yerbas; successivamente il trend di crescita edilizia non fu lineare, ma subì alcuni arresti a causa di una acuta paralisi economica. Ad ogni modo, fino alla seconda metà del 1700 circa, Bogotá usufruiva di un sistema abitativo semplice ma efficace che sfruttava il binomio chiesa-piazza come principali centri attrattivi, finché le autorità civili non presero il controllo sull'espansione della città, per cui per la prima volta nella storia le opere civili superano per importanza quelle religiose. Queste opere di edilizia civile su larga scala furono guidate da figure notevoli di costruttori, come ad esempio Domingo Esquiaqui, un ingegnere militare, primo urbanista di Santafé con una visione globale della città, delle sue funzioni e della sua distribuzione spaziale, il quale nel 1791 disegnò la pianta del capoluogo in modo dettagliato e tecnico e ciò permise di ricostruire l'impianto planimetrico di Bogotá nel XVIII secolo.

Come si legge dalla figura 3, il nucleo centrale della città aveva mantenuto i limiti dell'impianto di fondazione: i monti della cordigliera orientale, il sistema di fiumi che sfociano nel Rio Bogotá, a Nord il fiume Vicachá (San Francisco) e a Sud il Manzanares (San Agustín) e la *sabana* a Ovest. Questa conformazione fece sì che all'interno stesso della capitale si venissero a formare quattro principali divisioni civico-religiose⁶:

- il nucleo centrale (la Cattedrale)
- il nucleo settentrionale (Las Nives)

I Gonzalo Jiménez de Quesada fu un esploratore spagnolo che arrivò in Colombia nel 1535, approdando sulla costa di Santa Marta, allora colonia di cui fu nominato giudice. La spedizione aveva come oggetto la ricerca del leggendario El Dorado e terminò, per Quesada nel 1579 a San Sebastián de Mariquita, dove morì.

² Civiltà di cultura chibcha incontrata dagli spagnoli durante le spedizioni nella Colombia centrale nel 1537. Si identificano all'interno della civiltà due confederazioni: la Hunza, il cui governatore era lo zaque e la Bacatá, che come governatore aveva lo zipa, entrambe situate nella ricche pianure che oggi si identificano come Cundinamarca e Boyacá. Alcune delle usanze di questo popolo, come quella del capo tribù di ricoprirsi il corpo di polvere d'oro, diedero il via al mito di El Dorado.

Gruppo di provincie coloniali spagnole governate dalla audiencia (organo amministrativo e di giustizia in uso in Spagna) di Bogotá. Inizialmente parte del vicereame del Perù, il regno diventò parte del vicereame della Nuova Granada nel 1717, e ne diventò parte permanente nel 1739. Il regno cessò di esistere formalmente con la fine del vicereame nel 1819 e con la creazione della Repubblica della Colombia.

⁴ Lesmes, J. V. (2007). Historia de Bogotá: conquista y colonia. Alcaldía Mayor de Bogotá. Volume I.

Questa inversione nelle statistiche mostra in modo eloquente i cambiamenti che si sono verificati in tutti gli ordini. Santafé non solo crebbe e si diversificò in termini sociali, ma divenne anche una città più laica. In questo periodo furono costruiti un convento, tre chiese e un monastero, mentre nell'area civile cinque ponti, un cimitero, un acquedotto, una zecca, una polveriera, un ospizio reale, un ospedale.

Il sistema parrocchiale, ereditato dalla colonia spagnola, rese gli edifici religiosi la base per la zonizzazione e l'amministrazione dei quartieri della città. A causa della crescita demografica, nel 1880 i quartieri superarono il numero delle parrocchie e la città dovette essere divisa in zone.

- il nucleo meridionale (Santa Barbara)
- il nucleo occidentale (San Vittorino)



Pianta di Santa Fè de Bogotá, 1791.

Da questo punto della storia in poi, Santa Fè de Bogotá inizia a rendersi sempre più indipendente sia dal modello clericale che da quello ispanico: la Legge Fondamentale della Repubblica di Colombia, del 17 dicembre 1819, infatti, rinomina la città Bogotá.

A livello della struttura urbana, nel XIX secolo, i quartieri tradizionali⁷, quelli in cui sorgevano le principali chiese cittadine, che contenevano i principali nuclei abitativi, vennero affiancati da nuove aree residenziali come Las Aguas, Las Cruces, Egipto, La Perseverancia, San Cristóbal e Chapinero, che arricchivano la città insieme a opere civili quali il Campidoglio Nazionale (*Capitolio Nacional de Colombia*)⁸ commissionato da Tomás Cipriano de Mosquera⁹ su progetto di Thomas Reed e la statua di Simón Bolívar¹⁰ al centro della Plaza Mayor. Questa fiorente attività edilizia fu affiancata da altre e tante opere civili, ad esempio nel 1865 fu inaugurato il servizio telegrafico, nell'84 si inaugurò il primo tram a mulattiera¹¹, verso la fine del secolo vi furono importanti miglioramenti

all'acquedotto, che per la prima volta venne realizzato in tubi di ferro e alla fognatura, nel 1889 fu aperta la prima linea ferroviaria, da San Vittorino a Facatativa, e le altre ferrovie furono implementate. Durante gli ultimi dieci anni del XIX secolo la città possedeva un nuovo sistema di illuminazione elettrica pubblica e domestica.

DURANTE IL XX SECOLO

La Colombia entrò nel XX secolo mantenendo e implementando il modello economico che si era consolidato nel corso degli anni precedenti basato principalmente sull'esportazione del caffè. Fu grazie a questo che la città di Bogotá si risollevò dalla Guerra dei Mille Giorni e dalla separazione di Panama per adeguarsi ai cambiamenti che il nuovo secolo avrebbe portato.

Tra il 1870 e il 1912, poi, la popolazione, che non superava i 50.000 abitanti, raddoppiò per effetto delle migrazioni interne dalle campagne alla città legate allo sviluppo industriale della capitale e raggiunse oltre i 100.000 abitanti (Figura 4). Questo innescò un deficit abitativo e alcune delle misure adottate per far fronte al problema furono la suddivisione delle case nel centro storico, dando vita all'affitto, la costruzione dei primi quartieri popolari e, contemporaneamente, l'acquisizione di nuovi terreni (fincas e haciendas) da aggiungere all'area urbana.

Il trend di crescita cominciò a manifestarsi in direzione Nord-Sud accompagnato dal consolidamento di San Diego e dalla costruzione di alcune strutture

⁷ La Candelaria, La Catedral, Las Nieves, Santa Bárbara e San Victorino.

⁸ Sede del Congresso della Repubblica Colombiana.

⁹ Presidente della repubblica di Nuova Granada dal 1845 al 1849 e della Colombia dal 1863 al 1867.

Simón José Antonio de la Santísima Trinidad Bolívar y Palacios de Aguirre, Ponte-Andrade y Blanco, o semplicemente Simón Bolívar fu un generale, patriota e rivoluzionario riconosciuto come Libertador (Liberatore) per l'indipendenza di Bolivia, Colombia, Perù e Venezuela, repubbliche di cui fu presidente.

Copriva il percorso da Piazza de Bolívar a Chapinero e successivamente un altro percorso che andava da quella piazza alla Estación de la Sabana, lungo Calle 10 a Ovest. Nel XX secolo poi funzionerà tramite la linea elettrica e metterà in comunicazione anche i confini della città.

La guerra "De Los Mil Días" è stata una guerra civile combattuta, tra il 1899 ed il 1902, nella neonata Repubblica di Colombia, che vide coinvolta Panama, a quel tempo semplice dipartimento colombiano, e contrapposti il Partito Conservatore ed il Partito Liberale. Nel 1899 il Partito Conservatore, in quel momento al potere, venne accusato di aver assunto il potere avendo effettuato brogli elettorali. La situazione politica si radicalizzò sempre più, anche per via della crisi economica causata dal crollo del prezzo del caffè sul mercato internazionale; un crollo che aveva soprattutto danneggiato gli esponenti del Partito Liberale. L'esito del conflitto vide vittorioso il governo colombiano e provocò la successiva separazione di Panama nel 1903.

¹³ Haciendas e fincas sono aree destinate al settore agricolo. La differenza tra i due sta nell'estensione del terreno: i primi sono costituiti da più appezzamenti mentre i secondi sono solitamente più piccoli.

come il parco Centenario, il Panopticon, il birrificio Bavaria, l'anfiteatro e la stazione centrale dei tram.

Come già detto, spinta dal sistema viario tradizionale, la città si espanse prettamente in direzione Nord-Sud acquistando una struttura lineare parallela alle colline orientali e agli assi viari più importanti come la *carrera 7*^a, l'antica strada per Tunja, la *calle* 13, linea del tram, e viale Caracas, linea ferroviaria Nord. La costruzione di quartieri residenziali lungo questi corridoi lasciò un vuoto a Nord-Ovest (lo spazio che corrispondeva alla *hacienda* El Salitre) e rafforzò la concentrazione dei servizi amministrativi, commerciali, industriali, ricreativi e culturali nel centro storico; dei 256 stabilimenti di inizio secolo, il 46% operava negli isolati del centro cittadino¹⁴.

| Año | Hab. | Has. | Hab./ha. | Manzanas |
|------|---------|-------|----------|----------|
| 1793 | 18.174 | 142.1 | 127.9 | 125.5 |
| 1843 | 40.086 | 180.0 | 222.7 | 159 |
| 1881 | 84.723 | 207.2 | 408.9 | 183 |
| 1890 | 90.157 | 218.5 | 412.6 | 193 |
| 1900 | 96.605 | 260.4 | 371.0 | 230 |
| 1905 | 100.000 | 294.5 | 339.5 | 260 |
| 1912 | 121.257 | 538.7 | 225.93 | |
| 1927 | 224.127 | 1.172 | 191.2 | |
| 1938 | 330.312 | 2.500 | 131.40 | |

Tabella con calcolo del numero di abitanti negli anni non censiti.

I PRIMI TRE DECENNI.

Dalla metà degli anni '20 all'inizio degli anni '30, la creazione di imprese private e la speculazione urbanistica cominciarono a rafforzarsi, dando il via a progetti di sviluppo di aree un tempo appartenenti ai proprietari terrieri³. Ad esempio *haciendas* come El Salitre, La Merced, El Chicó e Santa Ana incrementarono la capacità residenziale e si caratterizzarono come aree per la popolazione d'élite.

La città quindi continuava a seguire l'impianto del nucleo coloniale riproducendo e moltiplicando lo stesso schema insediativo: l'isolato come unità abitativa, le strade come una griglia ortogonale, le piazze come isolati vuoti, la gerarchie dei percorsi in base alla vicinanza alle piazze e le architetture alte uno o due piani¹⁶; in questo contesto la classe dirigente non considerava affatto necessarie delle riforme che migliorassero l'assetto urbanistico della capitale, nonostante il tasso di mortalità avanzava a causa delle condizioni malsane in cui riversavano gli abitanti e le pressioni degli igienisti che trovarono nelle espansioni a Nord (quartiere Chapinero) e a Sud un'ottima occasione per adeguare la capitale colombiana alle norme igienico-sanitarie.

In questo contesto la linea ferroviaria fu essenziale per quanto riguarda la nuova forma che la città stava assumendo poiché la divideva e la settorializzava precisamente: a Ovest si trovavano le attività terziarie e le case per gli operai, a Est le fattorie, a Sud le aree per produzione di materie prime, manicomi e quartieri popolari, mentre a Nord le aree destinate al bestiame, che, sebbene prima fossero scarsamente popolate, diventarono con l'espansione un quartiere popolare moderno che ospitava solo le fasce della cittadinanza più facoltose.

Ne derivò, come si vede in figura 5, una città lineare bloccata nell'espansione a Est a causa delle montagne, in cui, quello che oggi è riconosciuto come il centro tradizionale della capitale, si presentava molto compatto e ben collegato dalla linea del tram con il quartiere Chapinero.

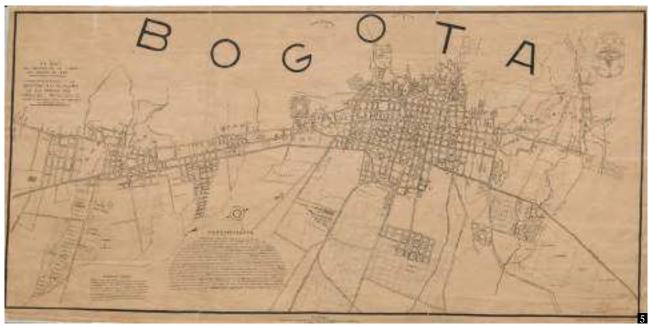
A questo punto il Nord e il Sud della città mostrarono le loro differenze: fu il primo, infatti, a ricevere maggiori fondi da destinare al trasporto pubblico in quanto oltre a ospitare le principali attività cittadine, era dotato di una stazione ferroviaria.

Nonostante gli interventi di ampliamento, Bogotá presentava ancora una grande arretratezza a livello delle infrastrutture urbane, per cui nel 1922 tra la na-

¹⁴ Urbina González, A. & Zambrano Pantoja, F. (2019). Impacto de El Bogotazo en la actividad residencial y en los servicios de alto rango del centro de Bogotá. Pg. 26. Università Nazionale della Colombia.

Verso la fine dell'Ottocento l'uso del suolo iniziò a cambiare e alcune fattorie divennero campi sportivi o circoli per una classe sociale a reddito più elevato.

¹⁶ Lesmes, J. V. (2007). Historia de Bogotá: Siglo XX. Alcaldía Mayor de Bogotá. Volume III.



—Bogotà città lineare, 1923.

scita della Direzione dei Lavori Pubblici (*Dirección de Obras Públicas*), la "Danza de los Millones" e la fiorente economia del caffè, il comune fece partire una serie di interventi che avrebbero portato la città ad assumere un aspetto più moderno.³.

"Todos recordamos lo que era la antigua plaza de Las Nieves: lugar árido, desapacible por la monotonía angustiosa de tres o cuatro retorcidos, enclavados en un piso irregular, abandonado en el más completo descuido, sin las huellas de un adoquín ni nada que significara urbanización; tan diferente todo esto del primoroso jardín que se destaca hoy..." 9.

Tutta la prima metà degli anni 20 del '900 fu un periodo fiorente per lo sviluppo di avanguardie, che avrebbero caratterizzato la città borghese, infatti,

portò all'interno della città diverse nuove opere architettoniche realizzate per mano dell'architetto Mariano Santamaría. come la modernizzazione degli ospedali e il trasferimento di diverse banche e università in edifici di linguaggio moderno. Purtroppo, però questa condizione fu limitata all'area Nord della capitale, accrescendo il divario che insisteva, già evidente a inizio secolo, con il settore meridionale che continuava a fare pressioni sull'amministrazione per ricevere almeno una parte delle attenzioni che venivano dedicate alle porzioni di città in cui si trasferivano i cittadini benestanti.

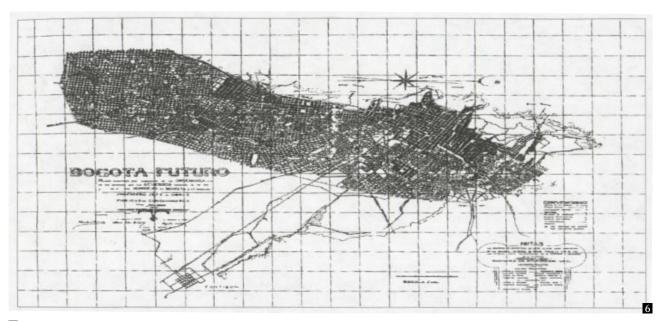
Contemporaneamente a questi progressi, infatti, esistevano a Bogotà molti quartieri operai, ancora eccessivamente arretrati a livello di igiene, senza la fognatura o l'acquedotto, che non rispettavano mini-

¹⁷ Periodo di grande prosperità per la capitale grazie ai fondi ricevuti dagli Stati Uniti come risarcimento per la separazione di Panama e da prestiti effettuati dalla borsa di New York.

Il comune stava provando a dare un nuovo volto alla città di Bogotà, impresa che era già iniziata con la comparsa di diverse associazioni di privati tramite la Sociedad de Mejoras Públicas (1919) (Società di miglioramento pubblico), oggi conosciuta come Sociedad de Mejoras y Ornato de Bogotá (Società di miglioramento e decorazioni di Bogotá).

Giornale "El Tiempo", 20 Luglio 1918. - Traduzione: "Tutti ricordiamo com'era la vecchia Piazza de Las Nieves: un luogo arido, sgradevole per la monotonia angosciosa di tre o quattro attorcigliati, adagiati su un pavimento irregolare, abbandonati nell'incuria più totale, senza le tracce di un selciato o di tutto ciò che significa urbanizzazione; Tutto questo è così diverso dallo squisito giardino che si staglia oggi..."

Ha progettato e diretto la costruzione del Teatro Municipale, del Bazaar de la Cruz, della residenza del signor Kopp a Chapinero e di altri palazzi. Ha collaborato con Gastón Lelarge alla conclusione del Campidoglio Nazionale ed è stato autore di numerosi e importanti progetti come l'ingresso al Parco del Centena rio, il Padiglione delle Industrie e la facciata della Stazione Sabana, Palazzo Echeverry, l'Hotel Atlántico, la Scuola di Medicina nel parco de Los Mártires, il Governo di Cundinamarca, la facciata posteriore del Campidoglio Nazionale e la sede dell'Ufficio del Sindaco di Bogotá o Edificio Liévano.



Piano Bogotá Futuro, 1923.

mamente i requisiti della salubrità dell'aria e che continuavano a popolarsi a dismisura, implementando il deficit abitativo già esistente e la diffusione di epidemie, causando di conseguenza l'aumento del tasso di mortalità.

In questo scenario spiccò la figura di Riccardo Olano che servendosi della rivista Colombia 1917, avanzò la proposta di riunire a Bogotá un Congresso di Miglioramenti Nazionali.

Così nacque il piano di Bogotá Futura²³, tra il 1917 e il 1925, con l'intento di modernizzare la città promuovendo opere pubbliche che migliorassero sia la vita dei cittadini in termini di salute e trasporto, sia il governo per quanto riguarda organizzazione e legislazione.

"El plano de Bogotá futuro fue desarrollado por in-

genieros de la Gobernación de Cundinamarca y estableció, bajo la corriente de city planning, la higienización mediante infraestructuras de saneamiento; nuevas y más eficientes fuentes de energía; modernas y salubres plazas de mercado y de carnes; más extensas, electrificadas líneas de tranvía con mejor servicio; habitaciones obreras ventiladas, soleadas, y baratas, en barrios con plazas y parques.

Come riportato da José Miguel Alba Castro "Olano [...] Propose anche moderne strade radiali verso i porti e le stazioni principali, e grandi viali -parkways-, blocchi con angoli ottagonali, circonvallazioni, viali, nonché un sistema per l'uso dei fiumi per ornamento. Indicava che le scuole e le piazze del mercato fossero distribuite in tutti i quartieri della città. Suggerì case per operai, con acqua, elettricità e giardini per i giochi dei bambini." ²⁶

È il caso del Paseo Bolívar, un'area popolosa e malsana, situata a Est ai piedi di Monserrat e Guadalupe, acquistata insieme ad altri lotti nei paraggi per il trasferimento dei cittadini mentre l'area veniva sanificata.

Era un commerciante diventato presidente della Società di Miglioramento Pubblico e dalla Camera di Commercio di Medellín. Promotore del Piano Medellín Futura e successivamente Bogotá Futura.

²³ Il piano Bogotá Futuro (1923 - 1925) fu il primo tentativo di pianificazione e modernizzazione di Bogotá.

È una corrente incentrata sulla pianificazione delle città.

Alba Castro, J. M. (2013). El plano Bogotá futuro. Primer intento de modernización urbana. Artículo de investigación, Pg. 5. Università Nazionale della Colombia- Dipartimento di Storia. - Traduzione: "Il piano del futuro Bogotá è stato sviluppato dagli ingegneri dell'Ufficio del Governatore di Cundinamarca e ha stabilito, sotto la corrente dell'urbanistica, servizi igienico-sanitari attraverso infrastrutture igienico-sanitarie; nuove e più efficienti fonti energetiche; piazze del mercato e della carne moderne e salubri; linee di tram più estese ed elettrificate con un servizio migliore; abitazioni per operai ventilate, soleggiate ed economiche, in quartieri con piazze e parchi".

J. M. Alba Castro (2013) "El plano Bogotá Futuro. Primer intento de modernización urbana" -Artículo de investigación. Università Nazionale della Colombia.



Pianta di Bogotá nel 1930.

Effettivamente il Piano Bogotá Futuro era costituito da due piani, uno, chiamato "Bogotá Futuro, Piano" redatto da Enrique Uribe Ramírez, il secondo, "Bogotá Futuro, Progetto", entrambi custoditi nel museo della città, e due accordi: l'Acuerdo 58 del 1923 e l'Acuerdo 74 di due anni dopo, a sostegno legale del piano.

La proposta, come si vede nella figura 6, mirava alla costruzione di una città monocentrica, riunificava il centro storico e il quartiere Chapinero, prevedeva la regolamentazione delle aree già urbanizzate e si prefiggeva di contrastare la crescita urbana discontinua e disorganizzata.

La sua elaborazione fu difficile a causa della precarietà di mezzi e fondi necessari e dell'immensa area in cui era prevista l'espansione²⁷; il suo sviluppo non fu senza intoppi, un primo ostacolo da affrontare fu l'obbligo da parte dei cittadini di cedere a titolo gratuito un minimo del 35% di spazio libero per strade, piazze e parchi, con il rischio che il proprio lotto coincidesse con un parco o una piazza, proposti dal piano della futura Bogotá. Secondo le linee guida della proposta urbanistica la percentuale di aree pubbli-

che aumentava drasticamente a discapito dell'attività di sviluppo. Nella maggior parte dei quartieri, però, quasi tutti chiedevano di poter apportare modifiche al layout originario del piano regolatore.

Dalla prima proposta che rappresentava il piano della futura Bogotá, si è passati a una proposta che ne manteneva in parte l'impianto originale ma eliminando o riformando significativamente gli spazi pubblici inizialmente proposti: per esempio sparì una piazza commerciale insieme a una delle strade diagonali e venne modificata la forma degli isolati per renderli in alcuni casi meno profondi e creare la possibilità di inserire lotti più piccoli. Ne conseguì che il Piano Bogotà Futuro si era rivelato un fallimento e, durante gli anni 30, la città presentava ancora la conformazione lineare, caotica e disorganizzata che era derivata dalla riproduzione dell'impianto spagnolo come regola urbanistica (Foto 7).

Per il Centenario della fondazione della città, fu realizzato il primo grande intervento di riqualificazione urbana sotto la guida dell'architetto austriaco Karl Brunner¹⁸ che si dedicò a interventi per migliorare le condizioni dei quartieri operai e, più in generale l'assetto dell'intera città tramite il Piano di Sviluppo

J. M. Alba Castro (2013) "El plano Bogotá Futuro. Primer intento de modernización urbana" -Artículo de investigación. Università Nazionale della Colombia- "Saldarriaga ritiene che il limite settentrionale dell'espansione fosse l'attuale centesima strada, e a Sud il fiume San Cristóbal, Carlos Niño Murcia ha stimato il limite settentrionale nell'attuale 112ª strada, mentre a sud coincide con il suddetto fiume."

²⁸ L'architetto austriaco Karl Heinrich Brunner arrivò a Bogotá all'inizio degli anni '30 e fu direttore del Dipartimento Di Urbanistica fino al 1939.

di Bogotá. Le prime ipotesi della proposta avanzata dall'architetto nel 1934 furono:

- Miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nel centro storico (La Candelaria);
- Divieto di edificazione nelle zone prive delle principali opere di urbanizzazione;
- Sviluppo della rete di mobilità collettiva;
- Sviluppo di opere di urbanizzazione primaria;
- Riorganizzazione strategica del piano di sviluppo urbano per la realizzazione di progetti con finalità pubbliche.

Karl Brunner identificò i problemi che affliggevano la città in quel momento, cercò di ridare organicità al sistema urbano consolidato e i nuovi insediamenti rompendo la griglia spagnola e rifacendosi ai moderni piani urbanistici sviluppati in Europa.



Studi di Karl Brunner per l'espansione del Sud di Bogotá. 1936-1938.

Con la crescita della popolazione a 300.000 abitanti (Figura 4) i ceti più abbienti si spostarono in massa verso il Nord, incrementandone l'attività residenziale, e si trasferirono in tenute come El Descanso e El Recreo, Tequenusa, Río Arzobispo, La Magdalena, Soledad e La Merced. Ne conseguì l'aumento smisurato dei prezzi di affitti, terreni, lotti, case e locali del centro nonostante il sovraffollamento e l'evidente stato di degrado.

L'area rimasta non consolidata, che si era venuta a creare verso la fine degli anni '20 tra i settori di San Diego e Chapinero venne urbanizzata seguendo, in gran parte, la nuova visione del direttore del Dipartimento di Urbanistica di recente creazione (1933), Karl Brunner, che propose, con piani stradali e il disegno di alcuni quartieri, di suturare le lacune urbane esistenti in quel momento.

A questo punto la città era organizzata in due diverse aree: una residenziale, che si sviluppava longitudinalmente, e la seconda industriale, sviluppata invece trasversalmente, dal centro verso Ovest.

Grazie alla gestione del Dipartimento di Urbanistica, vennero creati alcuni assi che permisero l'espansione della città verso occidente e la formazione di nuovi quartieri: le *calles* 68 e 80 nell'area Nord-occidentale, nel centro la *calle* 13 e a Sud la *carretera del Sur* e la via Tunjuelito che proseguiva la Avenida Caracas. Per cui da questo momento in poi i progetti di modernizzazione della città si concentrarono sulla mobilità, ne è un esempio la Decima, che diventò la strada più rappresentativa del nuovo piano, intorno a cui vennero costruiti gli edifici di maggiore importanza. Per la Conferenza Panamericana del 1948 venne poi costruita la Avenida Parque de las Americas che collegava il centro della città con l'aeroporto di Techo, diventata negli anni 50 un asse di urbanizzazione.

Contemporaneamente, nel Sud, i quartieri operai continuavano ad occupare lo spazio in modo dispersivo creando vuoti urbani, in quanto la logica insediativa era quella di dividere le proprietà che si trovavano al confine con strade di collegamento al nucleo coloniale.

Durante gli anni 40 del '900, dato che la popolazione aveva raggiunto il mezzo milione, vennero proposti alcuni piani, uno di zonizzazione della città, uno proposto dalla Società Colombiana degli Architetti e un piano stradale, con l'obiettivo di decongestionare il centro e della città e migliorare la sua connessione con le aree circostanti.

Lesmes, J. V. (2007). Historia de Bogotá: Siglo XX. Alcaldía Mayor de Bogotá. Volume III.

In questo contesto il comune ritenne necessario continuare a mantenere il controllo sulle espansioni della città, per cui fu emesso, nel 1948, a seguito dell'insurrezione popolare e delle distruzioni di alcune porzioni del centro, l'Accordo 88³⁹. Per l'occasione vennero invitati a partecipare prima Le Corbusier e più tardi Wiener e Sert, facendo strada, di fatto, alla concezione moderna di pianificazione³⁹.

Già nel 1950, dopo diverse analisi sulla densità abitativa all'interno dei settori della città, l'architetto francese consegnò il piano pilota per la capitale, in cui presentava un progetto ambizioso che avrebbe guidato l'urbanizzazione della città anche negli anni successivi e, nell'agosto 1953, fu pubblicato il Piano Regolatore, come complemento al Piano Pilota; nonostante i piani non furono attuati, la presenza di Le Corbusier a Bogotá portò alla creazione dell'Ufficio del Piano Regolatore.

Nel 1951 venne costituita una società insieme all'impresa urbanistica Ospina e Cía con l'intento di sviluppare un progetto urbanistico sulle 150 *fanegadas* della Hacienda El Chicó e contemporaneamente della costruzione del nucleo urbano Antonio Nariño, il primo grande impianto multifamiliare per le classi medie all'interno della capitale. Nel 1952, il Ministro dei Lavori Pubblici, diede inizio alla costruzione di una delle opere pubbliche più importanti per la città: l'Autopista del Norte.

Fino agli anni Settanta, dato il significativo deficit abitativo, si registrò nella capitale un incontrollato fenomeno di espansioni clandestine, tanto che la città sestuplicò la sua area urbanizzata; questi quartieri, ubicati in zone periferiche nel Sud della città, però, resero difficile l'intervento dello stato e, inoltre,

versavano in condizioni pessime a causa della mancanza di allacci ai servizi principali come elettricità, acquedotto, fognatura e, soprattutto, trasporto pubblico. Fu così che, oltre al consolidamento di aree nate come urbanizzazioni illegali, vennero sviluppati due piani chiamati Fase I e Fase II, che seguendo il modello di "città dentro la città", si basavano su stime molto elevate di crescita urbana, mettendo in relazione lo sviluppo urbano e quello economico. In termini pratici, questi piani avevano come obiettivo la densificazione dei centri pedonali o delle zone facilmente raggiungibili dal trasporto pubblico e si prefiggevano di impedire l'urbanizzazione lungo gli assi principali; promuovevano la policentralità della città al fine di offrire una maggiore efficienza del sistema urbano e una ridistribuzione delle opportunità urbane per i ceti meno abbienti¹⁴, ma non furono mai attuati.

A fine decennio fu emanato l'Accordo 7 del 1979 o Piano Generale di Sviluppo Integrato, per regolamentare gli insediamenti abitativi popolari situati al di fuori del perimetro e il modo per legalizzarli e incorporarli nella città. Tra il 1980 e il 1990, la città fu governata dalla Convenzione 7 del 1979, una pianificazione urbanistica a vantaggio del mercato immobiliare, che fece sorgere complessi residenziali seriali, grandi centri commerciali ed edifici e centri per gli affari, fino all'emanazione dello Statuto per la Pianificazione Territoriale del Distretto Speciale di Bogotà (1990-2000), da cui nacquero le politiche di sviluppo urbano e i regolamenti urbani al fine di controllare il cambiamento e la crescita della città, dichiarando persino i terreni destinati all'espansione urbana.

³⁰ La Legge 88 del 26 dicembre ha ordinato la redazione del Piano Regolatore Urbanistico per ogni comune, con un budget di oltre 200.000 pesos.

Nel 1949, l'autorità municipale di Bogotà commissionò a Le Corbusier e agli architetti Josep Lluís Sert e Paul Lester Wiener, che lavoravano nello studio di pianificazione urbana di New York, la responsabilità di sviluppare il piano per la città. Le Corbusier fu incaricato di redigere il Plan Directeur, mentre Sert e Wiener si occuparono del Piano Regolatore di Bogotá.

³² Una fanegada equivale a 6.400 m².

Lesmes, J. V. (2007). Historia de Bogotá: Siglo XX. Alcaldía Mayor de Bogotá. Volume III.

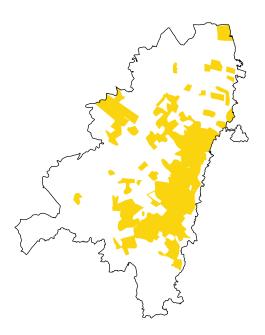
Beuf, A. (2012). Concepción de centralidades urbanas y planeación del crecimiento urbano en la Bogotá de siglo XX. http://www.ub.edu/geocrit/colo-quio2012/actas/07-A-Beuf.pdf.

Nato dalla Legge 9 del 1989 e dall'Accordo distrettuale 6 del 1990.

SCHEMA RIASSUNTIVO L'ESPANSIONE DI BOGOTÁ NEL XX SECOLO



1900: La città inizia ad espandersi in direzione Nord-Sud.



1960: Inizio dell'urbanizzazione spontanea incontrollata.



1920: Espansione a Nor



1980: Espansione delle

— Attuale perimetro della città

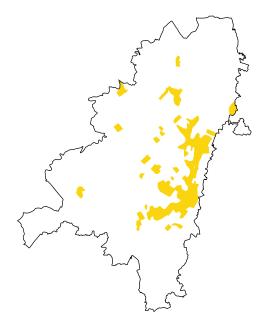
Area costruita riferita all'anno



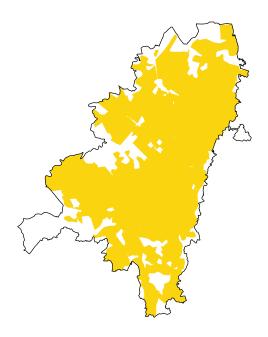
d, quartiere Chapinero.



periferie della città.



1940: La popolazione raggiunge il mezzo milione.



2000: Urbanizzazione controllata e regolamentata.







JORGE ELIÉCER GAITÁN

Jorge Eliécer Gaitán Ayala nacque a Bogotá, Colombia, il 23 gennaio del 1903, frutto del matrimonio tra una maestra e un esponente del partito politico liberale, fu il maggiore di sei figli. Trascorse la sua infanzia tra i quartieri popolari Las Cruces e Egipto, entrambi nel centro della capitale.

I primi anni della sua istruzione si svolsero in istituti eccellenti quali i collegi San Vicente de Paul e Simón Araújo, mentre era ancora uno studente iniziò ad appassionarsi alla vita politica dapprima appoggiando la candidatura del poeta Guillermo Valencia Castillo (1918), successivamente partecipò attivamente come oratore alle proteste contro il governo del presidente conservatore Marco Fidel Suárez (1919), creò la società letteraria Ruben Darió e fece parte del Centro Universitario Liberale (Centro Liberal Universitario) che, al tempo, esercitava una certa influenza politica. Nel 1920 entrò alla facoltà di Diritto e Scienze Politiche nell'Università Nazionale della Colombia, in cui si laureò il 29 Ottobre 1924 ottenendo il titolo di avvocato con una tesi di laurea dal titolo "Las ideas socialistas en Colombia" (Le idee socialiste in Colombia).

Nello stesso anno ottenne il suo primo incarico politico in quanto fu nominato deputato dell'Assemblea di Cundinamarca (*Asamblea de Cundinamarca*).

Tre anni dopo, nel 1927, nonostante le difficoltà economiche della sua famiglia riuscì a viaggiare arrivando in Italia per continuare i suoi studi, iniziò un dottorato in diritto penale alla Sapienza Università di Roma, seguito dal noto giurista e professore Enrico Ferris, dove gli venne riconosciuta la maggiore valutazione accademica (Magna Cum Laude) per la tesi "El criterio positivo de la premeditación" (Il criterio positivo della premeditazione).

Il suo ritorno in Colombia nel 1928 fu caratterizzato da vari eventi politici: a Marzo di quello stesso anno,

infatti, fu nominato rappresentante della Camera, tre mesi dopo capitanò la protesta contro la corruzione del governo e a Dicembre si spostò nel comune di Ciénaga, dipartimento del Magdalena, per investigare sul massacro dei lavoratori dell'impresa nordamericana United Fruit Company, raccolse prove che portarono a numerosi dibattiti contro il governo del presidente Miguel Abadía Méndez e contribuirono al risarcimento dei familiari delle vittime. A partire da questo evento Jorge Eliécer Gaitán iniziò a essere riconosciuto dalla popolazione di Bogotá come un importante leader politico.

A partire dagli anni 30 del '900 Gaitán ottenne diverse cariche politiche: divenne presidente della Camera dei Rappresentantis (Camara de Representantes) nel 1931, rettore dell'Università Libre della Colombia nel 1932, dopo quattro anni sindaco di Bogotá, magistrato della Corte Suprema di Giustizia nel 1939, Ministro dell'Educazione per nomina del presidente Eduardo Santos nel 1940 e, successivamente, Ministro del lavoro nel '44, incarico a cui rinunciò per intraprendere la sua campagna per la presidenza della Colombia. Fu all'interno delle classi operaie, le meno abbienti, che la sua figura iniziò a ottenere sempre più consensi.



Jorge Eliécer Gaitán durante un comizio, 1947.

Enrico Ferri fu un avvocato penalista e politico italiano. Nacque a San Benedetto Po nel 1856 e morì a Roma nel 1929. È riconosciuto per essere il principale rappresentante della Scuola Positiva del diritto penale e fondatore della Sociologia Criminale. Divenne esponente del partito socialista e direttore del periodico "Avanti!" dal 1900 al 1905. Fu professore alle università di Siena, Roma e Torino.

³⁷ Credencial Historia. (2017). La Masacre de las bananeras. Diciembre 6 de 1928. "La masacre de las bananeras" fu un massacro avvenuto tra il 5 e il 6 Dicembre del 1928 a scapito dei lavoratori che chiedevano che le loro condizioni lavorative venissero migliorate. Attraverso l'investigazione di Jorge Eliécer Gaitán, si scoprì che l'esercito aveva sparato sui manifestanti che marciavano pacificamente. Le vittime registrate furono più di duecento.

Una delle due camere del Congresso della Repubblica di Colombia e fa parte del ramo legislativo.

Per le elezioni presidenziali del 5 maggio 1946, caratterizzate da un sistema politico bipartitista, il partito Liberale partecipò, nonostante non fosse ideologicamente unito: l'ex ministro Gabriel Turbay Ayala si pose come rappresentante del settore ufficiale, quello tradizionale del partito, mentre Jorge Eliécer Gaitán rappresentava la fazione dei dissidenti, l'opposizione, appoggiato principalmente dalla classe popolare. La sua candidatura venne resa pubblica nella Piazza dei Tori (*Plaza de Toros*) di Santa María e riscontrò subito un innegabile successo.

Nonostante questo, il partito Liberale non vinse le elezioni, per cui in quanto candidato del partito conservatore, Mariano Ospina Pérez ottenne la presidenza del paese e dopo la sconfitta di Gabriel Turbay che successivamente si trasferì a Parigi, il *tribuno del pueblo* (così Gaitán venne soprannominato dal popolo), divenne l'unico a capo del partito liberale.

All'interno di un paese tormentato dalla violenza, Jorge Eliécer Gaitán sposò la causa popolare e si proclamò come la voce delle classi più bisognose. I discorsi tenuti regolarmente di venerdì nel Teatro Municipale, per esempio, diedero prova delle sue capacità oratorie e di leadership per il popolo. Fu così che il movimento Gaitanista divenne una poderosa forza politica³⁹ e si fece strada nel panorama che era tradizionalmente di stampo oligarchico, ciononostante la sua strada per la presidenza fu accompagnata da ritorsioni e attacchi al movimento in diverse parti del paese. La violenza tra conservatori e liberali si fece sempre più intensa e alcune persone vicine alla sua visione politica, furono assassinate.

Il *caudillo liberal* si pronunciò a proposito di queste brutalità chiedendo al presidente Mariano Ospina Pérez di cessare la persecuzione che causava malcontento nella popolazione colombiana che si riversava nelle strade in manifestazioni come la *marcha de las antorchas* (Marcia delle torce) del 18 Luglio 1947 o, la più conosciuta, *Marcha del Silencio* (marcia del Silenzio) del 7 Febbraio 1948, in cui si riunirono nella

capitale circa 70.000 persone come atto di protesta e ripudio del dolore che erano costretti a subire e del sangue che si stava versando in tutto il territorio nazionale.

"Pochi giorni dopo, il 7 febbraio 1948, Gaitàn presiedette alla prima cerimonia politica cui partecipai in vita mia: una sfilata in lutto per le innumerevoli vittime della violenza ufficiale nel paese, con oltre sessantamila donne e uomini tutti vestiti di nero, con le bandiere rosse del partito e le bandiere nere del lutto liberale. La loro parola d'ordine era: silenzio assoluto. E così accadde con una drammaticità inconcepibile, persino sui balconi di case private e uffici che ci videro passare lungo gli undici isolati gremiti del viale principale. Una signora Mormorava accanto a me una preghiera fra i denti. Un uomo vicino a lei la guardò stupito:

«Signora, per favore!»

Lei emise un gemito di scusa e si perse nel pelago dei fantasmi. Però, a spingermi fin sul bordo delle lacrime fu la cautela dei passi e il respiro della folla nel silenzio sovrannaturale. Io ero accorso li senza una convinzione politica, attratto dalla curiosità del silenzio, e d'improvviso mi colse il nodo del pianto in gola. Il discorso di Gaitán in Plaza de Bolivar, dal balcone dell'esattoria un'orazione funebre di una carica emotiva impressionante. Al di là dei pronostici sinistri del suo stesso partito, culminò con l'osservanza più incredibile della parola d'ordine: non ci fu un solo applauso.

Così si svolse la "marcia del silenzio", la più emozionante fra quante ci siano state in Colombia. L'impressione che rimase di quella serata storica, fra sostenitori e nemici, fu che l'elezione di Gaitán fosse inarrestabile."

A seguito di questi eventi è scontato dire che il consenso del movimento Gaitanista e del partito liberale, crebbe in modo smisurato, e fu chiaro che il leader politico avrebbe potuto essere il vincitore delle future elezioni presidenziali.

³⁹ Gaitán, G. (2022). El miedo a la participación. Persecución y exterminio del Movimiento Gaitanista. Comisión de la verdad.

⁴⁰ García Márquez, G. (2002). Vivir para contarla. (Vivere per raccontarla). Estratto dell'autobiografia.

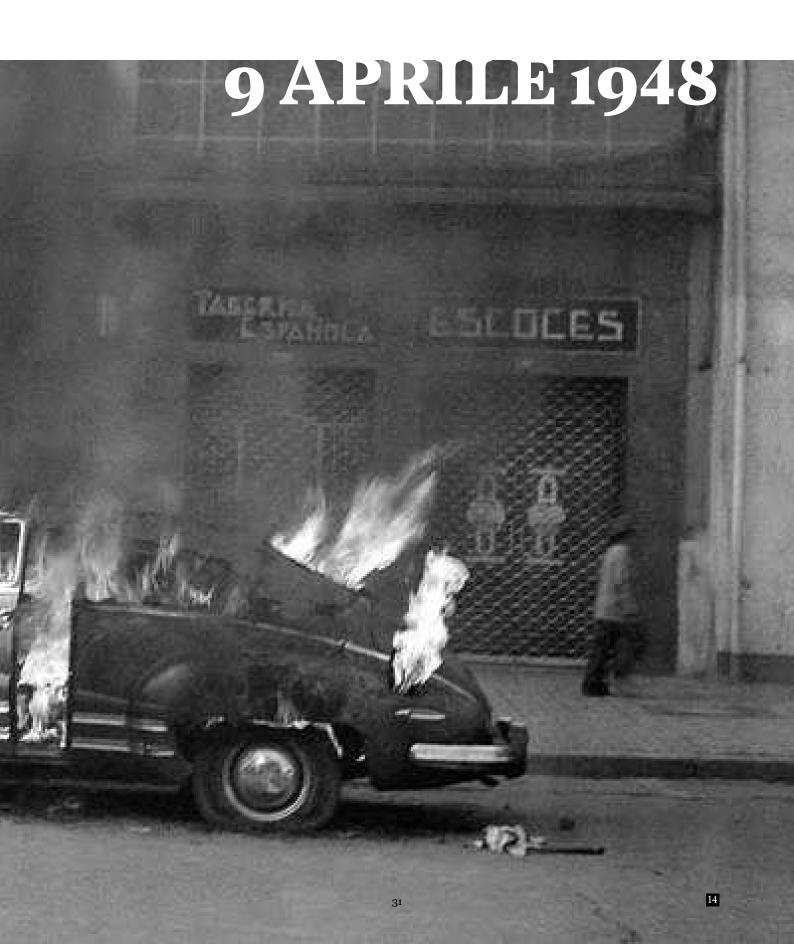


Marcia delle Torce, 1947.



Comizio di Jorge Eliécer Gaitán in Piazza de Bolívar. 7 Febbraio 1948.





EL BOGOTAZO

Il 9 aprile 1948 il leader politico Jorge Eliécer Gaitán fu ucciso. Gli eventi che si verificarono a seguito di questa azione, nella capitale e nelle altre città del paese, e che proseguirono per circa settantadue ore, vengono oggi ricordati come *El Bogotazo* e rappresentano uno dei più importanti momenti storici dell'intero passato colombiano.

Il giorno prima si tenne un'udienza nell'antico *Pala-cio de Justicia*⁴ contro il tenente Jesús María Cortés⁴² e proprio Gaitán, il suo avvocato difensore, vinse il processo ottenendo la caduta di tutte le accuse dopo diverse ore di battaglia legale che terminò alle 2:05 del 9 aprile. Dopo questa vittoria fu portato in spalla tra applausi e urla di gioia. Ore dopo tornò nella sua casa nel quartiere Santa Teresita, dove rimase fino alle 9:00 circa quando ritornò nel suo ufficio nell'edificio Agustín Nieto⁴³, nel centro città.

Poco prima del pomeriggio Gaitán ricevette alcune visite da altri membri del partito liberale, tra cui Plinio Mendoza Neira, che volevano congratularsi con lui per la vittoria in tribunale. Nonostante i suoi piani fossero tornare a casa a pranzare con la sua famiglia, accettò l'invito dei colleghi politici ad andare al Continental Hotel, a pochi isolati di distanza dal suo ufficio, per cui alle 13:00 uscì dall'edificio accompagnato da Pedro Eliseo Cruz, Alejandro Vallejo e Jorge Padilla.

Una volta raggiunta la *carrera 7*^a, Gaitán e Plinio Mendoza superarono il gruppo mentre chiacchieravano tra di loro e fu in quel momento che una persona, successivamente identificata come Juan Roa

Sierra, apparve davanti a loro e sparò tre volte sul *jefe* del partito liberale. Gaitán cadde a terra ferito e dopo pochi minuti fu trasportato, su un taxi, alla Clinica Centrale⁴⁴.



Edificio Agustín Nieto, Bogotá.

Il giovane, tenendo la pistola puntata sul gruppo di politici, provò a scappare in direzione Nord-Sud, ma fu fermato da due poliziotti in servizio su quella strada che, avendo compreso quello che sarebbe successo di lì a poco, lo portarono nella farmacia Granada.

Nella storia della Colombia ci furono tre <u>Palazzi di Giustizia</u>. Il primo è quello menzionato nel testo, era collocato nell'incrocio tra calle 11 e carrera sesta, luogo in cui oggi si trova il Centro Cultural Gabriel García Márquez. Fu inaugurato nel 1926 e durante i disordini del 9 aprile fu dato alle fiamme.

⁴² Il caso di Eudoro Galarza Ossa è considerato il primo omicidio di un giornalista nell'intero paese: a seguito delle accuse di abuso di potere del giornale La Voz de Caldas a carico del tenente Jesús María Cortés, quest'ultimo uccise con un'arma da fuoco il giornalista di Manizales il 12 Ottobre del 1938. Jorge Eliécer Gaitán, legale del militare, vinse la causa parlando in tribunale della lesione del reporter al suo onore militare.

L'edificio Agustín Nieto Caballero era situati nell'incrocio tra la <u>carrera settima</u> e <u>calle 15</u>. Al secondo piano dell'edificio era collocato l'ufficio di Gaitán. Dopo gli eventi del Bogotazo sulla facciata principale fu collocata una targa che recitava "aquí cayó Jorge Eliécer Gaitán, caudillo del pueblo, el 9 de abril de 1948"- "Jorge Eliécer Gaitán, guida del popolo, cadde qui il 9 aprile 1948". Fu demolito nel 1965.

Prima degli eventi era situato nella calle 12 B N° 4 - 31, tra le carreras quinta e sesta. Oggi nello stesso punto sorge l'installazione della Fondazione Università Autonoma della Colombia (Fundación Universidad Autónoma de Colombia).

⁴⁵ La farmacia Granada era situtata all'incrocio tra la carrera 7ª e la calle 15. Oggi la porta del negozio è esposta nel museo Jorge Eliécer Gaitán come oggetto commemorativo.

"Por qué ha cometido este crimen de matar al Doctor Gaitán? Ay señor! Cosas poderosas que no le puedo decir. Ay Virgen del Carmen, sálvame! Dígame quién lo mandó matar, porque usted en estos momentos va a ser linchado por el pueblo."

Ma la folla arrabbiata ruppe le porte dell'edificio colpendole molte volte, prese il ragazzo e lo trascinò fuori per portarlo al Palacio Presidencial». Il corpo di Juan Roa Sierra fu lasciato di fronte all'accesso principale del palazzo, nudo e senza vita.

Por el camino continuaba recibiendo patadas y, ya cerca a la plaza de Bolívar, le lanzaron un ladrillo cuadrado, por repetidas veces. Acabábamos de cruzar la calle Once con carrera 7ª, las gentes gritaban «¡al Capitolio!». Pero otros gritos, que predominaban, dijeron: «¡No, al Palacio!». Como los que conducían el cadáver habían sesgado en dirección al Capitolio, cuando se impuso la orden de la multitud de que se dirigiera al Palacio, describieron una curva con el cuerpo a rastras y, tal vez, debido a ello, y porque el hombre estaba ya muerto, pues tenía los brazos flácidos, el saco y la camisa se le salieron de uno de los brazos. Comprendí que era muy posible que en esa situación se saliera el saco y se extraviara esa prenda. Inmediatamente me acerqué y le saqué el saco de la otra manga junto con la camisa, enrollé las prendas y seguí detrás. Las gentes siguieron con el cadáver por la carrera 7ª y, tal vez entre las calles Novena y Octava, el pantalón empezó a estorbar a uno de los que lo traía asido de una pierna, y resolvió quitárselo de ese

lado, un poco más adelante, el de la otra pierna hizo lo mismo y tiró el pantalón. Yo intenté acercarme a recogerlo pero, por la gran multitud que había cerca, me fue imposible. Acabábamos de pasar la esquina de la calle Octava cuando observé que un señor, que iba adelante de nosotros, enarbolaba en un palo los pantalones del hombre; me acerqué, se los rapé y los envolví con las otras prendas. El cadáver del hombre quedó tendido frente a una de las puertas del Palacio Presidencial, y sólo tenía los restos de un pantaloncillo azul enrollados en las piernas y la corbata totalmente anudada al cuello, era de franjas anchas, no podría precisar yo si eran azules y grises o azules y blancas. 45

Da questo momento in poi, per le vie della città si propagano voci che urlano ¡mataron a Gaitán! e l'emozione, lo stupore e il dolore presero il sopravvento sugli animi della moltitudine che, in un apparentemente tranquillo e normale venerdì di aprile, stava vivendo la sua quotidianità nella città. La notizia si diffuse velocemente e persino la radio locale, senza avere certezze o prove, accusò del crimine il partito conservatore e più nello specifico l'attuale presidente Mariano Ospina Pérez. I cittadini piangevano, alcuni intingevano i loro fazzoletti nel sangue del leader liberale ancora fresco sull'asfalto, molti incitavano alla vendetta della morte di colui che sicuramente sarebbe diventato il prossimo presidente della repubblica. Fu così che, velocemente, si palesò uno scenario caotico e violento, in cui la folla si riversò nelle strade e iniziò a marciare sulla carrera 7ª e a ubriacarsi. No-

Per proteggerlo i poliziotti si rifugiarono nella Droguería Granada, in cui chiesero di abbassare la saracinesca di modo da tenere all'esterno la folla che, ferita e sovreccitata, continuava a crescere chiedendo giustizia popolare. Roa era fuori di sé dalla paura e nascondendosi dietro alle autorità borbottava nervosamente: "non uccidetemi... Non uccidetemi". Nel bel mezzo del tumulto il proprietario della farmacia gli chiede: "Perché hai commesso il crimine di aver ucciso il dottor Gaitán? Oh Signore! Cose orribili che non posso dire. O Vergine del Carmelo, salvami! Dimmi chi ti ha ordinato di ucciderlo, perché tu in questo momento verrai linciato dalla gente."

⁴⁷ La Casa de Nariño o Palacio de Nariño è la residenza ufficiale del presidente ed è situata sulla carrera $8~N^{\circ}$ 7 - 26.

Alape, A. (1983). El Bogotazo: memorias del olvido. Testimonianza di Gabriel Restrepo, p. 405. Bogotá, Università Centrale. "Lungo la strada ha continuato a ricevere calci e, in prossimità di Piazza de Bolívar, gli è stato lanciato ripetutamente un mattone quadrato. Avevamo appena attraversato l'Undicesima Strada con Carrera p^a, la gente gridava "al Campidoglio!" Ma altre grida, che predominavano, dicevano: "No, al Palazzo!" Siccome quelli che portavano il cadavere si erano incamminati in direzione del Campidoglio, quando fu dato alla folla l'ordine di procedere verso il Palazzo, disegnarono una curva con il corpo che stavano trascinando, e forse per questo l'uomo era morto, in quanto le sue braccia erano molli, la giacca e la camicia gli caddero da un braccio. Ho capito che era possibilissimo che in quella situazione la giacca si staccasse e quell'indumento andasse perso. Mi sono subito avvicinato e ho tolto la giacca dall'altra manica insieme alla camicia, ho arrotolato i vestiti e l'ho seguito. La gente ha proseguito con il cadavere lungo la Settima Strada e, forse tra la Nona e l'Ottava strada, i pantaloni hanno cominciato a intralciare uno di quelli che lo tenevano dalle gambe, che ha deciso di toglierli da quella parte, un po' più avanti quello con l'altra gamba fece lo stesso e buttiv via i pantaloni. Ho provato ad avvicinarmi per raccoglierli ma, a causa della grande folla che c'era nelle vicinanze, mi è stato impossibile. Avevamo appena superato l'angolo dell'Ottava Strada quando notai che un signore, che era davanti a noi, teneva su un bastone i pantaloni dell'uomo; Mi sono avvicinato, li ho presi e li ho avvolti con gli altri vestiti. Il cadavere dell'uomo è stato disteso davanti a una delle porte del Palazzo Presidenziale, e aveva solo i resti di un pantaloncino blu arrotolato intorno alle gambe e la cravatta completamente annodata intorno al collo, aveva strisce larghe, non potevo specificare se fossero blu e grigi o blu e bianchi"

gancia - Pelis

EDICION DE 8 PAGINAS

BOGOTA - COLOMBIA - Por Avión: Vi-

CODARDEMENTE ASES

Pavorosa destrucción se ha registrado en varios sectores de la capital

SCRIOTES OR IS COPIES.

DECRETADA LA LEY MARCIALI
Lia presida considiante haje
ha custes il. Turnivo prode precentre reta odición no non primitiro
haver mino em un montro estable
de las espaisiones mendecimientes
que han traide lugar en la capital
de la republica destada las capital
de la republica destada las capital
de la republica destada las capital
des republica destada de destar
todos republica la 130 de la tanda forcomposida en todo la rividad de atrotada republica la 130 de la tanda forcomposida en todo la rividad de atrotada republica la 130 de la tanda forcomposida en todo la rividad de atrotada republica la estable de la republica.
La materia poro dispusta se disproducion por la maio serviciones
republica de sentida la cabitamento a sebir de punto y un filmento poste la divelina la materia
a indigitalización. Ecotosa recidadesproducia y indigital consulta de la
capital presa de la mayor anciona indigitalización. Ecotosa recidadesproducia y indigital con
producia y indigitalización.
Les trainital que se viscos della
capitaliza.
Les trainita que se viscos della
capitaliza de consulta della
capitalia deletimento abril la material

Los TRANTIAS

Les tractins que se eluces el lisados a deirestre abre la multiroid
cos ya licensità has cellen y pianus
les pales la ciudad, emperaren a tenda
des primeres bilances de la funda
districtiona que se limbia apudera
de de las munitondes. Altractas derpotes algunos de las reformies menpotes de las limes y la abellacación de las viva públicas as bires
any principale. Les indiciones de unperincipale. Les indiciones de
la perincipale de viva públicas de
la perincipale de viva più la despencia de la munitoni pra la fercia de la munitoni pra la prole de la munitoni più importanble.

Latroprimies de Gepannimo.

IL DINISTERIO DE GORDENO Il fentle que apunedable a les puer-(Qualitate en la pligfan scatte)

PIDE RESPANDO PARA DE MUSTO

Prima pagina del giornale El Tiempo, 12 Aprile 1948.

ductor de DE. TIENTO por crista-no doude Nverm Yerk, en doude polynimente er halle, manifestó su polynada y sobrecon especias anio el suredanto del doctor Califer, Na-



DANIO ECHANDIA



THE GRAL GERMAN SCHOOL



SEVER RESISTS BETTE

La bandera liberal en el sitio del horrendo crimen

El tricolor colombiano fue colocado a las dos menos cuarto de la torde en el sitio preciso en dande cayó el doctor Gaitán, Millores de libaralos, pisieron sabre el inmenso chorco de songte la bandera de la Patria. Otros con pañue los que se tiñeron de rojo con la sangre cubrieron los sitios en donde aquella se esparcia.

Los delegados aprobaron ayer una declaración sobre tal propósit

En la residencia del jote de la delegación de Handuras a la : Conferencia Panamaricana se reunieron, en las hores de la tande oyer, los jules de los distintas delegociones a dicha asamblea inte necional. La reunión fue presidide provisionalmente por el delego de Handurez, excelantisima setter Merce A. Batres.

Como queda dicho, asistieran a la reunión les jefes de deleg ción, entre elles, el socretario de Estado de los Estados Unidos, o novel Marshall.

HABLA BETANCOURT

En la tarda del sóbada se reunieran las jeles de las delegac nes pora iniciar consultas sobre la situación plantanda a la

DESARROLL EN ESTOS

Durante 16 horas los del liberalismo stuvieron en Palacio

CON EL SESOR PRESIDENTE SE CELEBRARON TRANSFENDANTA-LES CONFERENCIAS.

EL NUEVO GABINETE

Quedó constituído por seis liberales, sais curservadores y el tenier general Ocempa.

EMP

ESTIMAL AVENIDA JUMENES DE OUCSADA

rindem Markonsk, 75; Adres, 3633

Avianca

LUNES 12 DE ABRIL DE 1948

AÑO XX XVIII - NUMERO 13147

INADO EL DR. GAITAN









OTA LA CO



nostante la pioggia battente furono dati alle fiamme chiese, edifici del governo, le sedi dei giornali conservatori e le linee del tram.

Nel frattempo, molti dei seguaci di Gaitán si appostarono davanti alla Clinica Centrale nell'attesa di avere notizie sul suo stato di salute. Stando ai fatti aveva ricevuto due colpi alla schiena e uno alla base del cranio e, nonostante la prontezza con cui fu portato nel centro medico, non fu possibile salvarlo, per cui fu dichiarato morto alle 13:55. Alle prime luci dell'alba della mattina seguente, mentre i rappresentanti del partito liberale furono convocati per un'udienza dal presidente, Amparo Jaramillo, sua moglie, decise di prendere il corpo del leader politico e portarlo fuori dalla clinica dall'accesso posteriore, con l'aiuto di Pedro Eliseo Cruz, per trasportarlo nella loro casa a Santa Teresita. Come atto di protesta, inoltre, annunciò che avrebbe restituito il corpo solo dopo che il presidente conservatore avesse presentato le sue dimissioni. Ciò non avvenne e per tutta risposta Mariano Ospina Pérez dichiarò la formazione di un governo bipartitista.

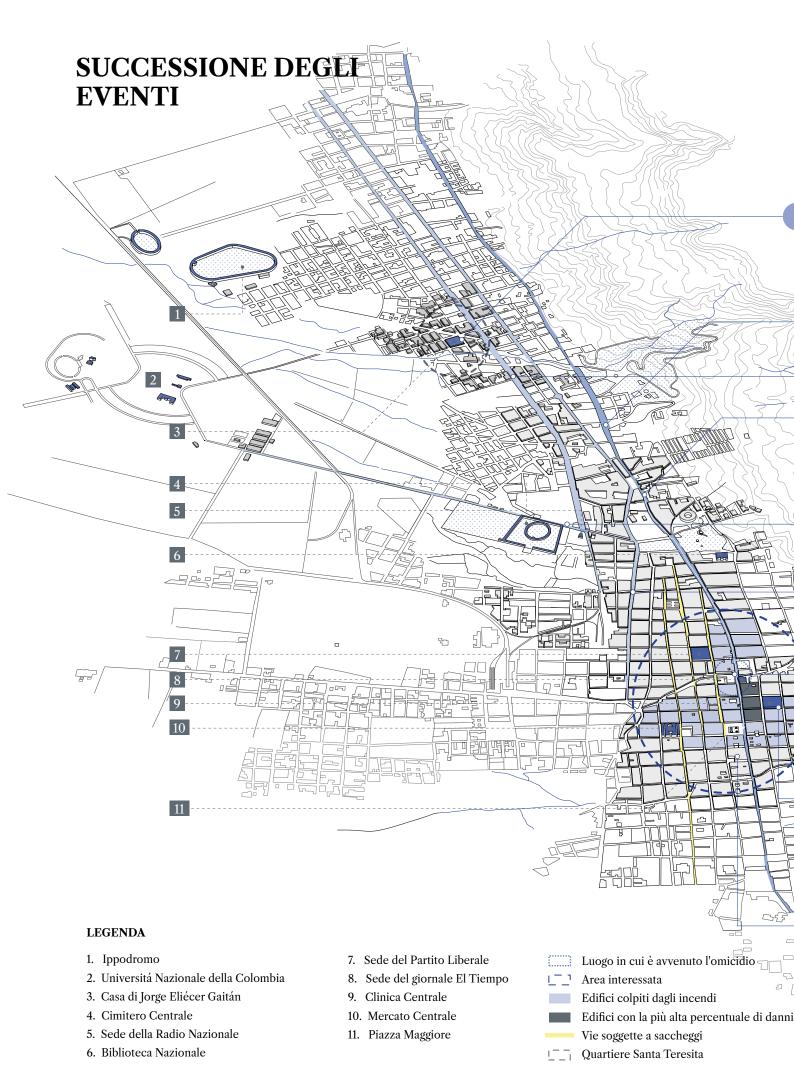
El Bogotazo fu un riflesso delle tensioni politiche e sociali che avevano caratterizzato la Colombia in quel periodo. Gaitán era un leader carismatico che rappresentava le speranze e le aspettative di molti colombiani, in particolare delle classi più povere della società. La sua morte scatenò un'ondata di rabbia e frustrazione accumulata nel corso degli anni, le cui conseguenze furono devastanti e contribuirono a plasmare il panorama politico e sociale del paese segnando l'inizio di un periodo turbolento caratterizzato da conflitti e divisioni noto come "La Violencia", che perdurò per oltre un decennio. Si stima che migliaia di persone persero la vita e che gran parte del centro storico di Bogotá sia stato distrutto.

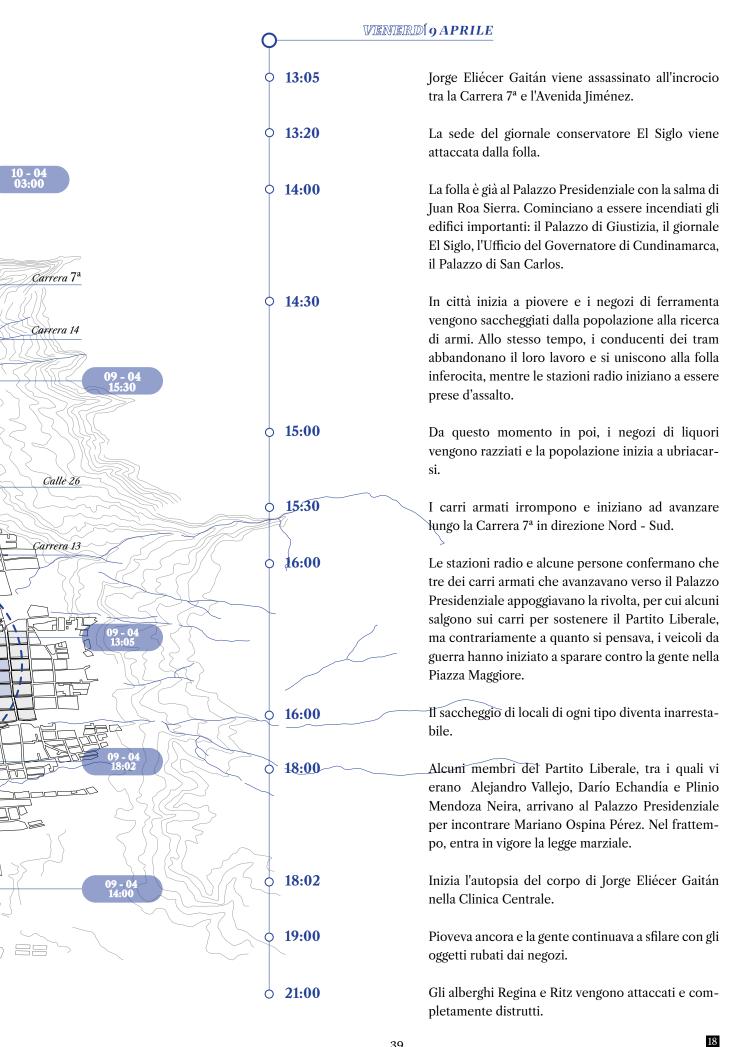
Gli eventi che ebbero luogo dalle 13:00 fino ai giorni seguenti sono riassunti nella seguente timeline.

Per la ricostruzione e l'organizzazione degli eventi sono stati consultati vari resoconti e/o testimonianze presenti nel libro "El Bogotazo: memorias del olvido" di Arturo Alape. Sono stati inclusi solo quelli che menzionavano i giorni 9, 10 e 11 aprile o l'ora dell'evento. Sono state utilizzate anche pubblicazioni dell'epoca condivise da giornali come "El Tiempo" ed "El Espectador".



Tram ribaltato, El Bogotazo. Nello sfondo si vede la Cattedrale Primada di Bogotá.





| SAIBATTO 10 APRILE | |
|----------------------|---|
| 02:00 | L'esercito inizia a prendere il controllo della città. |
| 03:00 | Amparo Jaramillo, vedova di Gaitán, e Pedro Eliseo Crúz portano via il corpo del leader avvolto in un lenzuolo dalla Clinica Centrale. |
| 03:00 | L'esercito spara su un gruppo di persone che si sta dirigendo verso il Palazzo Presidenziale. |
| 03:00 - 05:00 | Le truppe arrivano nella capitale da diverse parti del Paese: Pasto, Cali, Ibagué, ecc. |
| | Alcuni membri del Partito Liberale arrivano a casa di Jorge Eliécer Gaitán, nel quartiere di Teusaquillo, e fanno la guardia per proteggere il corpo. |
| 07:00 - 07:30 | I camion dell'esercito iniziano a raccogliere i morti nelle strade della città per ammassarli nel cimitero o nelle fosse comuni. |
| o 21:00 | Le fiamme nel Palazzo di Giustizia sono completamente domate. |
| DOMIEN. | TCA 11 APRILE |
| • Mattina | Il giornalista Felipe Gonzálz Toledo riesce a identificare il corpo di Juan Roa Sierra nella fossa comune del cimitero centrale. |
| | L'esercito controlla la capitale e regolamenta la circolazione dei pedoni e dei veicoli per la distribuzione di cibo. |
| 0 17:00 | Inizia il coprifuoco. |
| LUNE | DI 12APRILE |
| o 16:00 | La prima edizione di El Espectador pubblica un ritratto di Juan Roa Sierra (l'assassino di Gaitán). |



Foto del cadavere di Jorge Eliécer Gaitán nella Clinica Centrale.



Tram dato alle fiamme sulla carrera 7ª, 1948.



Folla armata, Bogotà 9 Aprile 1948.



Incrocio tra calle 16 e carrera 7a, Hotel Regina in rovina, Bogotá.



Rovine nel centro storico di Bogotá, 1948.



— Avenida Jiménez durante i disordini di El Bogotazo, 1948.



— Cadaveri in fila nel Cimitero Centrale, 1948.

LA CITTÀ DOPO EL BOGOTAZO



— Edifici in rovina all'incrocio tra l'Avenida Jiménez e la Carrera 7ª, 1948.

Quattro giorni dopo gli eventi del 9, 10 e 11 aprile, enne emesso il Decreto 1255 del 1948⁵⁰ con il fine di raccogliere informazioni sui danni subiti dalla capitale e dalle altre città del paese. L'epicentro della distruzione fu il centro storico di Bogotá, che a partire dalle 14:00 venne dato alle fiamme che distrussero parzialmente o completamente alcuni edifici antichi dell'area urbana.

Stando a quanto riportato dall'edizione di El Espectador del 23 aprile, il numero di costruzioni distrutte

corrispondeva a 136 distribuite in più di 20 isolati. L'area più critica era quella compresa tra le *calles* 10 e 22, dalla *carrera* 2ª fino alla 13 e vennero identificate tre zone: la prima sulla *carrera* 7ª in direzione Nord, con 7 isolati coinvolti nella distruzione, la seconda, l'area contigua a Piazza de Bolívar, contò 10 isolati distrutti parzialmente e l'ultima, nella zona di San Vittorino, con meno di 10 isolati. Quantitativamente sette degli edifici colpiti appartenevano al governo, dodici alle istituzioni non governative e la maggior parte erano proprietà private.

Il decreto 1255, emesso a Bogotá il 15 aprile 1948, approvò la formazione di una giunta che informasse il governo su danni, formata dal Ministro di Hacienda e del Credito Pubblico, il sindaco de Bogotá, un rappresentante delle entità bancarie, un rappresentante del commercio, un esperto di assicurazioni, un rappresentante dei proprietari e un esperto in ingegneria e architettura. Nel documento allegato si dovevano inserire le informazioni sul numero di persone danneggiate e sulle entità dei danni alle loro proprietà al fine della riparazione, di modo che al proprietario venisse risarcita una somma di denaro pari al suo capitale, all'uso dell'edificio danneggiato e ai danni subiti. Si aggiungono a questa, altre giunte nei dipartimenti che subirono danni ai propri beni immobili durante gli eventi del 9 aprile.

Urbina González, A. & Zambrano Pantoja, F. (2019). Impacto de El Bogotazo en la actividad residencial y en los servicios de alto rango del centro de Bogotá. Università Nazionale della Colombia.

Le zone maggiormente interessate dagli incendi e dagli attacchi ai servizi di trasporto pubblico (il tram) erano localizzate tra le *calles* 10 e 13, le *carreras* 4ª e 13, dalla *carrera* 7ª, partendo da Parco Santander fino alla *calle* 22 e tre isolati collocati tra le *calles* 11 e 14 dalla *carrera* 6ª fino alla Settima. Il saccheggio dei locali commerciali raggiunse anche gli assi dalla *carrera* Settima alle *calles* 11 e 24, le *calles* 10, 11 e 12 (dalla Sesta fino alla Piazza di San Vittorino) e le *carreras* Ottava e Nona. Le perdite non furono solo materiali o relative ai beni immobili, a Bogotá si stima che morirono circa 5.000 persone e i loro corpi furono ammassati nel cimitero centrale, nei cimiteri della città o nelle strade, ecc.

Senza dubbio il Bogotazo provocò importanti trasformazioni urbane che dal 1930 si stavano sviluppando in una città che premeva per farsi strada nella modernizzazione, con l'occasione degli incendi e di alcuni edifici di epoca coloniale, si pensò che l'obiettivo di una città più moderna fosse sempre più vicino, per cui si effettuarono alcune modifiche nel paesaggio urbano:

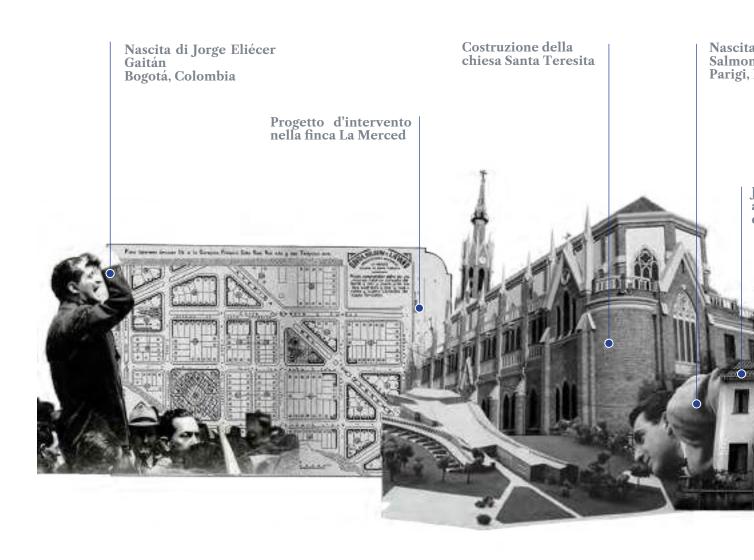
- Attraverso il decreto 1370 de 1948, il governo ordinò l'espropriazione di alcuni edifici ubicati tra la *carrera 7*^a e *Octava* e tra le *calles* 7 e 8, che furono occupati, data la vicinanza al Palazzo Presidenziale, dalle truppe dell'esercito, da ministeri e uffici di carattere governativo. Gli occupanti dovevano evacuare gli edifici sotto indennizzo del governo.
- L'Accordo 61 emesso dal Consiglio di Bogotá decretò l'ampliamento di alcune vie del centro. Tramite queste direttive venne impostata la nuova distanza che gli edifici dovevano avere dalle strade nei settori compresi tra la *carrera* Quarta, la Avenida Caracas e le strade 10 e 22.
- Nello stesso accordo si approvò l'ampliamento della *carrera 7^a* (da Piazza Bolívar a San Diego), la *calle décima*, e una porzione della *carrera sex*-

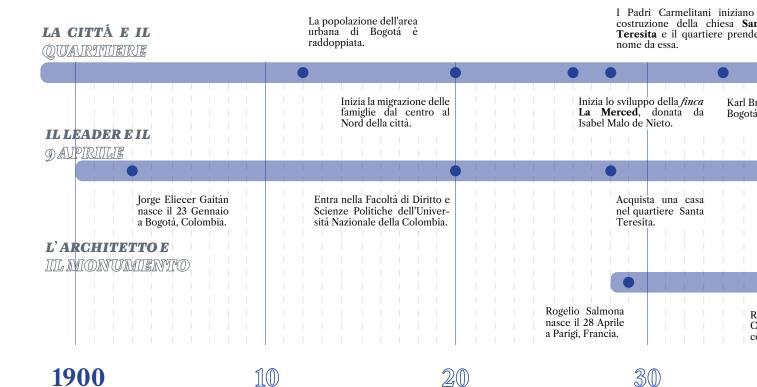
ta. Anche le *calles* 11, 12, 17, 19 e 22 furono oggetto di trasformazioni.

• Prima del Bogotazo non esisteva un regime di proprietà comune, semplicemente alcuni possedevano appezzamenti di terra, altri possedevano edifici. A partire dalla emanazione del decreto 1286 del 21 Aprile, quanto sopra è stato regolamentato consentendo la coesistenza di diversi proprietari all'interno dello stesso edificio.

Jacques Aprile Gniset fu un urbanista e architetto francese che si trasferì in Colombia nel 1973q. Nel suo libro "Impacto del 9 de abril sobre el centro de Bogotá" (1983) descrive i danni causati dal Bogotazo e elenca le zone più interessate della città.

⁵³ Emesso a Bogotá il 28 Aprile del 1948.





di Rogelio la Francia. Annuncio della candidatura di Jorge Eliécer Gaitán alla presidenza nella Piazza Santa María dei Tori

Jorge Eliécer Gaitán acquista la casa nel quartiere Santa Teresita Visita di Le Corbusier a Bogotà, Colombia.



il

unner arriva a

Il Bogotazo. Parte del centro storico della città viene distrutto.

La città espande i suoi confini: vengono annessi i comuni di Usaquén, Suba, Engativá, Fontibón, Bosa e Usme. Gloria Gaitán, unica figlia di Jorge Eliécer Gaitán, assume la direzione della casa-museo situata a **Santa Teresita.**

É stato proclamato candidato alla presidenza in rappresentanza del Partito Liberale.

Jorge Eliécer Gaitán viene assassinato. Il suo corpo è sepolto nel soggiorno di casa sua.

ogelio Salmona fece da traduttore per Le orbusier durante la sua visita nella capitale olombiana. Lascia i suoi studi all'Universitá Nazionale e si trasferisce a Parigi. Rogelio Salmona ritona a Bogotà e i suoi primi progetti vengono costruiti.

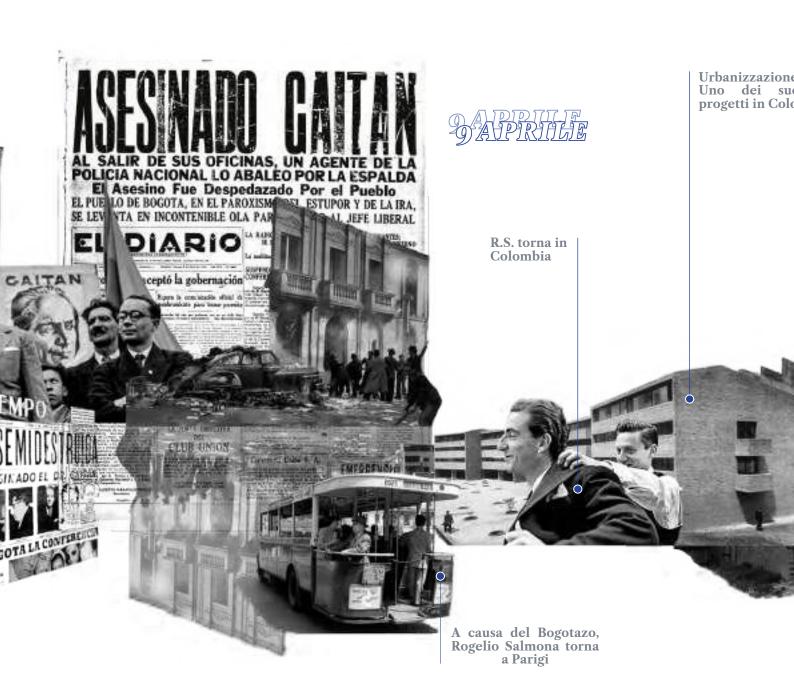
40

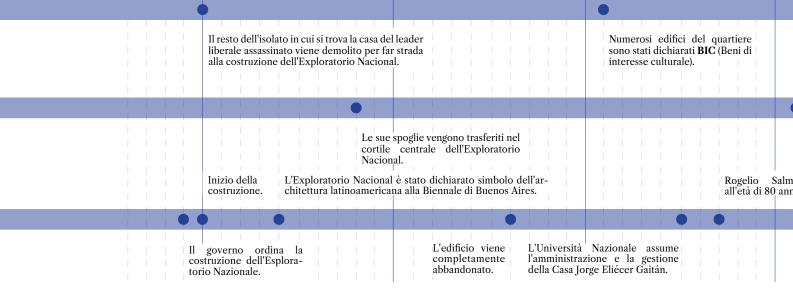
50

60

7((()

28





(

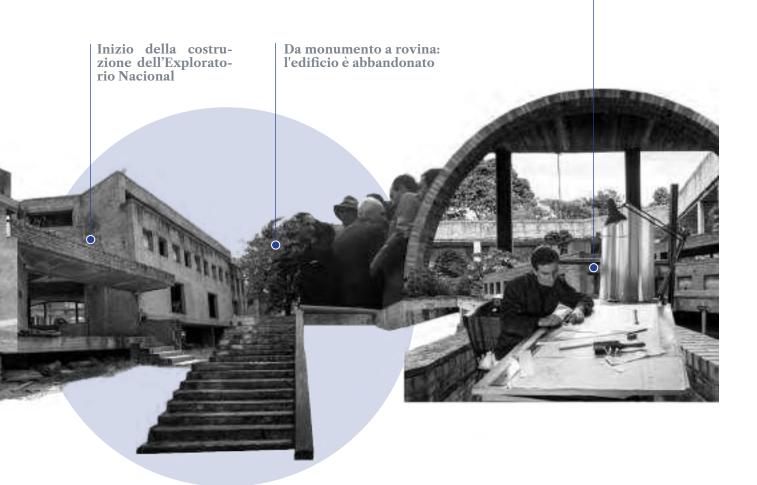
80

2000

][(



Rogelio Salmona muore



In base alle leggi vigenti, il quartiere è attualmente dichiarato (settore di interesse culturale).

Legge 1448. Il 9 Aprile è stato dichiarato giorno della memoria storica e della solidarietà per le vittime del conflitto.

Ona muore il a Bogotà.

L'accesso alla casa museo e all'edificio è attualmente vietato al pubblico.

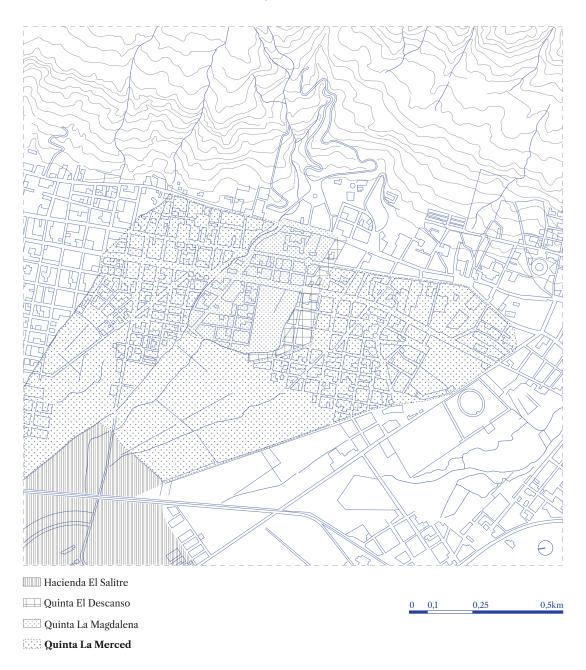


Località Teusaquillo Quartiere Santa Teresita





ESTENSIONE DELLE HACIENDAS, XIX SECOLO



—Teusaquillo haciendas SECOLO XIX_PDF.pdf

La storia dell'area di studio rimanda all'arrivo dei conquistatori, quando furono regalati come ricompensa i territori dei Muisca e nel tempo divennero tenute (*haciendas*³⁴) o, come denominate talvolta, *quintas*³⁵. Queste aree agricole furono elementi di trasformazione nel paesaggio della *sabana* bogotana

e furono principalmente aree produttive agricole e di allevamento.

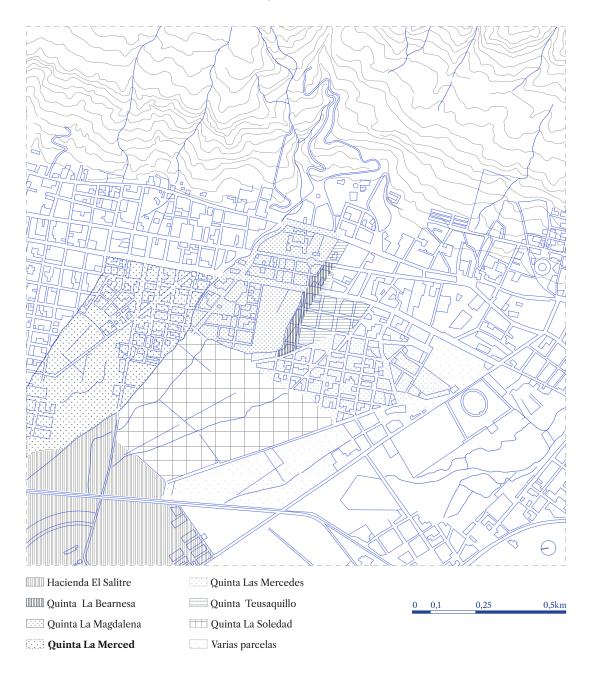
31

Le tenute si sviluppavano intorno agli assi principali della città che in quel momento iniziava a espandere i suoi confini: la *carrera 7*^a (settima strada) al tempo strada per Usaquén e la *carrera trece* (tredicesima

⁵⁴ IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. Primo capitolo: diálogo naturaleza y urbanización (dialogo tra natura e urbanizazzione).

Carrasquilla Botero, J. (1989). Quintas y estancias de Santafé y Bogotá. Banco Popolare, Fondo promozione della cultura. Stando a quanto detto da Juan Carrasquilla, Le aree ottenute dai conquistatori furono denominate quintas in quanto un quinto della produzione veniva dato dagli operai al padrone della tenuta come ricompensa per il lavoro offerto.

ESTENSIONE DELLE HACIENDAS, XX SECOLO



—Teusaquillo haciendas SECOLO XX_PDF.pdf

strada) prima conosciuta come *Camellón Norte*, con affaccio su entrambe le vie, mentre la parte occidentale rimaneva disabitata.

L'area che attualmente corrisponde alla località Teusaquillo comprendeva durante gran parte del XX secolo le terre denominate "Chapinero Centro" appar-

tenenti alla famiglia Carbonell, la Quinta La Merced (zona che oggi corrisponde al settore di interesse culturale della località), la Hacienda El Salitre e gli antichi *ejidos*⁵⁶ della città⁷⁷.

32

L'acquisto, la vendita e la suddivisione di alcune *Haciendas* e *Quintas* portarono a un cambiamento nella

Salomón, A. & Muzlera, J. (2022). Diccionario del agro Iberoamericano. Centro di Studio dell'Argentira rurale dell'Università Nazionale di Quilmes (CEAR - UNQ). Un ejido era una porzione di terra, a uso comune, localizzata all'uscita di un paese spagnolo e indigeno.

⁵⁷ Carrasquilla Botero, J. (1978). Tenencia de tierras Santafé de Bogotá y aledaños. Bogotá, Colombia. Biblioteca Digitale di Bogotá

proprietà dei terreni e ne fece apparire altre di dimensioni minori, come la Quinta Las Mercedes, la Quinta Teusaquillo e la Quinta La Soledad.

DA *HACIENDAS* E *QUINTAS* A NUCLEO URBANO: DA LA MERCED A SANTA TERESITA.

A metà del XX secolo, a causa della comparsa di numerose agenzie immobiliari, la porzione di città tra il centro e il Nord che era, fino a quel tempo, rimasta un vuoto urbano, iniziò a essere oggetto di numerosi progetti di abitazioni che si svilupparono in quella zona che, all'epoca, si era consolidata come area di riposo e svago dentro la società *santafereña*. I nuclei che rientravano nella pianificazione¹⁸ urbana erano destinati alle classi medio-alte e alte per cui potevano contare sull'offerta di servizi base come la fognatura e, conseguentemente, sull'intervento dell'amministrazione comunale, al contrario delle altre zone della città. La partecipazione del recente Dipartimento di Urbanistica in alcune delle tracce contribuì all'unità e alla continuità tra un quartiere e l'altro.

È il caso specifico del *barrio* Santa Teresita che nasce come progetto di intervento della Hacienda La Merced propietà di Isabel Malo de Nieto e Beatriz Malo de Brigard fino all'inizio del XX secolo. Nel 1926 venne fondata la società "Dávila, Holguín y Liévano" che seguendo le direttive del Piano di Bogotá, disegnò il progetto per abitazioni tra le *carreras* 14 e 24 e le *calles* 41 e 47. Dato che il futuro settore si promuoveva come "urbanizzazione igienica" o "sanitaria" la proposta originale offriva ai futuri proprietari delle case un "acquedotto proprio, con abbondante acqua, fognatura moderna, luce elettrica, una piazza, una

piazza con giochi per bambini, il grande parco Brigard, due laboratori scolatici, un mercato pubblico, una bella chiesa, il Collegio Americano, una piscina termale e lo stadio Presidente Holguín" ("acueducto propio con abundante agua, alcantarillado moderno, luz eléctrica, una plaza, plaza de juegos infantiles, el gran parque Brigard, dos escuelas talleres, un mercado público, un hermoso templo, el Colegio Americano, una piscina termal y el Estadio Presidente Holguín") 62.

Sebbene nel 1925 fosse già stato approvato il Piano Futuro di Bogotà e l'obiettivo degli interventi era quello di aderire al progetto della città, i costruttori dovettero chiedere il permesso di effettuare modifiche al progetto visti gli inconvenienti che iniziarono a comparire. Ad esempio, il 35% di superficie minima che doveva essere ceduta per piazze, parchi e strade poteva rappresentare una perdita per le imprese di urbanizzazione, visto che erano obbligate a farlo, senza ricevere alcun rimborso dal Comune. Questo spiega perché il progetto iniziale di Santa Teresita è stato modificato con un approccio che, conservando l'essenza di "un sistema completo di piazze commerciali, piazze artistiche e piazze del mercato interconnesse da una rete di diagonali o viali"63, ha eliminato e/o trasformato gli spazi pubblici che avevano acquisito importanza nella prima proposta: sono scomparsi una piazza commerciale, una delle diagonali e un parco. In più, la morfologia degli isolati ha subito delle modifiche per renderli meno profondi e per avere lotti di superficie minore. Il Dipartimento di Urbanistica, sotto la guida dell'architetto austriaco Karl Brunner, nel 1934 specificò anche, attraverso l'accordo 48, alcune caratteristiche tipologiche che dovevano essere rispettate nel settore. Il documento contenente queste norme era intitolato "Costruzioni

⁵⁸ Colón Llamas, L.C. & Mejía Pavony, G. (2019). Atlas histórico de barrios de Bogotá 1884 - 1954. IDPC (Istituto Distrettuale del Patrimonio Culturale), Università Nazionale della Colombia.

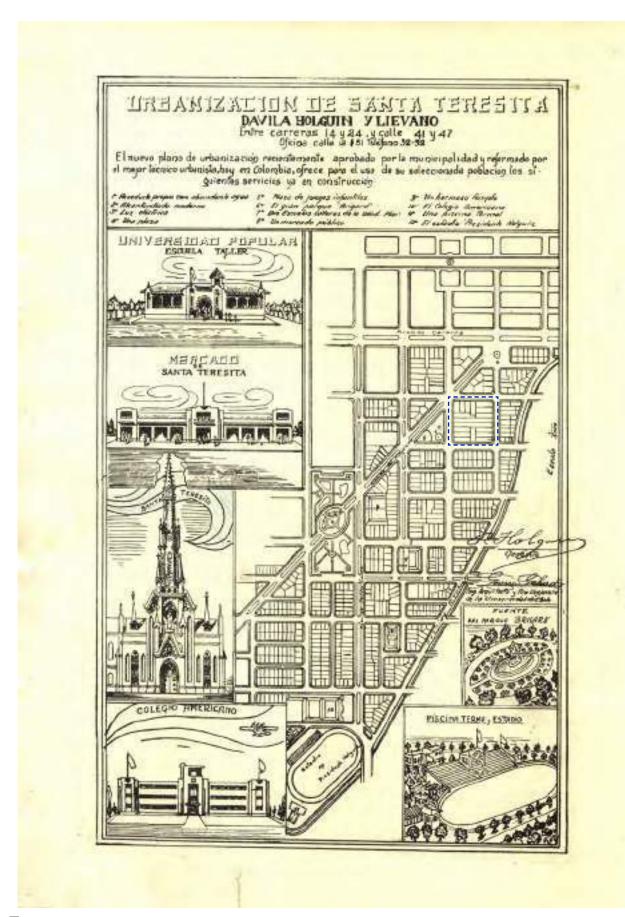
⁵⁹ IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. Primer capítulo: diálogo naturaleza y urbanización.

⁶⁰ Colón Llamas, L.C. & Mejía Pavony, G. (2019). Atlas histórico de barrios de Bogotá 1884 - 1954. IDPC (Istituto Distrettuale del Patrimonio Culturale), Università Nazionale della Colombia

⁶¹ Carrera: strada che taglia la città da Nord a Sud prende il nome dalle storiche corse con i cavalli. Calle: strada che attraversa la città da Est a Ovest.

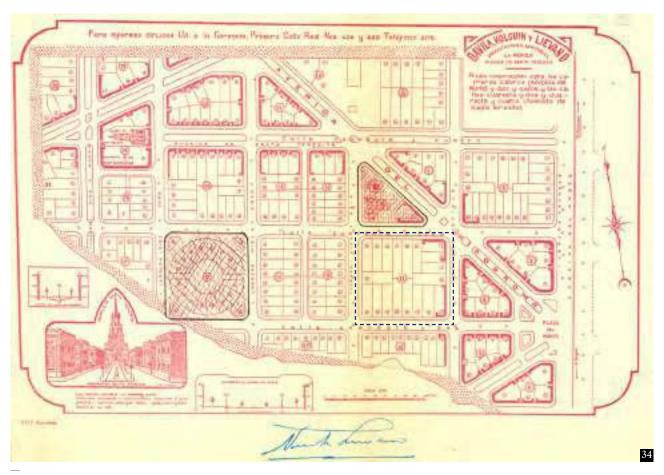
Dalla carta "Urbanización de Santa Teresita" di Dávila, Holguín y Liévano "Entre carreras 14 y 24, y calle 41 y 47". Senza data.

⁶³ Colón Llamas, L.C. & Mejía Pavony, G. (2019). Atlas histórico de barrios de Bogotá 1884 - 1954. IDPC (Istituto Distrettuale del Patrimonio Culturale), Università Nazionale della Colombia



Progetto di urbanizzazione del quartiere Santa Teresita. In blu è evidenziato il caso studio.

QUARTIERE SANTA TERESITA



Progetto di urbanizzazione del quartiere Santa Teresita. In blu è evidenziato il caso studio

e urbanizzazioni. Disposizioni in vigore nella città di Bogotà"⁶⁴ e stabiliva quanto segue:

- 1. "La altura máxima de las edificaciones será generalmente de dos pisos y solo se admitirán construcciones de tres pisos cuando se trate de lotes de una anchura de 20 metros o más".
- 2. "Los edificios tendrán carácter residencial y solo se admitirá la disposición de almacenes para el abastecimiento de los menesteres de las casas residenciales del sector". 66
- 3. "La línea de edificación hacia la calle (o sea la

línea de paramento) puede ser el límite del lote o una línea retirada, dejando así un antejardín hacia la calle. El antejardín será obligatorio en las calles cuyos perfiles transversales tengan indicado dicho jardín y tendrán el mínimo exigido en el perfil. Se permitirá la construcción de partes sobresalientes dentro del área del antejardín hasta un área de seis metros cuadrados".

4. "Las edificaciones se permitirán en forma continua-cerrada o en construcción a la par o en forma aislada o en combinación de los sistemas anotados. El cambio de un sistema a otro se hará de modo que no quede a la vista una muralla cor-

⁶⁴ Departamento Municipal de Urbanismo.(1934). Construcciones y Urbanizaciones. Disposiciones vigentes en la ciudad de Bogotá. Biblioteca Nazionale

⁶⁵ Traduzione: "L'altezza massima degli edifici sarà generalmente di due piani e gli edifici a tre piani saranno consentiti solo nel caso di lotti con una larghezza di 20 metri o più".

Traduzione: "Gli edifici avranno carattere residenziale e solo la fornitura di negozi sarà consentita per soddisfare le necessità delle case residenziali del settore".

⁶⁷ Traduzione: "La linea dell'edificio verso la strada (cioè, la linea del muro) può essere il limite del lotto o una linea ritirata, lasciando così un cortile anteriore verso la strada. Il giardino antistante sarà obbligatorio nelle strade i cui profili trasversali hanno indicato il suddetto giardino e avrà il minimo richiesto nel profilo. La realizzazione di parti sporgenti all'interno dell'area del cortile antistante sarà consentita fino ad una superficie di sei metri quadrati.

tafuego".68

- 5. "Para lograr un aspecto armónico de este sector de la ciudad de situación preferente, se tendrá en cuenta un tipo homogéneo de cercas; para este fin se recomienda a los propietarios y constructores que limiten la línea de altura de la cerca, si se trata de murallas o de pilares para verjas de madera o hierro, a dos metros, y que dispongan la altura del zócalo macizo (para verjas) a 60 centímetros. Se recomienda prescindir en los antejardines de cercas o construirlas en forma de verjas bajas entre postes, con altura máxima de 80 centímetros. 69
- 6. "Con el objeto de que en este barrio residencial queden a la vista los jardines desde la calle, solo se permitirán las cercas en forma de muralla cerrada al tratarse de lotes de 20 metros de frente y únicamente en una longitud máxima igual a la mitad del frente; por ejemplo, se aplicará el sistema moderno español o colonial, en donde el resto se construye con zócalos, pilares y verjas"."

Attenendosi, dunque, alle indicazioni fornite, il quartiere è stato costruito come un'area a prevalenza residenziale. Le costruzioni si concentravano principalmente lungo gli assi delle strade 44a Bis e la Diagonale 45 D, in quanto rappresentavano un facile e immediato accesso alle abitazioni. Questi grandi viali dovevano sopperire alla scarsità di aree verdi all'interno del quartiere, per cui vennero dotati di una folta vegetazione che li sostituisse, in aggiunta, divennero dei corridoi prospettici verso i punti focali del quartiere: è il caso della Calle 44 che, come illustrato dalla figura 34, termina il suo corso nella chiesa Santa Te-

resita.

Così i viali assunsero carattere sia paesaggistico che monumentale.

IL QUARTIERE OGGI

Il quartiere Santa Teresita è delimitato a Est da Avenida Caracas, a Ovest dalla Carrera 24, al di là della quale si trova il quartiere La Soledad, a Nord dalla Diagonali 40a Bis e 42a, oltre cui sono ubicati i quartieri La Soledad e La Magdalena e a Sud dalla Calle 45 (ex Strada dell'Ippodromo), che separa l'area di studio da Palermo.

La popolazione all'interno dell'area, e più in generale della località, si presenta come mediamente in età avanzata²², il quartiere non è densamente popolato, escludendo pochi isolati, e viene frequentato per motivi lavorativi da una alta percentuale di non residenti (DANE 2018).

Le variabili di cui si è tenuto conto per l'analisi dello stato attuale dell'area di studio, riferendosi al Documento Diagnostico PEMP 2021, sono: sistema patrimoniale a livello distrettuale e nazionale, funzioni presenti all'interno del settore per comprenderne la vocazione, sistema di spazi pubblici esistenti e individuati per i futuri interventi, caratteristiche fisiche e architettoniche degli edifici che lo costituiscono e la gerarchia del tessuto viario, che lo connette al resto della città.

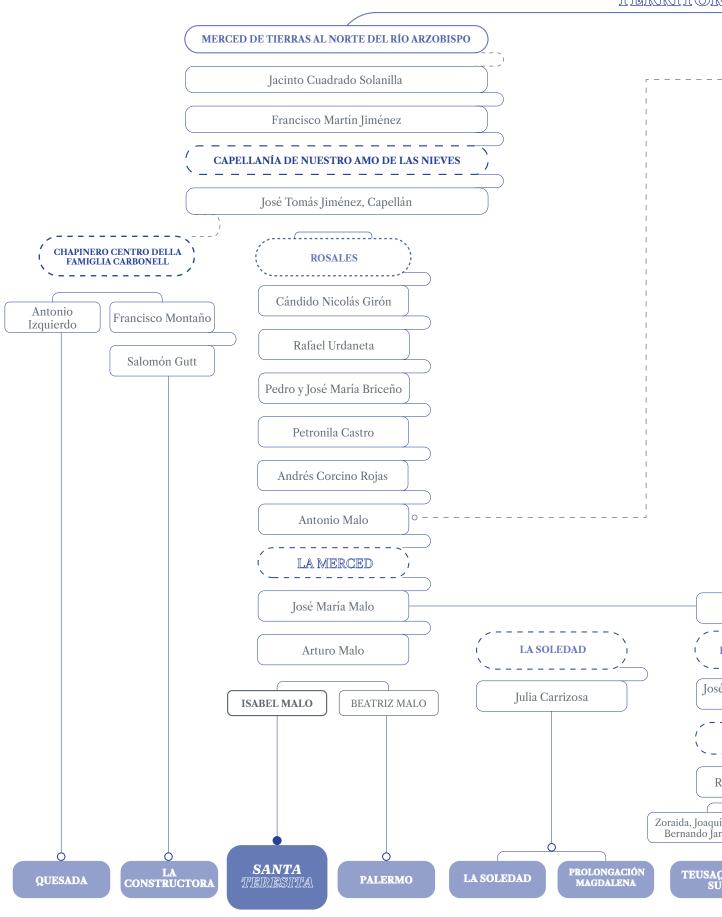
Traduzione: Gli edifici potranno essere ammessi in modo continuo-chiuso o in costruzione contemporaneamente in modo isolato o in combinazione dei sistemi annotati. Il passaggio da un sistema all'altro avverrà in modo tale che non sia visibile un tagliafuoco".

Traduzione: "Per ottenere un aspetto armonioso di questo settore della città con una situazione preferenziale, si terrà conto di una tipologia omogenea di recinzioni; a tale scopo si raccomanda ai proprietari e ai costruttori di limitare a due metri la linea di altezza della recinzione, nel caso di muri o pilastri per cancelli in legno o ferro, e di stabilire l'altezza del plinto (per cancelli) a 60 centimetri. Si consiglia di rinunciare alle recinzioni nei giardini anteriori o di costruirle sotto forma di cancelli bassi tra i pali, con un'altezza massima di 80 centimetri."

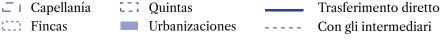
⁷⁰ Traduzione: "Affinché i giardini siano visibili dalla strada in questo quartiere residenziale, saranno consentite solo recinzioni a forma di muro chiuso, in quanto si tratta di lotti con un fronte di 20 metri e solo una lunghezza massima pari alla metà del fronte; ad esempio si applicherà il moderno sistema spagnolo o coloniale, dove il resto è costruito con zoccoli, pilastri e cancelli".

⁷¹ IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. Segundo capítulo: estudio histórico y valoración.

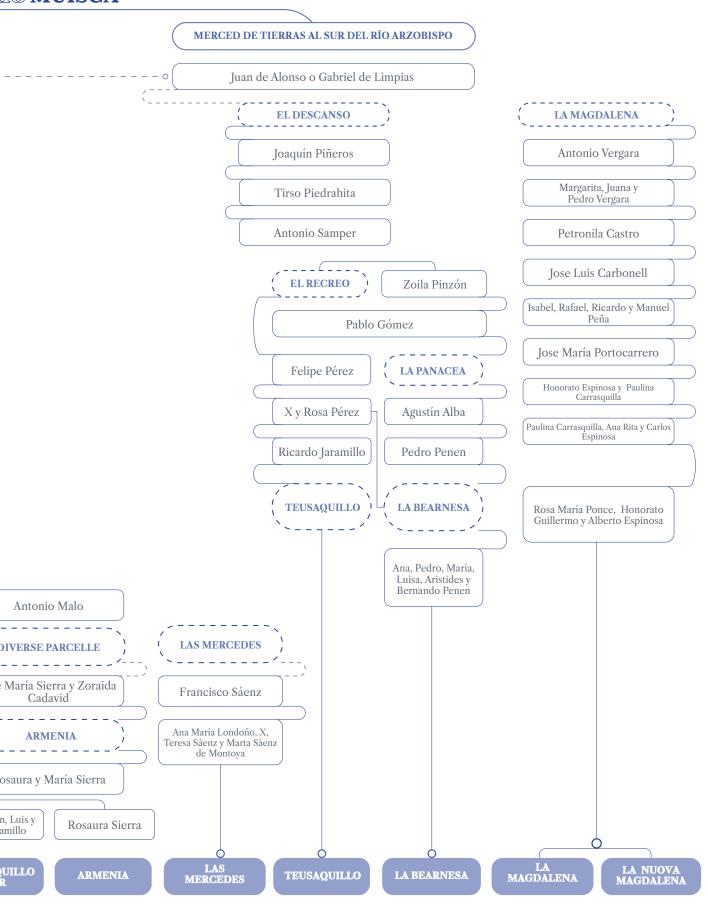
⁷² DANE 2018, Departamento Administrativo Nacional de Estadística (Dipartimento Amministrativo Naizonale e Statistico).



LEGENDA



MUISCA





— Rielaborazione propria da PEMP (Planes Especiales de Manejo y Protección- Piani Speciali di Gestione e Tutela) 2018

PATRIMONIO (Elaborato 36)

Del totale di 6403 beni immobili dichiarati sotto tutela dal Decreto 606 del 2001⁷³, 2307 sono situati nella località Teusaquillo, che, se si pensa al fatto che in percentuale questi edifici rappresentano il 71% delle costruzioni totali nella località, viene considerato il settore della città con il maggior numero di BIC⁷⁴. All'interno della mappa dell'analisi del sistema patrimoniale, si può chiaramente apprendere come, stando a quanto riportato dal Decreto 560 del 2018, la maggior parte degli edifici storici, siano stati collocati nella categoria di intervento "Tipologica", in proporzione molto pochi sotto la categoria di conservazione integrale, e solo uno per conservazione Monumentale: l'Exploratorio Nacional a Santa Teresita.

⁷³ Abrogato con il Decreto 560 del 2018, che categorizza le tipologie di intervento sugli edifici sotto tutela.

D'accordo con il Ministero della Cultura Colombiana, un bene di Interesse Culturale (BIC)" sono quei beni materiali che le autorità competenti hanno dichiarato come monumenti, aree di conservazione storica, archeologica o architettonica, gruppi storici, o mediante altre denominazioni vigenti prima della promulgazione della legge 1185 del 2008. I BIC (Beni di Interesse Culturale) possono essere di ambito nazionale, dipartimentale, distrittuale, municipae, dei territori indigeni o della comunità afrocolombiana o che tratta la legge 70 del 1993."

⁷⁵ IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2021). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. Terzo capitolo: DIAGNÓSTICO FÍSICO ESPACIAL (3.3.2.2 Inmuebles de Interés Cultural (IIC)). - Conservazione Tipologica- Copre gli immobili che possiedono valore architettonico, di organizzazione spaziale o di impianto prediale e urbano, che fanno parte di un contesto da tutelare per la sua importanza nello sviluppo architettonico e urbanistico della città e che sono rappresentativi di tipologie architettoniche dell'epoca in cui sono stati costruiti.

⁷⁶ IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2021). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. Terzo capitolo: DIAGNÓSTICO FÍSICO



Rielaborazione propria da PEMP (Planes Especiales de Manejo y Protección-Piani Speciali di Gestione e Tutela) 2018

FUNZIONI (Elaborato 37)

Per quanto riguarda le funzioni presenti all'interno della località Teusaquillo, e più nello specifico il quartiere Santa Teresita, si registra una forte attività residenziale e moltissimi edifici destinati a servizi universitari, medici o ancora legati alla formazione. Si può notare, invece, la scarsa quantità di attività commerciali in tutta l'area. Il PEMP ipotizza che i dati trasmessi dall' UAECD[®] non abbiano tenuto conto degli edifici ad uso misto in cui convivono le funzioni resi-

denziali e commerciali.

ESPACIAL (3.3.2.2 Inmuebles de Interés Cultural (IIC)). -Conservazione Integrale- Copre gli immobili che contano come valori culturali eccezionali, rappresentativi di determinate epoche dello sviluppo della città e che è necessario conservare come parte della memoria culturale degli abitanti.

⁷⁷ FONTE: SIG- Sistema de Información Geográfica.

⁷⁸ Unidad Administrativa Especial de Catastro Distrital- Unità Amministrativa Speciale Di Catasto Distrettuale.



- Corridoio ecologico Rio Arzobispo
- Aree verdi di mitigazione viali (viali alberati)

Rielaborazione propria da PEMP (Planes Especiales de Manejo y Protección- Piani Speciali di Gestione e Tutela) 2021

SPAZI PUBBLICI (Elaborato 38)

Il quartiere Santa Teresita può contare solo su 500 m² di aree pubbliche, la maggior parte delle quali sono costituite da parchi. A questa metratura si aggiunge quella del corridoio ecologico del canale Arzobispo, patrimonio naturale, che all'interno dell'area del *barrio* in esame comprende 15.226 m² e ancora i viali alberati, classificati come elementi separatori che si estendono in totale su quasi 24.685 m². Stando al rapporto del PEMP 2021 l'area del Teusaquillo, in generale, non soddisfa i requisiti minimi del Piano Maestro di Spazio Pubblico⁷⁹.

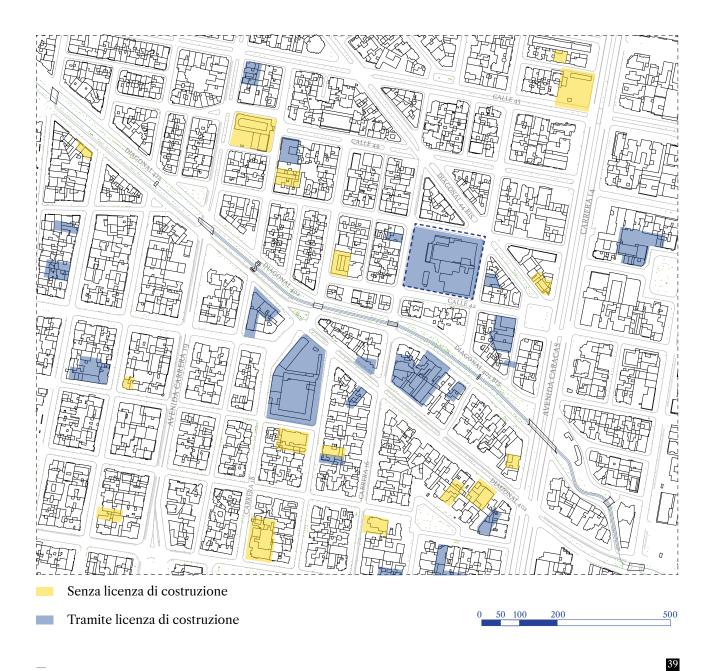
38

Per migliorare la qualità della vita all'interno del quartiere, il comune di Bogotà si è dotato di un Sistema di Servizi⁸⁰, definito all'interno del Piano di

Ordinamento Territoriale (POT), che identifica i possibili usi di suolo che concorrano a questo obiettivo

¹⁰ m² di Spazio pubblico per abitante, di cui 6m² devono essere spazio pubblico effettivo. A Bogotà se ne contano 4,3 m² SP/Ab, di cui 1,1 m² effettivo.

⁸⁰ Il sistema delle attrezzature comprende l'insieme degli spazi e degli edifici che compongono la rete dei servizi sociali, culturali, di sicurezza e giustizia, di comunità, socio-assistenziali, educativi, sanitari, di culto, sportivi e ricreativi, della pubblica amministrazione e dei servizi amministrativi o gestionali della città, che si dispongono in modo equilibrato su tutto il territorio del Distretto Capitale e che si integrano funzionalmente e secondo la loro scala di copertura con le centralità del Distretto.



Rielaborazione propria da PEMP (Planes Especiales de Manejo y Protección-Piani Speciali di Gestione e Tutela) 2021

(Elaborato 39). All'interno della località Teusaquillo sono stati identificati 27 possibili spazi dedicati all'attività pubblica, divisi poi tra educazione, cultura e culto, che vengono ancora suddivisi in base alla necessità di una licenza di costruzione qualora si parli di lotti BIC.

L'Exploratorio Nacional, ad esempio, viene considerato come edificio a destinazione pubblica con necessità di licenza per la modifica, in quanto è sottoposto a tutela monumentale (Elaborato 36).



Rielaborazione propria da PEMP (Planes Especiales de Manejo y Protección-Piani Speciali di Gestione e Tutela) 2018

ALTEZZE (Elaborato 40)

Per quanto concerne gli edifici sotto tutela si nota facilmente la differenza in termini di quantità tra gli edifici alti e quelli più bassi. Nello studio del PEMP, infatti, si evidenzia che in tutta la località Teusaquillo solo lo 0,6% degli edifici BIC presenta cinque piani o più. Questa differenza è dovuta soprattutto al fatto che le costruzioni con meno di tre piani hanno funzione residenziale⁸¹ e quelle con circa quattro livelli sono condomini multifamiliari. All'Interno della località, i quartieri La Soledad, Palermo, Santa Teresita e Armenia sono quelli con il maggior numero di costru-

zioni alte.

⁸¹ Elaborato... Pg. 59.



Rielaborazione propria da PEMP (Planes Especiales de Manejo y Protección- Piani Speciali di Gestione e Tutela) 2021

CIRCOLAZIONE (Elaborato 41)

In particolare l'area di studio è delimitata dalla Avenida Caracas, il viale principale della capitale, e dalla Avenida NQS (*Norte Quito Sur*), questi corridoi stradali connettono la località con il resto della città in senso longitudinale, mentre nel senso trasversale l'Avenida Jorge Eliècer Gaitán (Calle 26) la collega con la parte a Ovest della città e con l'aeroporto. Tutto il settore presenta una particolarità nella gerarchizzazione della maglia stradale, presenta infatti moltissimi tratti a viabilità intermedia, alcuni dei quali, stando a quanto riportato dal PEMP 2021, storicamente erano strade di accesso alle abitazioni. Per il prossimo futuro è prevista a Bogotà la prima linea di metro che costeggerà il perimetro della località Teusaquillo pas-

sando sotto l'Avenida Caracas.



Casa-museo J.E.Gaitàn Rogelio Salmona El Exploratorio Nacional Il progetto originale Stato di fatto

CASA MUSEO

Giorni dopo l'omicidio di Jorge Eliécer Gaitán, uno dei principali interrogativi del governo fu dove seppellire il suo cadavere che fino a quel momento si trovava ancora nella sua casa di famiglia. Vennero proposti alcuni siti come il Cimitero Centrale, la Piazza de Bolívar e il Campidoglio Nazionale, ma a causa della paura per una possibile mobilitazione popolare, furono scartati immediatamente. David Luna Serrano, membro del partito liberale, propose di utilizzare la stessa casa Gaitán per la cerimonia della tumulazione e, senza la presenza dei suoi familiari e dei seguaci, sotto il controllo e la vigilanza di militari e funzionari del governo, fu finalmente sepolto il 20 aprile nel soggiorno dell'abitazione.

Parallelamente, fu emesso dal governo nazionale, con a capo il presidente Mariano Ospina Pérez, il decreto 1265 del 1948 che aveva come obiettivo "honrar la memoria de un gran colombiano". Il decreto menzionato stipulò che la casa in cui il leader politico assassinato visse per più di dieci anni, fosse considerata come un Bene di Interesse Culturale Nazionale (BIC)". In questo modo, si assicurò alla dimora la vocazione di museo "destinado a conservar la biblioteca y los objetos que recuerdan la vida y las actividades públicas del Doctor Gaitán" 6 e venne ordinata l'acquisizione dell'area adiacente alla residenza per la costruzione di una piazza in cui sarebbe stata eretta la sua statua 87.

Grazie a questi provvedimenti, la casa fu convertita in un sito di pellegrinaggio e remunerazione degli eventi accaduti il 9 aprile. L'abitazione ha un'area di 218 m², è costruita su due piani e tra gli spazi più importanti del percorso museale spiccano la biblioteca, che conta più di 3.000 libri, lo studio e la sala da pranzo. A causa di un processo di rinnovamento museografico, attualmente l'accesso allo spazio espositivo è vietato al pubblico.

LA NASCITA DELL' EXPLORATORIO NACIONAL

Durante la presidenza del conservatore Laureano Gómez (dal 7 Agosto del 1950 - al 5 Novembre del 1951), la violenza bipartitista si intensifica e i seguaci del partito liberale, tra cui Amparo Jaramillo, furono minacciati. Questo spinse la famiglia Gaitán ad abbandonare il paese nel 1952 e a trasferirsi a Ginevra, in Svizzera, che, nonostante non concesse loro asilo politico, accettò di dargli rifugio88. Tempo dopo tornarono in Colombia e nel 1966 un decreto presidenziale nominò Gloria Gaitán, unica figlia di Jorge Eliécer Gaitán, direttrice ad honorem della casa museo. Durante gli anni successivi, in accordo con l'ideologia di suo padre, Gloria iniziò a ideare un progetto in cui la cultura e la partecipazione cittadine sarebbero state protagoniste. Fu così che nel 1979 redasse e fece approvare dal Congresso Nazionale, la legge che annunciava la nascita del Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán come idea di un complesso culturale che cercava di aumentare la partecipazione cittadina.

Il governo nazionale emise la legge 34 nel 1979 per mezzo di cui venne ordinata la creazione di una "institución de utilidad común" e ordinò la costruzione

⁸² Un períodico de ayer. (2020). Las Gaitán. La No Ficción. Un períodico de ayer. Temporada I. Con la voce di Juan Serrano.

⁸³ Valencia Gaitán, M. (1998). Gaitán sí. Prima parte della trilogia documentale "La profecía de Gaitán".

⁸⁴ Decreto 1265 del 1948, 29 aprile. - Traduzione: "onorare la memoria di un grande colombiano".

⁸⁵ D'accordo con il Ministero della Cultura Colombiana, un bene di Interesse Culturale (BIC)" sono quei beni materiali che le autorità competenti hanno dichiarato come monumenti, aree di conservazione storica, archeologica o architettonica, gruppi storici, o mediante altre denominazioni vigenti prima della promulgazione della legge 1185 del 2008. I BIC (Beni di Interesse Culturale) possono essere di ambito nazionale, dipartimentale, distrettuale, municipale, dei territori indigeni o della comunità afrocolombiana o che tratta la legge 70 del 1993."

Decreto 1265 de 1948, 29 aprile. Articolo secondo. - Traduzione: "destinato a conservare la biblioteca e gli oggetti che ricordano la vita e le attività pubbliche del dottor Gaitán".

⁸⁷ Decreto 1265 del 1948, 29 aprile. Articolo terzo.

⁸⁸ Un períodico de ayer. (2020). Las Gaitán. La No Ficción. Un períodico de ayer. Temporada I. Con la voce di Juan Serrano.

dell'edificio con lo scopo di onorare la memoria del leader politico. D'accordo con l'articolo 3 della stessa legge, le funzioni all'interno del centro culturale avrebbero dovuto essere:

- a) Recuperare e rafforzare l'identità colombiana, indagare e diffondere le radici autentiche della cultura nazionale, divulgare e affermare con tutti i mezzi i valori popolari e le sue forme di espressione;
- b) Riscattare e far conoscere l'ideologia e le opere di Jorge Eliécer Gaitán nelle diverse sfaccettature delle sue attività, rivendicare il suo esempio per le nuove generazioni e far emergere la consacrazione della sua vita alla difesa degli interessi popolari;
- c) Servire da organismo di consultazione del governo nazionale per il completamento delle disposizioni che onorano la memoria di Jorge Eliécer Gaitán;
- d) Creare una conoscenza nazionale sull'importanza dell'operato del *caudillo* diffondendo e pubblicando i documenti e i materiali che contengono il suo retaggio, e
- e) Promuovere annualmente nella data commemorativa della sua morte concorsi letterari, saggi di sociologia colombiana, di diritto penale e altri di carattere scientifico, sociale o artistico⁸⁹

Il programma architettonico, in accordo con l'articolo 10 della legge, proponeva che il progetto fosse un complesso culturale che integrava la casa museo già esistente e che comprendesse un museo delle lotte popolari, una biblioteca (chiamata Enrico Ferri), l'istituto di Ricerca Folcloristica, la Scuola Nazionale di Arte Drammatica e un teatro. Attraverso un concorso di merito, venne incaricato del progetto l'architetto Rogelio Salmona e la costruzione iniziò negli anni 80 del '900, ma tempo dopo, l'avanzamento dei lavori venne rallentato in quanto dovette affrontare diversi problemi burocratici e l'assenza dei finanziamenti necessari. Nel 1993, l'edificio si trovava da circa tre anni in stato di fermo, e solo grazie al sollecito dato dallo sciopero della fame fatto da Gloria Gaitán il 16 giugno dello stesso anno e terminato venti giorni dopo, il governo del presidente César Gaviria si impegnò nello stanziamento di fondi per terminare il progetto. Per evitare che l'edificio prendesse connotazioni politiche riferite a qualsiasi partito, si propose di cambiare il suo nome in COLPARTICIPAR (Istituto Colombiano della Partecipazione) e la mozione venne approvata.



Jorge Eliécer Gaitán e sua figlia Gloria.

Nemmeno i governi successivi (degli ex presidenti Ernesto Samper e Andrés Pastrana) si prodigarono a rispettare l'impegno finanziario e nel 2002, durante il governo di Álvaro Uribe Vélez, Gloria Gaitán smise di essere la direttrice dell'Exploratorio Nacional a causa delle minacce verso sé stessa, la sua famiglia e la casa museo, ricevute dai gruppi paramilitari che pretendevano la sua dimissione. In aggiunta le fu negato l'ingresso al complesso e il governo prese la decisione di cessare i lavori dichiarando ancora una volta di non possedere un budget tale da portare a termine la costruzione. Tre anni dopo, la Casa Museo divenne parte del Sistema di Patrimonio e Musei dell'Università Nazionale della Colombia, già composta da altre sedici collezioni.

⁸⁹ Legge 34 del 1979.

⁹⁰ A Luglio del 1926 Jorge Eliécer Gaitán andò in Italia per specializzarsi in Diritto Penale. Studiò alla Sapienza Università di Roma e uno dei suoi professori fu il famoso politico e sociologo italiano Enrico Ferri. Un anno dopo ottenne il titolo di Dottore in Giurisprudenza e la massima distinzione accademica Magna Cum Laude.

⁹¹ Il Sistema di Patrimonio e Museo dell'Università Nazionale conta 17 collezioni organizzate in quattro categorie: musei, collezioni museografiche,

Solo alla fine del 2019, dopo più di dieci anni senza la possibilità di accedere all'area, avvenne un incontro tra la famiglia Gaitán e l'Università Nazionale. Durante la riunione, entrambe le parti mostrarono interesse nell'ottenere fondi per la prosecuzione dei lavori e allo stesso tempo, riuscirono ad accordarsi per permettere nuovamente ai congiunti di accedere alla casa museo per commemorare il compleanno del leader politico. Purtroppo però, il giorno della celebrazione si resero conto dello stato in cui versava la loro vecchia abitazione e gli oggetti all'interno che facevano parte del patrimonio familiare come i diplomi, compreso quello di Gaitán del periodo in Italia, abiti e vestiti. Non ottenendo una risposta soddisfacente riguardo all'abbandono e l'assenza di alcuni elementi, la famiglia decise di riprendere quello che rimaneva.

Nonostante la condizione dell'Università Nazionale di restituire gli oggetti per poter riprendere il dialogo tra di loro e la risposta negativa dei parenti, Gloria Gaitán e le sue figlie perseguono ancora oggi l'obiettivo di terminare il progetto e renderlo un luogo di memoria.

collezioni scientifiche (laboratori) e case-museo. In quest'ultima categoria appartengono la casa museo Jorge Eliécer Gaitán e l'Osservatorio Astronomico Naziona-le.

"De niña mi papá me llevaba mucho a las manifestaciones, entonces yo alcanzaba a medir la importancia de esa cosa apasionada de la gente por mi papá". 92

- Gloria Gaitán.



Gloria Gaitán nell'Exploratorio Nacional, 2023.

Un periódico de ayer. (2020). Las Gaitán. La No Ficción. Un periódico de ayer. Temporada I.Con la voce di Juan Serrano. Traduzione: "Da piccola mio papà mi portava spesso alle manifestazioni, quindi io riuscivo a misurare l'importanza della passione che le persone avevano per mio papà".

ROGELIO SALMONA



Rogelio Salmona nel suo studio a Bogotà, metà degli anni 60 del '900.

Rogelio Salmona è stato uno degli architetti più importanti in Colombia e nell'America Latina in generale nel XX secolo. Nacque a Parigi, Francia, il 28 aprile del 1928 e, insieme alla sua famiglia, si trasferì a Bogotá, Colombia, tre anni dopo. Studiò architettura nell'Università Nazionale della Colombia, ma abbandonò gli studi dopo tre semestri per tornare a Parigi nel 1948 a causa della difficile situazione in cui versava l'ordine pubblico bogotano dopo gli eventi del 9 aprile dello stesso anno.

Un anno dopo iniziò a lavorare come disegnatore per l'Atelier 35 Rue di Sèvres per l'architetto franco- svizzero Le Corbusier che aveva conosciuto due anni prima durante la visita di quest'ultimo alla capitale colombiana in occasione del Piano di Bogotá. Durante la sua permanenza nello studio, lavorò a fianco dell'architetto colombiano Germán Samper e

93

94

partecipò a vari seminari di sociologia dell'arte a La Sorbonne tenuti dallo storico e critico d'arte francese Pierre Francastel¹⁹. Prima del suo definitivo ritorno in Colombia, si licenziò dallo studio e prese parte all'equipe del progetto del CNIT del 1956 (El Centre des nouvelles industries et technologies), in cui lavorò con l'ingegnere italiano Pier Luigi Nervi⁹⁴.

Nel 1958 tornò in Colombia e terminò i suoi studi nell'Università delle Ande, in cui conseguì la laurea in architettura nel 1962 mentre aveva già iniziato a esercitare la professione. Uno dei primi progetti che realizzò fu l'urbanizzazione El Polo a cui lavorò insieme all'architetto Guillermo Bermúdez e che valse loro un riconoscimento.

Da qui il suo lavoro inizia a spaziare tra abitazioni unifamiliari e complessi abitativi e ancora grandi

Quintana, I. Salmona en París. Fundación Rogelio Salmona. Arquitectura: política, ética y poética.

Pier Luigi Nervi fu un ingegnere strutturale italiano, laureato all'Università di Bologna, noto per le sue imponenti opere in calcestruzzo armato.

progetti a scala urbana. Nel corso degli anni ottenne numerosi riconoscimenti, nazionali e internazionali, come ad esempio la Condecoración de la Orden de Boyacá nel grado di Gran Cruz (Colombia - 2006), Condecoración Gran Orden Ministerio de Cultura (Colombia - 2006), Meglia Manuel Tolsá (México - 2004) e la Medaglia Alvar Aalto (Finlandia - 2003) per citarne alcuni.

Per poter parlare delle opere di Rogelio Salmona è importante menzionare il concept che egli stesso adottò per descrivere il suo lavoro, si definì, infatti, contrario al termine "progettare", come inteso comunemente nell'architettura, sostituendolo con "comporre": "La composición implica la elaboración del trabajo con elementos escogidos con anterioridad. La proyección, como su nombre lo indica, consiste en pasar al papel algo concebido en los abstracto." ("La composizione implica l'elaborazione dell'opera con elementi scelti in precedenza. La proiezione, come indica il nome, consiste nel trasferire su carta qualcosa di concepito in astratto").

Stando a quanto sopra, è possibile scomporre le sue opere e studiare sia la materialità sia gli elementi della struttura, di chiusura, di filtro, di transizione e interazione naturale che le compongono, come e con quali premesse furono concepiti i suoi edifici.

I suoi lavori spiccano per la sua scelta di avere il laterizio come materiale predominante e in diversi formati. Stando a quanto detto da Juan Pablo Aschner, maestro di architettura, "[...]fue un matrimonio muy temprano", riferendosi alla "relazione" tra l'architetto e il materiale. A questo materiale è possibile aggiungere cemento, metallo, vetro e legno che, in base all'impiego di diversi tipi di sistemi, possono essere manipolati a piacimento. I sistemi possono essere manipolati a piacimento. I sistemi possono estero utilizzò principalmente furono due: stereotomico e tettonico. All'interno delle sue prime opere, in mura-

tura portante (costruzione stereotomica), rientrano il Museo de Arte Moderno - MAMBO del 1979 di Bogotá, il Conjunto Residencial Nueva Santa Fe (1987) e il Centro Jorge Eliécer Gaitán 1980.

La seconda fase del suo lavoro, fu caratterizzata da una mescolanza tra sistemi e materiali, spiccano l'edificio di Posgrados de Ciencias Humanas dell'Università Nazionale (2000) e la Biblioteca Virgilio Barco (2002). L'ultimo suo periodo lavorativo dà la prova del forte utilizzo del calcestruzzo e del sistema tettonico, come si vede ad esempio nel Centro Cultural Gabriel García Márquez (2008) situato nel centro storico della capitale colombiana.

La sua architettura favoriva l'utilizzo di materiali prodotti e già usati in Colombia, esaltandone le caratteristiche e proponendo infinite combinazioni, antepose il sistema costruttivo tradizionale a quello prefabbricato tipico del movimento moderno, fu un forte sostenitore dell'architettura che rispettava il suo contesto ed esaltava le caratteristiche urbane e naturali e che si poneva come punto di incontro tra gli abitanti, l'elemento terrestre e il divino.

Il suo retaggio è, senza dubbio, un riferimento su come trattare la città e allo stesso modo dotarla di spazi destinati a tutti gli abitanti, a testimonianza che l'esercizio di "comporre" si converte in un atto politico.

Aschner Rosselli, J. P. (2014). Los componentes de la composición en la obra de Rogelio Salmona. Palladio. Rivista di storia dell'architettura e restauro, N° 54. Istituto poligrafico e zecca dello stato libreria dello stato. Pg. 5.

Aschner Rosselli, J. P. (2014). Los componentes de la composición en la obra de Rogelio Salmona. Palladio. Rivista di storia dell'architettura e restauro, N° 54. Istituto poligrafico e zecca dello stato libreria dello stato.



Museo di Arte Moderno di Bogotá (MAMBO).



Museo Quimbaya ad Armenia, Colombia.

"Las arquitecturas mesoamericanas mexicanas lograron conmoverlo hasta las lágrimas, y de esas conmociones nos quedan sus rastros que fácilmente identificamos en algunas de sus obras, como los patios de la Casa de Huéspedes con el Cuadrángulo de las Monjas en Uxmal, el ritual de acceso a la Biblioteca Virgilio Barco con el espacio ceremonial de Teotihuacán y, el gran espacio abierto del Centro Jorge Eliécer Gaitán con los espacios ceremoniales de Monte Albán, para citar unos pocos".

⁹⁷ Madriñan, M. E. (2015). Taller Internacional de Arquitectura de Cartagena. Universidad de los Andes. Facultad de Arquitectura y Diseño. - Traduzione: "Le architettura mesoamericane messicane sono riuscite a commuoverlo fino alle lacrime, e di quelle commozioni restano tracce che facilmente identifichiamo in alcune delle sue opere, come i cortili della Casa de Huéspedes con il Cuadrángulo de las Monjas a Uxmal, il rito di accesso alla Biblioteca Virgilio Barco con lo spazio cerimoniale di Teotihuacán e, il grande spazio aperto nel Centro Jorge Eliécer Gaitán con gli spazi cerimoniali di Monte Albán, per citarne alcuni".





EL EXPLORATORIO NACIONAL:

PROPOSTA ORIGINALE 1983

Il processo di disegno dell'Exploratorio Nacional comprese tre fasi: 1979, 1980 e quella definitiva del 1983. Il sito scelto per la sua costruzione era quello in cui era ubicata la casa di Jorge Eliécer Gaitán, dichiarata patrimonio nazionale dopo gli eventi del 9 aprile del 1948. Prima dell'inizio del cantiere, l'isolato era occupato da quattordici altre abitazioni⁵⁸, che furono demolite per cedere lo spazio all'edificio- monumento. La proposta non riguardava soltanto un intervento nel lotto in cui si trova la casa museo (isolato Nord), ma dato l'ampliamento del programma architettonico, comprese anche le proprietà dell'isolato adiacente (Sud), nelle immediate vicinanze del canale Arzobispo, compresa tra la strada diagonale 41A bis e la *calle* 42 e le *carreras* 15 e 16.

Data la funzione inserita e l'omaggio che si voleva fare al leader assassinato, il progetto fu inteso come uno spazio di partecipazione cittadina, quindi completamente pubblico, e che stabilisse una relazione fisica diretta con il suo contesto e provvedeva a garantire al settore uno spazio culturale che fino a quel momento non esisteva. La legge 45 del 1948, nell'articolo 3, stabilì una somma pari a 100.000 pesos colombiani per la costruzione di un monumento eretto "al doctor Jorge Eliécer Gaitán, en el pórtico de la casa que fue su última morada" 99. Partendo da un parallelismo tra la figura del politico e l'idea di un elemento che lo celebrasse, all'architetto venne in mente una piazza e sviluppò un progetto che si sarebbe dovuto percorrere come una parco urbano pubblico e che rimpiazzava la concezione di un monumento come una statua con l'idea di monumento che diventa un complesso architettonico... Nelle intenzioni del progettista, lo stesso doveva configurarsi come uno spazio d'incontro e di memoria con lo scopo di non far dimenticare gli avvenimenti del 9 aprile e l'uomo politico a cui era

dedicato.

"La imagen de Jorge Eliécer Gaitán la he asociado constantemente con un grito violento, un grito que conmovía a la gente y que me conmovió. Al enfrentar el proyecto esa imagen se asoció con una plaza pública, con un espacio popular en el que la cultura colectiva adquiere un carácter político...Se puede hablar de arquitectura activa, de aquella que hace el lugar, que invita a participar. Un lugar puede suscitar acciones en la gente, puede incluso llegar a radicalizarlas"....

Spazialmente fu concepito come una struttura che non superava i tre piani di altezza e si sviluppava intorno alla successione di cinque spazi aperti (patii e chiostri) disposti in diagonale, situati a diversi livelli e connessi per mezzo di rampe e scaloni, ognuno con un carattere peculiare che invitava il fruitore a fare un percorso sempre in salita diretto verso le montagne orientali di Bogotá. La relazione tra lo spazio pubblico e privato all'interno del progetto non intendeva creare limiti chiari tra gli ambienti perché manteneva sempre come obiettivo la fluidità del percorso in ogni parte del complesso. Il programma architettonico "comprendía un museo de las luchas populares que albergaría "la mística popular" al exponerse en él manifestaciones y demás expresiones populares; una biblioteca pública, la readecuación de la residencia de Gaitán y un complejo de oficinas de investigación donde se guardarían los archivos propios del gaitanismo, para motivar líneas de investigación sobre Gaitán; y, varios auditorios, espacios abiertos, salones de clases, talleres y cafeterías que albergarían lugares de participación y enseñanza de manifestaciones populares como el folclore, el teatro, el arte, entre otras." 102

⁹⁸ Salazar Valenzuela, M. 2010. Lugares dentro de lugares. El rito de la Memoria en la composición arquitectónica. Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán: Rogelio Salmona. Bogotá, Università Nazionale della Colombia. Facoltà di Arte, 2011. P. 86

⁹⁹ Legge 45 del 1948. 19 Novembre.

Lettera inviata da Rogelio Salmona al sindaco di Bogotá, Luis Eduardo Garzón. 22 Ottobre 2004.

Rogelio Salmona nella sua lettera al sindaco di Bogotá, Luis Eduardo Garzón. 22 Octubre 2004. - Traduzione: "L'immagine di Jorge Eliécer Gaitán l'ho associata a un grido violento, un grido che ha commosso la gente e che mi ha commosso. Affrontando il progetto, questa immagine si è associata con una piazza pubblica, con uno spazio popolare nel quale la cultura collettiva acquisisce un carattere politico... Si può parlare di architettura attiva, quella che costituisce il luogo, che invita a partecipare. Un luogo può suscitare azioni nella gente, può anche portare a radicalizzarle."

¹⁰² Salazar Valenzuela, M. 2010. Lugares dentro de lugares. El rito de la Memoria en la composición arquitectónica. Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán:

L' Exploratorio Nacional non solo accolse la memoria e il ricordo attraverso le funzioni e/o attività che si trovavano al suo interno, ma Rogelio Salmona usò entrambi i concetti nella parte architettonica ed è per questo che spazialmente, l'edificio può essere visto come uno spazio che racchiude riferimenti architettonici di altre epoche: è una macchina della memoria. Alcuni elementi importanti che compongono il progetto originale (elementi analoghi...) sono:

- 1. Percorso tra patii e chiostri. Il tragitto in diagonale che si crea e l'apertura dei patii unicamente negli angoli somiglia ad alcuni complessi tipici dell'architettura ispano-americana.
- 2. La copertura a gradini sulla facciata Sud che permette l'accesso al patio cinque. 106
- 3. La *calle* 42 che venne pensata come una strada monumentale pedonale, somiglia alla via dei morti in Teotihuacán.
- 4. Teatri all'aperto negli isolati Nord e Sud. 108
- 5. Spazi sotterranei- ipogei. 109
- 6. Patio dell'abluzione. ...

Rogelio Salmona. Bogotá, Università Nazionale della Colombia. Facoltà di Arte, 2011. P. 90 - 91. - Traduzione: "Comprendeva un museo delle lotte popolari che ospitava "la mistica popolare" in cui si esponevano manifestazioni e altre espressioni popolari, una biblioteca pubblica, riadattamento della residenza di Gaitán e un complesso di uffici di ricerca in cui si sarebbero conservati gli archivi propri del Gaitanismo per motivare linee di ricerca su Gaitán; e, molti auditorium, spazi aperti, aule didattiche, atelier e caffetterie che ospitano luoghi di partecipazioni e di insegnamento di manifestazioni popolari come il folklore, il teatro, l'arte, e altre".

Mauricio Salazar Valenzuela, architetto colombiano dell'Università Nazionale della Colombia, ottenne un riconoscimento per la tesi di laurea con il libro intitolato "Lugares dentro de lugares. El rito de la Memoria en la composición arquitectónica. Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán: Rogelio Salmona." Lavorò per 2 anni (2007 - 2009) nell'ufficio dell'architetto e attualmente è membro della Fondazione Rogelio Salmona.

Salazar Valenzuela, M. 2010. Lugares dentro de lugares. El rito de la Memoria en la composición arquitectónica. Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán: Rogelio Salmona. Bogotá, Università Nazionale della Colombia. Facoltà di Arte, 2011. P. 140.

Ricorda, per esempio, il Cuadrángulo de las Monjas a Uxmal caratterizzato in quanto il patio su cui si dispongono i quattro palazzi non è chiuso in nessun angolo. Anche nel Palacio de Palenque in Messico si trova un elemento analogo.

Nell'intervista fatta da Mauricio Salazar a Rogelio Salmona,l'architetto conferma le analogia tra entrambi gli spazi: "[...] Teotihuacán è uno e utilizza grandi elementi nel suo percorso per la strada dei morti: Teotihuacán va in salita verso la piramide della Luna; e questo va salendo e il Centro Gaitán va verso Monserrate. Questo è un elemento analogo".

¹⁰⁷ La strada dei morti è l'asse principale della città Teotihuacán, in Messico. In entrambi i lati sono collocati edifici importanti e il suo percorso finisce alla Piramide della Luna.

¹⁰⁸ Il primo, collocato nell'isolato Nord e il secondo, che occupa la maggior parte dell'isolato Sud, fanno riferimento ai teatri greci di Epidauro e Delfi.

Spazi sotterranei di carattere funerario, presenti nei templi egizi e greci.

II patio dell'angolo nordorientale fu pensato come punto di inizio della discesa dell'acqua che attraversava tutti i chiostri e patii. È simile al patio di accesso delle moschee, caratterizzato dalla presenza di una fonte o di un pozzo come purificazione prima dell'ingresso al luogo sacro.

PROPOSTA ORIGINALE 1983

LIVELLO ARCHITETTONICO

- N Isolato Nord
- s Isolato Sud
- M Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán

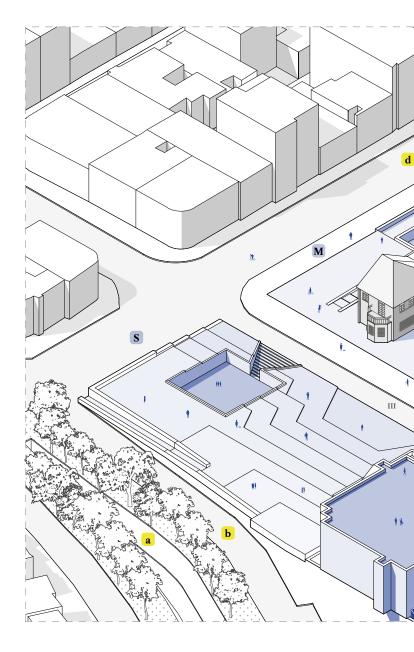
ELEMENTI ANALOGHI

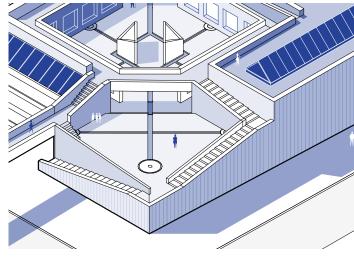
- I. Percorso tra cortili e chiostri. I due cortili si trovano alle due estremità, mentre i chiostri sono al centro.
- II. Copertura scaglionata che evoca la piramide di Teotihuacán.
- III. La calle 42 strada, che è stata concepita come una strada pedonale monumentale, assomiglia alla strada dei morti.

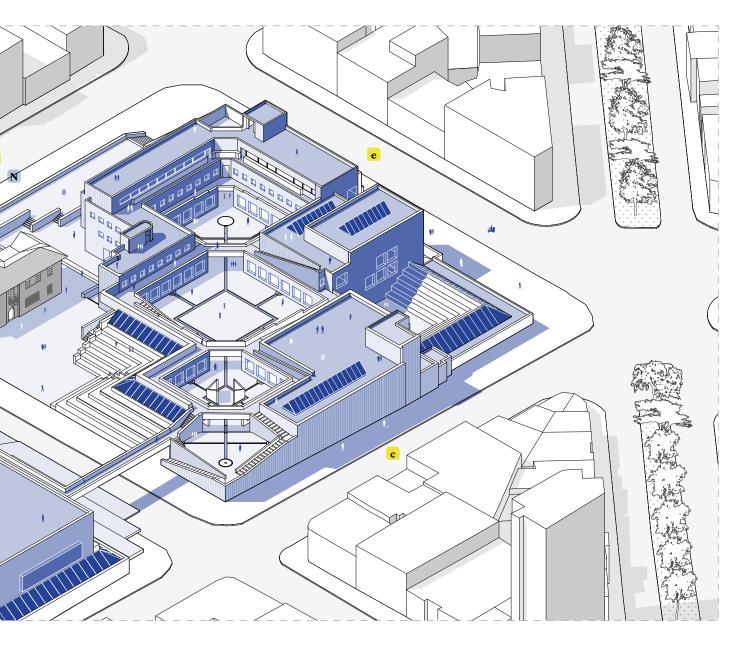
LIVELLO URBANO

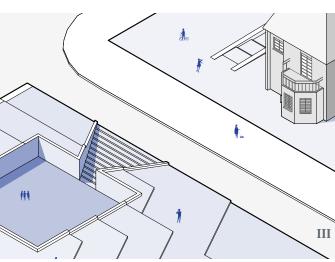
- a Corridoio verde lungo il Canale Arzobispo. Il progetto di spazio pubblico si sviluppa longitudinalmente dall'isolato nord all'isolato sud.
- **b** Diagonale 40 A bis.
- c Carrera 15.
- d Carrera 16.
- e Calle 43.

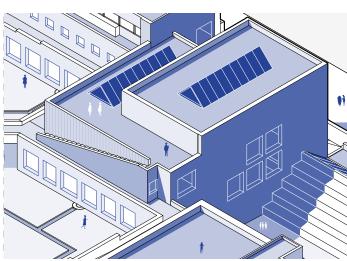
- 1. Passaggio sopraelevato tra i due isolati
- 2. Accesso diretto al cortile dalla strada
- 3. Cortile
- 4. Accesso di luce naturale
- 5. Spazio ipogeo
- 6. Piazza pubblica
- 7. Piazza pubblica
- 8. Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán
- 9. Ingresso alla terrazza
- 10. Cortile centrale
- 11. Terrazza
- 12. Facciata sul cortile 6











PROPOSTA ORIGINALE 1983

LIVELLO ARCHITETTONICO

- N Isolato Nord
- S Isolato Sud
- M Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán

ELEMENTI ANALOGHI

IV. Teatri aperti in entrambi gli isolati.

V. Spazi sotterranei - ipogei. Il riferimento si riflette nella rampa adiacente alla Casa Museo e nel cortile incassato che porta alle aule dell' isolato Sud.

VI. Il cortile delle abluzioni.

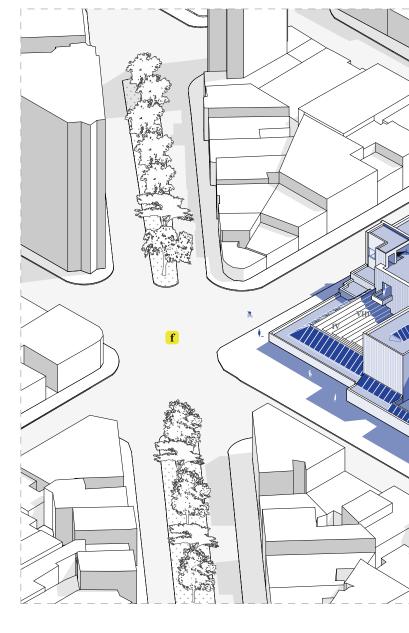
VII. Cortile con muri. È analogo ai cortili di Chanchán in Perù.

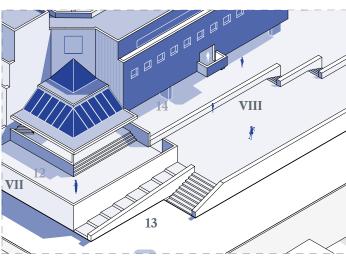
VIII. Relazione tra balcone e piazza.

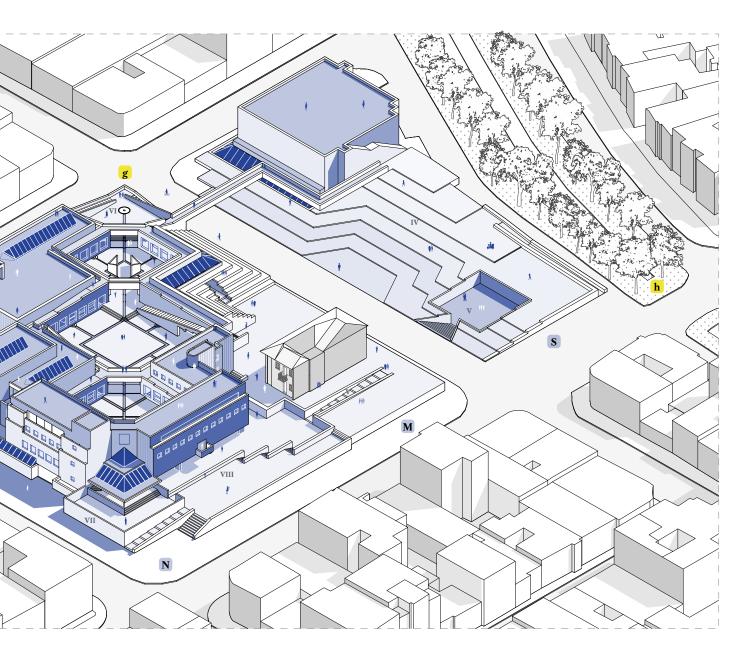
LIVELLO URBANO

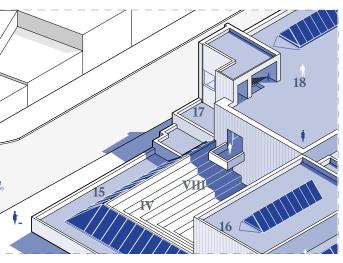
- f Diagonale 43 Bis (ex viale dell'Ippodromo). La formazione di aree aperte corrisponde alla diagonale su scala urbana.
- g Visuale su Monserrate. Dalle aree aperte, dai ponti e dalle terrazze del progetto, vengono sempre inquadrate le montagne orientali.
- h Canale Arzobispo. Lo spazio pubblico si unisce longitudinalmente all'area verde.

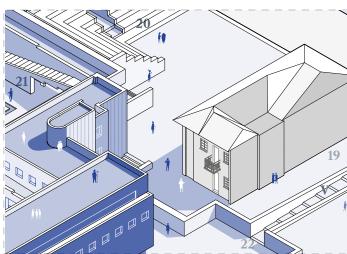
- 12. Cortile 1
- 13. Accesso diretto dalla strada
- 14. Ingresso piano terra
- 15. Percorso sopraelevato
- 16. Terrazza
- 17. Direzione museo
- 18. Terrazza del museo
- 19. Percorso ipogeo
- 20. Teatro
- 21. Collegamento verticale al ponte
- 22. Accesso piano terra











STATO DI FATTO

Dei due isolati che facevano parte dell'intervento di Salmona, solo quello a Nord venne effettivamente costruito, mentre in quello a Sud vennero mantenuti gli edifici esistenti che furono restaurati e alcuni dichiarati beni di interesse culturale (BIC) a livello distrettuale. Nonostante attualmente il progetto risulti incompleto e inutilizzato, gli spazi destinati a teatri e aule sono andati persi e si è rotta la relazione in direzione Nord-Sud con il canale Arzobispo. Come questo, sono avvenute altre modifiche all'isolato Nord, cambiando, di fatto, l'essenza iniziale del progetto.

Gli spazi in diagonale che guidavano il percorso verso la zona orientale della città, per esempio, che dovevano essere dei chiostri, sono diventati dei patii in quanto le finestre originali sono state rimpiazzate da colonne, quindi si è perso anche il riferimento al Cuadrángulo de las Monjas (Elaborato ...), per di più il cortile centrale, luogo di sepoltura del corpo di Jorge Eliécer Gaitán, è diventato una zona verde che si trova a un livello più basso, eliminando totalmente il rituale di ascesa (Elaborato ...), le colonne sono state rivestite in pietra cancellando la continuità tra gli spazi aperti e eliminando la simmetria tra i vani. Un altro patio che ha subito un cambiamento significativo è quello collocato nell'angolo Sud-Est dell'isolato, invece di una rampa che permettesse l'accesso dalla strada 42, presenta ora un angolo chiuso. (Elaborato ...).

Tra le altre trasformazioni sono di rilievo: l'apertura di un vano in un punto in cui ci sarebbe dovuta essere una rampa (Elaborato ...) che avrebbe dovuto permettere l'accesso alle coperture, pensate in origine come spazi di circolazione e stazionamento; la rimozione dei due balconi, uno sulla facciata Ovest e l'altro sul teatro all'aperto dell'area Nord-Est che rimarcavano l'importanza della relazione balcone-piazza; e il cambiamento nel progetto di una porzione dello spazio pubblico adiacente alla casa museo, stabilendo una barriera tra l'edifico e il museo e isolando uno degli accessi sulla facciata Sud (Elaborato ...).

Oltre ai molti elementi modificati in fase di cantierizzazione sono da tenere in considerazione anche gli altri e tanti che non sono stati costruiti, distorcendo la lettura dell'idea iniziale che aveva generato il progetto. È il caso dell'area nella parte Nord-Ovest, che non essendo stata costruita come un parco, ha eliminato la connessione tra l'Exploratorio, la casa museo, l'isolato Sud e il canale Arzobispo. Non fu nemmeno costruito il patio che segnalava l'accesso principale all'edificio, al suo posto oggi si trovano due muri bassi

Quello che sarebbe dovuto essere un edificio aperto alla città, si erige come un elemento isolato dalla presenza di una recinzione che permette l'accesso solo dalla *calle* 42 però nega qualunque tipo di relazione nel restate perimetro.

STATO DI FATTO

LIVELLO ARCHITETTONICO

- N Isolato Nord
- s Isolato Sud
- M Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán

ELEMENTI ANALOGHI

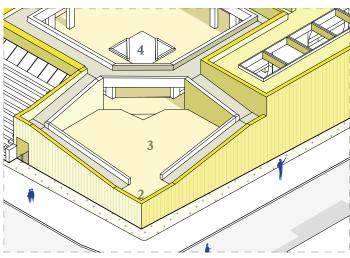
- I. Percorso tra cortili e chiostri. Il percorso diagonale e l'apertura dei cortili sono solo agli angoli.
- II. Il tetto a gradoni sulla facciata sud dà accesso al cortile quattro.
- III. La strada 42, che doveva essere una strada pedonale monumentale, ricorda la strada dei morti di Teotihuacán.

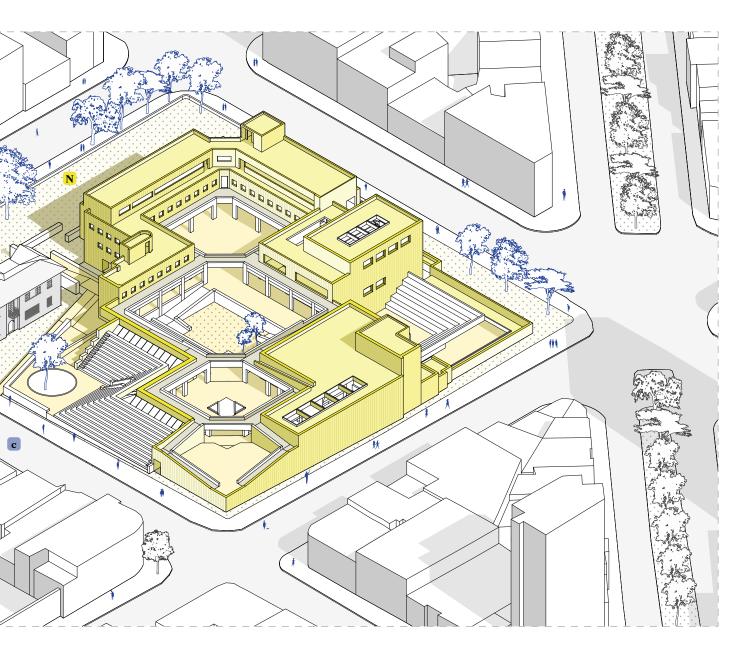
LIVELLO URBANO

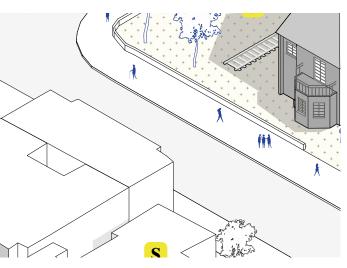
- a Presenza di vegetazione parallela al canale Arzobispo.
- **b** Proprietà vuota. Non rientra nella dichiarazione di BIC (Beni di interesse culturale) a livello distrettuale.
- c Calle 42. Strada veicolare.

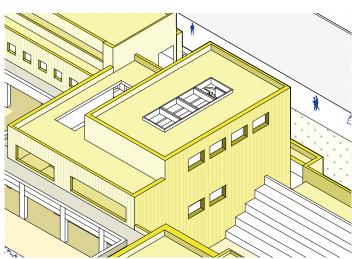
- 1. Perdita del collegamento tra cortile e strada
- 2. Modifica della direzione della rampa
- 3. Cortile. Inesistenza del pozzo d'acqua
- 4. Accesso di luce naturale: inesistente
- 5. Presenza di BIC
- 6. Vegetazione
- 7. Recinzione
- 8. Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán
- 9. Apertura delle finestre. Perdita del tetto come terrazza
- 10. Lucernario assente
- 11. Percorso pedonale
- 12. Trasformazione delle aperture











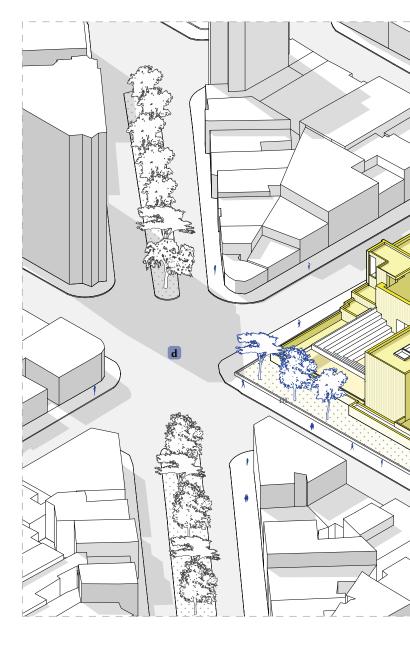
STATO DI FATTO

LIVELLO ARCHITETTONICO

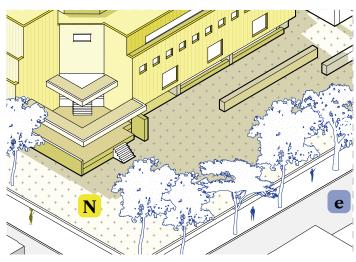
- N Isolato Nord
- s Isolato Sud
- M Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán

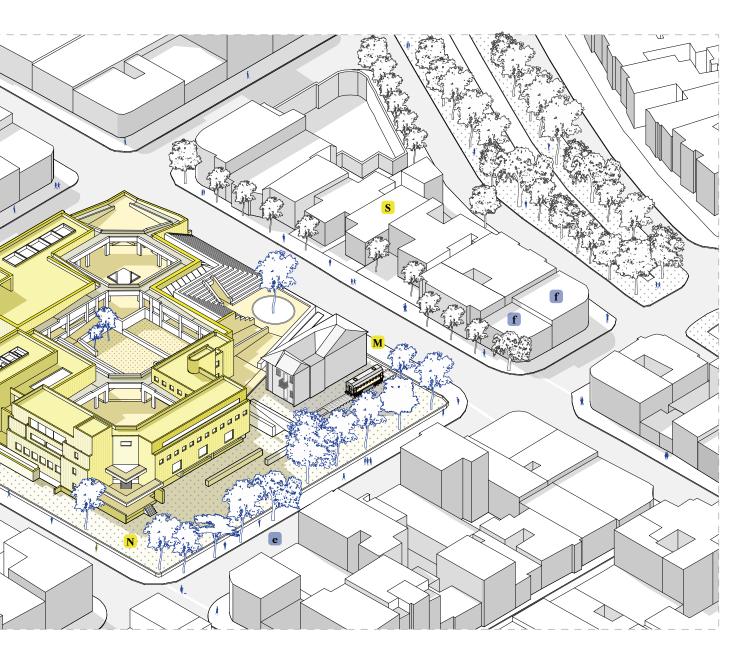
LIVELLO URBANO

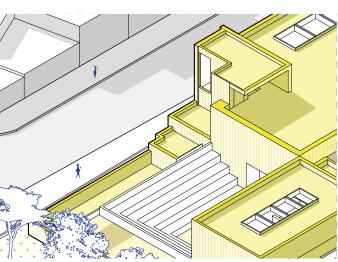
- d Possibile collegamento con il corridoio verde della diagonale 43 bis (ex strada dell'ippodromo) con la vegetazione situata nell'angolo nord-est dell'isolato Nord.
- Carrera 16. Isolamento dell'edificio attraverso la vegetazione.
- f Proprietà in stato di abbandono. Non rientra nella dichiarazione di BIC (Beni di interesse culturale) a livello distrettuale.

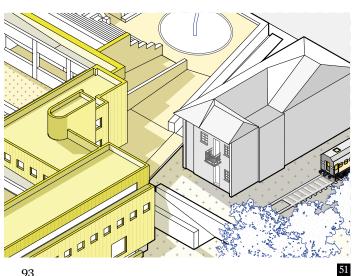


- 1. Perdita del cortile
- 2. Barriera vegetale
- 3. Spazio pubblico incompiuto
- 4. Rimozione del balcone e apertura delle finestre
- 5. Assenza di copertura
- 6. Lucernari mancanti
- 7. Copertura impraticabile
- 8. Blocco scala incompleto
- 9. Trasformazione dello spazio pubblico
- 10. Tram recuperato dal 9 aprile
- 11. Aiuola inserita nel teatro
- 12. Spazio con vegetazione bassa

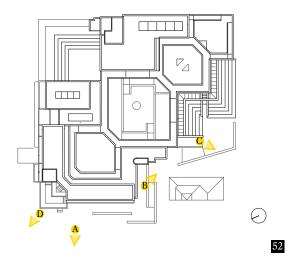








RILIEVO FOTOGRAFICO



Il rilievo fotografico è datato Febbraio 2023, ed è stato possibile accedere all'edifico solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Università Nazionale della Colombia, attuale gestore del sito. L'amministrazione del complesso non permette l'ingresso al pubblico a causa dell'avanzato stato di degrado dell'Exploratorio

Nacional e le riforme museografiche che sono in corso sulla Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán. Le foto che seguono descrivono accuratamente lo spazio pubblico interno ed esterno, alcune aree del piano terra, del primo piano, del secondo, mentre del terzo piano non esiste un rilievo fotografico data l'impossibilità di accedervi, e parte del contesto urbano in cui l'edifico è inserito.

Gli spazi pubblici, che nella concezione del progetto assumevano un ruolo da protagonisti, oggi si presentano non terminati e all'occasione si prestano alla funzione di depositi. L'area occidentale dell'isolato (Foto A), per esempio, avrebbe dovuto essere uno dei più importanti punti di accesso alla struttura, dato che attraverso il progetto di rampe e gradini, avrebbe permesso ai fruitori l'ingresso ai piani terra e primo. Invece oggi si presenta come una superficie mista di cemento e vegetazione spontanea, che per di più viene utilizzata come parcheggio incustodito. In altri



Exploraorio Nacional, facciata Ovest.





— Exploratorio Nacional, facciata Sud, ingresso al piano terra.













Exploratorio Nacional, facciata Ovest, ingresso al primo piano.

spazi, come l'ingresso al piano terra dalla facciata Sud (Foto B) e l'anfiteatro sulla strada 42 (Foto C), si inizia a notare la presenza di vegetazione spontanea nelle zone di circolazione o tra le fughe della pavimentazione e altri degradi come efflorescenza, porzioni scurite a causa dell'umidità e colatura sugli alzati. In generale in tutto il perimetro della struttura sono presenti gli stessi degradi e, in alcune parti, in aggiunta, mancanze e porzioni non finite.

All'interno dell'edificio, negli spazi aperti, si può constatare l'avanzato stato di degrado e abbandono in cui versa l'edifico: sui pilastri dei cortili è evidente la mancanza di alcuni mattoni (Foto I), visibili croste nere si identificano nel cortile 6, precisamente sulla gradinata, insieme a vegetazione spontanea, fessurazioni, scagliature e patina biologica (Foto J).

Sviluppandosi unicamente in quattro piani (senza considerare i due livelli interrati) il volume ricoperto in laterizio accoglie spazi ugualmente non terminati in cui sono stati appoggiati dei pannelli in cartone (Foto P); ingombri, come nell'ingresso al parcheggio (Foto Q); vegetazione bassa e alta, tronchi e mattoni, o porzioni di essi, caduti e abbandonati sul posto (Foto S). L'assenza di vetri nella maggior parte dei vani ha contribuito all'ingresso e al ristagno di acqua.

Nei livelli superiori, la situazione non è diversa: elementi costruttivi in vista, degradi evidenti come efflorescenza e colatura su alcune delle superfici (Foto T), scale non concluse e spazi che sarebbero dovuti essere chiusi, senza tramezzi (Foto W). Luci accese senza una apparente ragione, cavi sparsi a livello della pavimentazione e laterizi impilati a fare da barriera per impedire l'eventuale caduta all'interno del vano ascensore (Foto X) sono la dimostrazione dell'oblio in cui è stato trascinato l'Explorio Nacional a dispetto delle intenzioni che anni prima avevano mosso l'architetto Rogelio Salmona.

Per concludere il percorso che è iniziato dal livello

più basso, è importante evidenziare che parte della vegetazione che accompagna l'edificio, si eleva e rimarca il tragitto che si compie attraverso spazi chiusi e aperti (cortili e patii), riveste il ruolo di guardiano e giace vicino alla tomba del caudillo che prima invitava all'aggregazione per la commemorazione del 9 Aprile; funge anche da sipario della città, che si può apprezzare attraverso i vari ponti che connettono perimetralmente i patii e che invitano lo spettatore a posare il suo sguardo sulle montagne che tutelano Bogotá, nonostante anch'essi non siano stati risparmiati dal tempo e dall'abbandono, presentando elementi metallici scoperti e porzioni mancanti (Foto Z), non impediscono che grazie alla loro quota si apprezzi la totalità del complesso: i ponti sono mediatori tra ciò che emerge da sottosuolo e ciò che succede nel punto più alto dell'edificio.

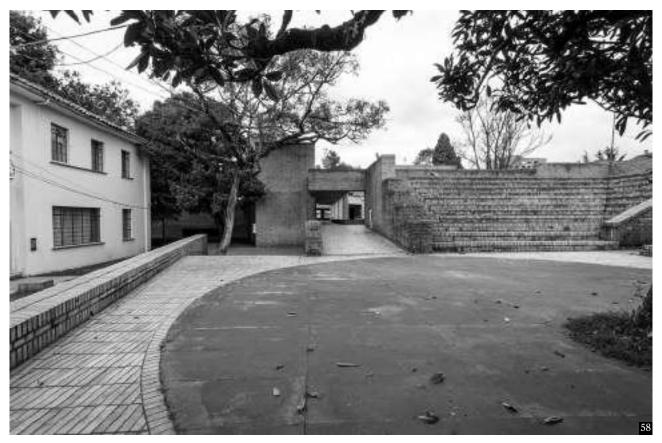
Il grido che è esploso più di 50 anni fa, si è materializzato in uno spazio che aveva come finalità l'assembramento dei cittadini, è diventato, purtroppo, una rovina prima ancora che potesse essere utilizzato. Dal 1996, il silenzio e l'oblio si susseguono continuamente in uno degli isolati più importanti del quartiere Santa Teresita.

ICOMOS-ISCS (2008). Illustrated glossary on stone deterioration patterns.





Exploratorio Nacional, percorso adiacente alla facciata Ovest.



Exploratorio Nacional, facciata Sud, spazio aperto sulla strada 42.

 \mathbf{E}



Exploratorio Nacional, ingresso della casa-museo.



Exploratorio Nacional, corridoio porticato con affaccio sul cortile centrale. $\overline{\mathbf{H}}$



Exploratorio Nacional, cortile 1.



Exploratorio Nacional, cortile 6, teatro nell'angolo Nord-Est.



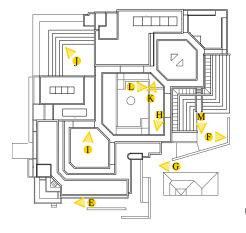
Exploratorio Nacional, cortile ceintrale. Vista sulla tomba di Gaitán.



Exploratorio Nacional, cortile centrale, area verde.



Exploratorio Nacional, ingresso al cortile 5 dalla piazza gradinata.







Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, rampe di collegamento tra piano terra e piano primo.



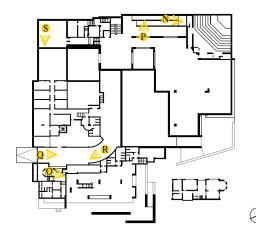


— Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, collegamento verticale tra il piano terra e il piano primo.





— Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, ingresso al piano terra dalla rampa sulla facciata Nord.





— Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, rampa che conduce al parcheggio al secondo livello interrato.



Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, piano terra, sotto il teatro nel cortile 6.

70



— Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, dettaglio sull'ingresso al primo piano dalla facciata Ovest.



— Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional sul cortile 1. Nello sfondo si intravedono le montagne orientali.



Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional all'interno di uno spazio a doppia altezza dal piano primo.

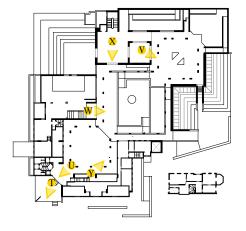


 $\stackrel{--}{\sim}$ Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional,
scale all'interno della biblioteca.



— Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, cortile $\scriptstyle\rm I$ verso l'area Ovest dell'edificio.













Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, cortile 4 verso Est. Nello sfondo le montagne orientali.



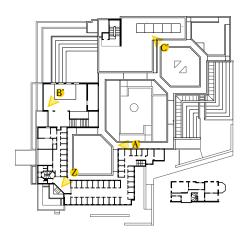
Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional. Ponte sul cortile centrale.



Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional. Sala di lettura nella biblio-



 $\overline{}$ Vista dall'interno dell'Exploratorio Nacional. Dal secondo piano al cortile 1.



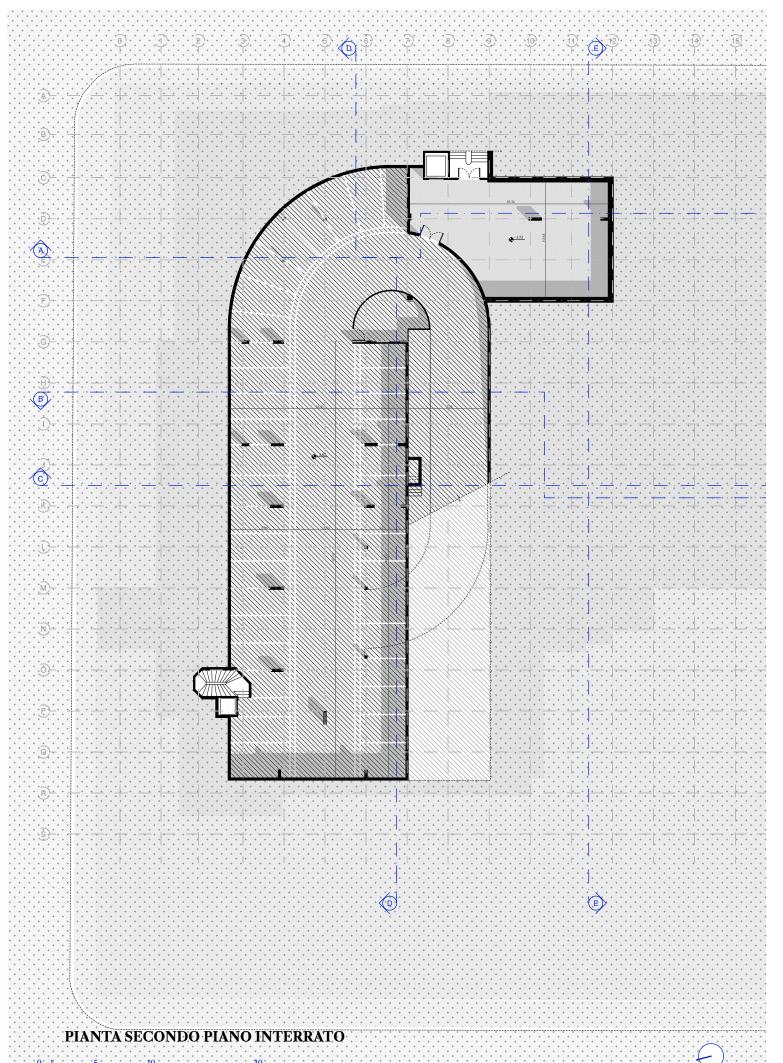
"Es un significado no solamente simbólico sino físico de cómo está la memoria histórica en Colombia, que está en ruinas" 1

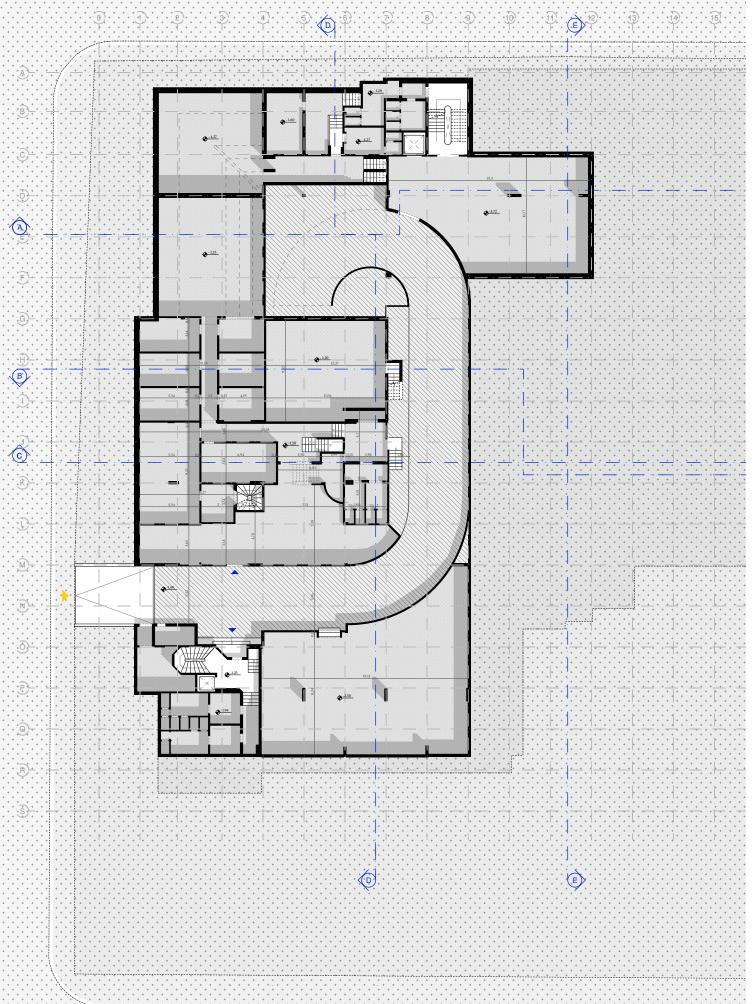
María Gaitán a propósito del estado del Exploratorio Nacional. Directora del Centro Nacional de Memoria Histórica y nieta de Jorge Eliécer Gaitán.- Traduzione: "Ha un significato non solo simbolica, ma anche fisico di come è conservata la memoria storica in Colombia, che è in rovina".



ITETTONICO

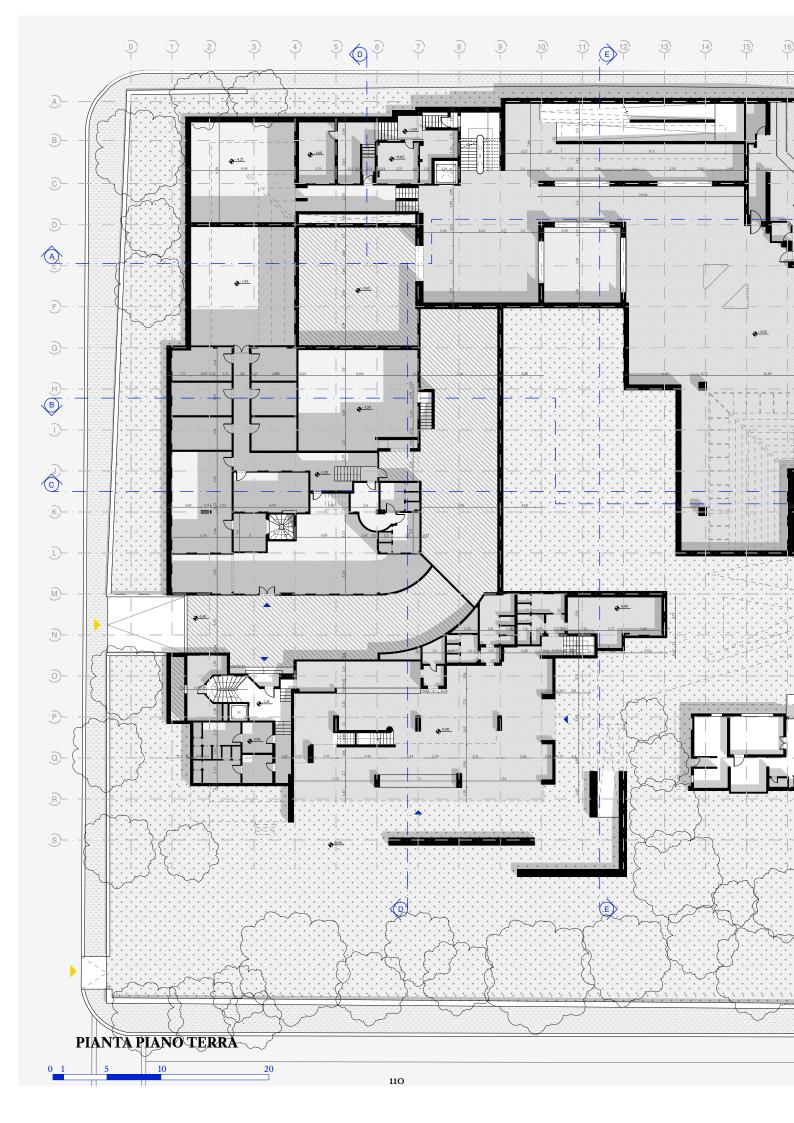


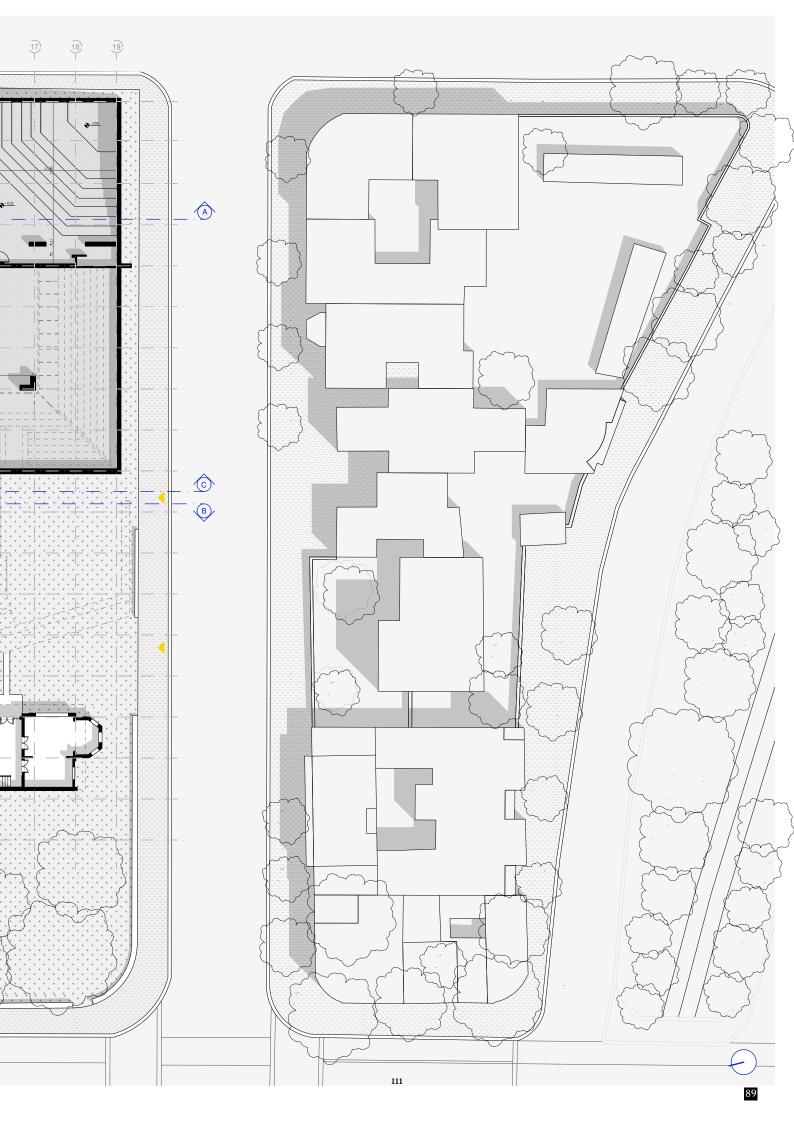


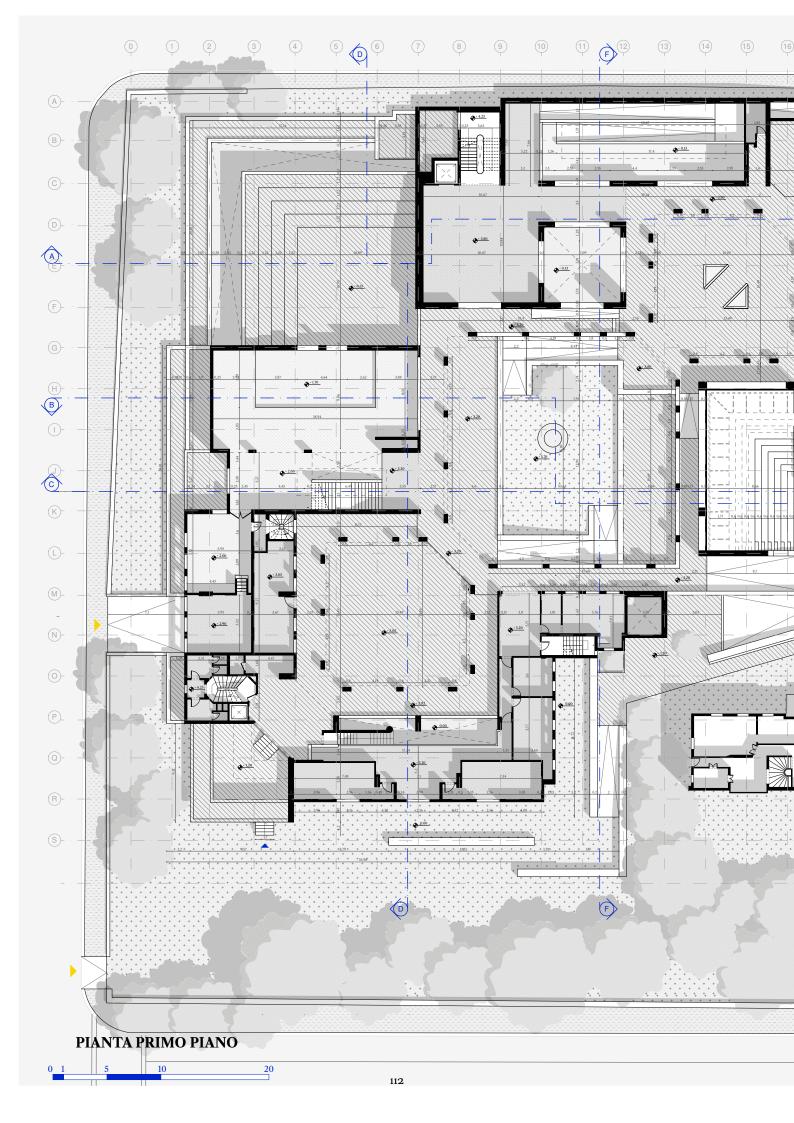


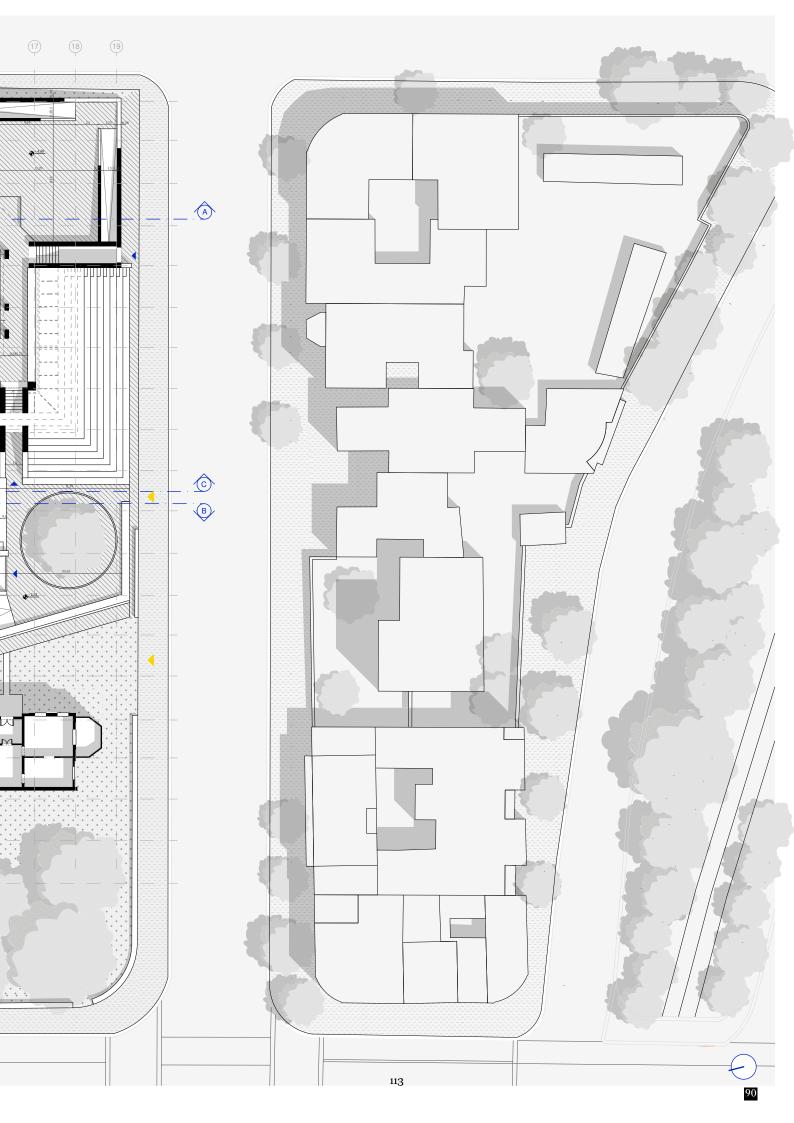
PIANTA PRIMO PIANO INTERRATO

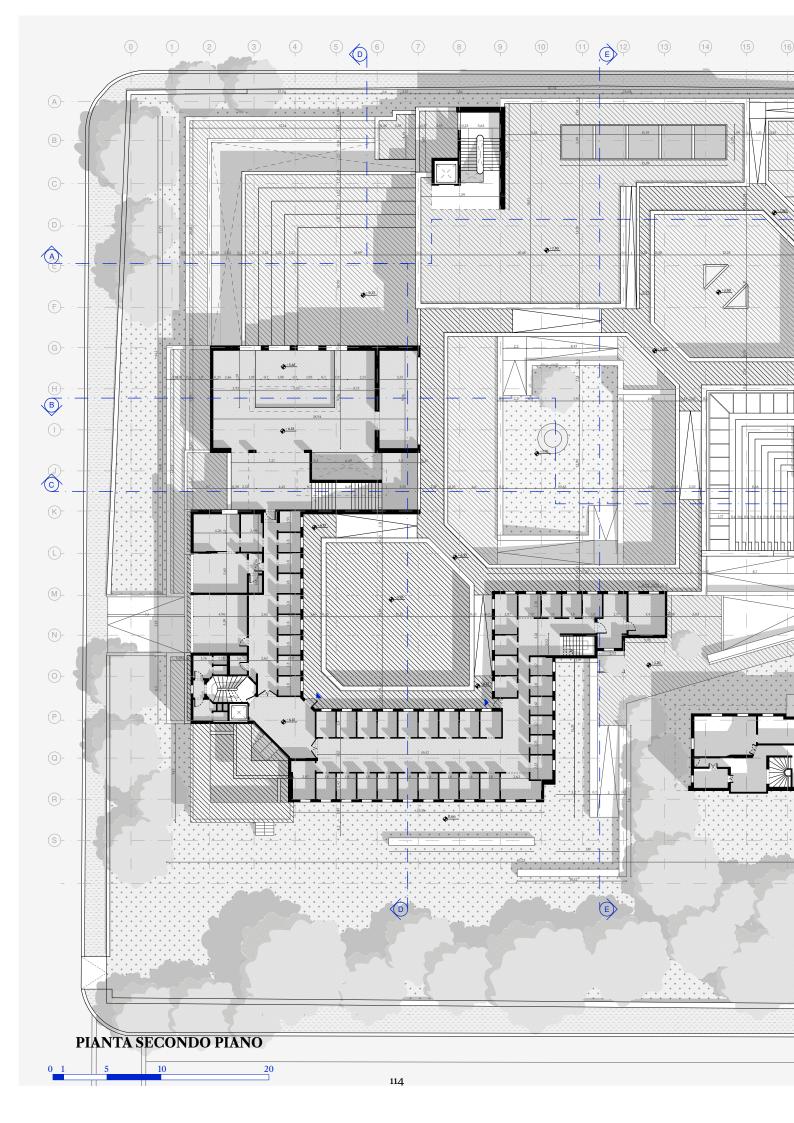


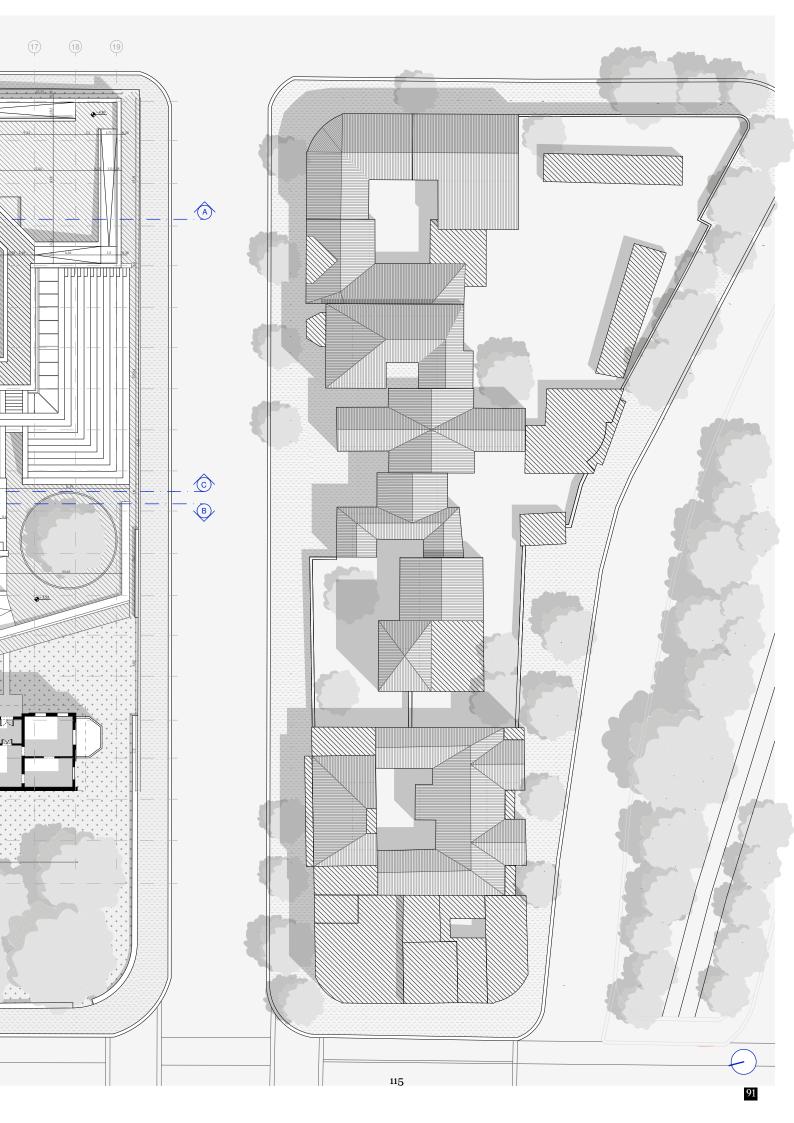


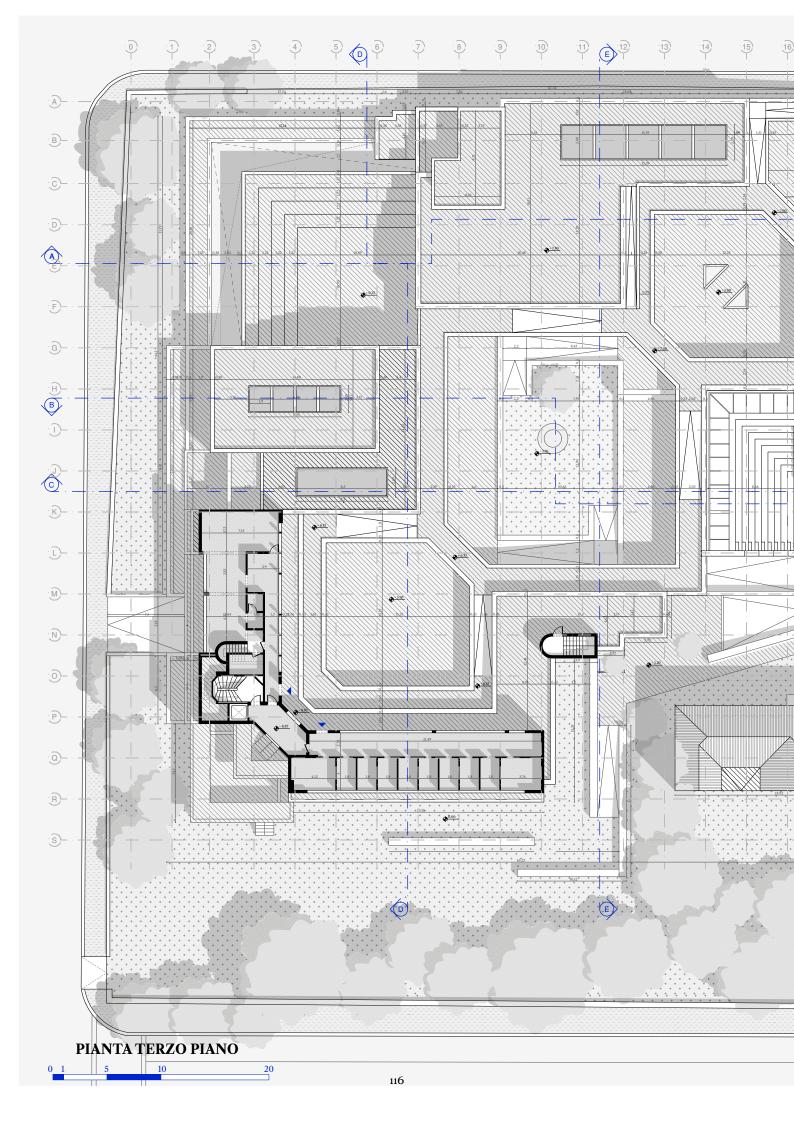


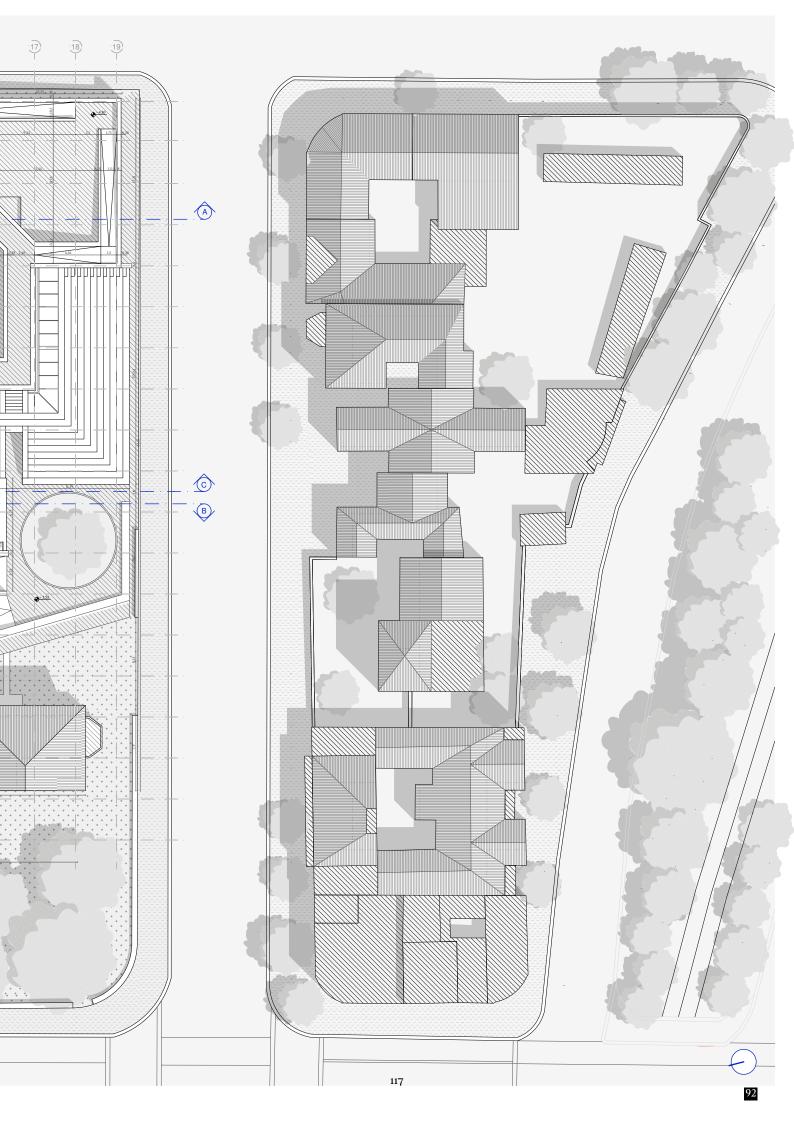


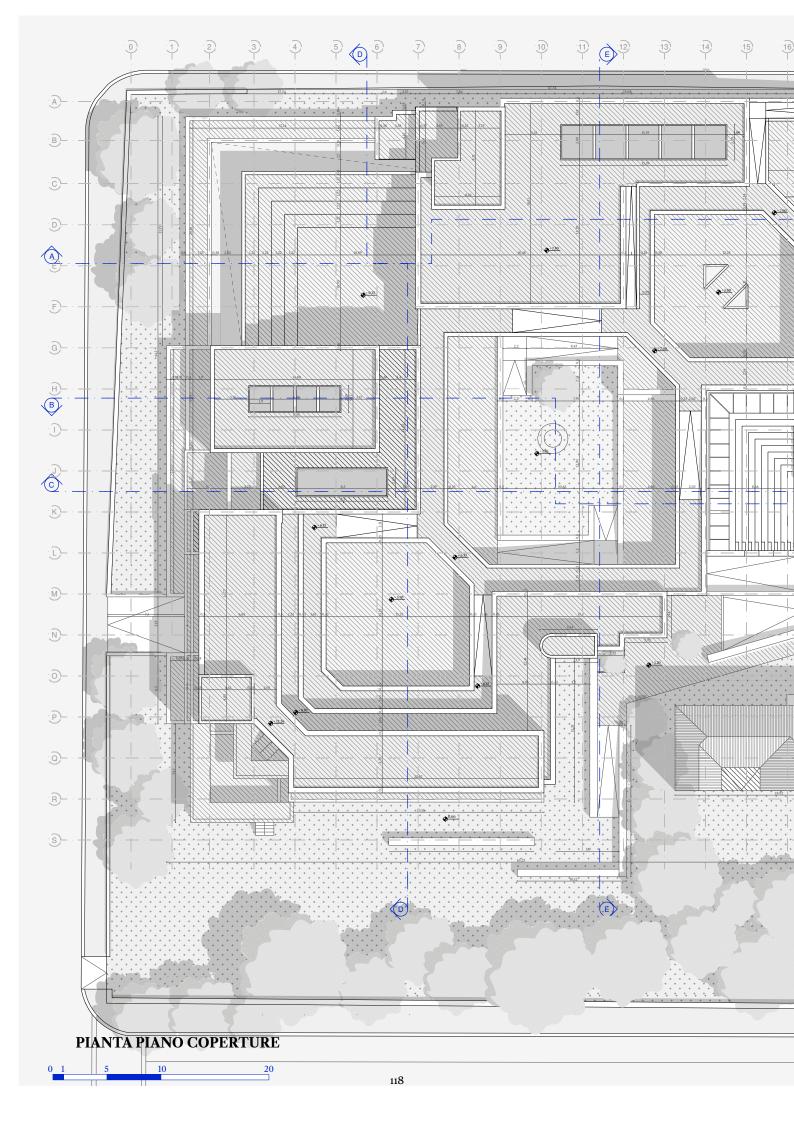


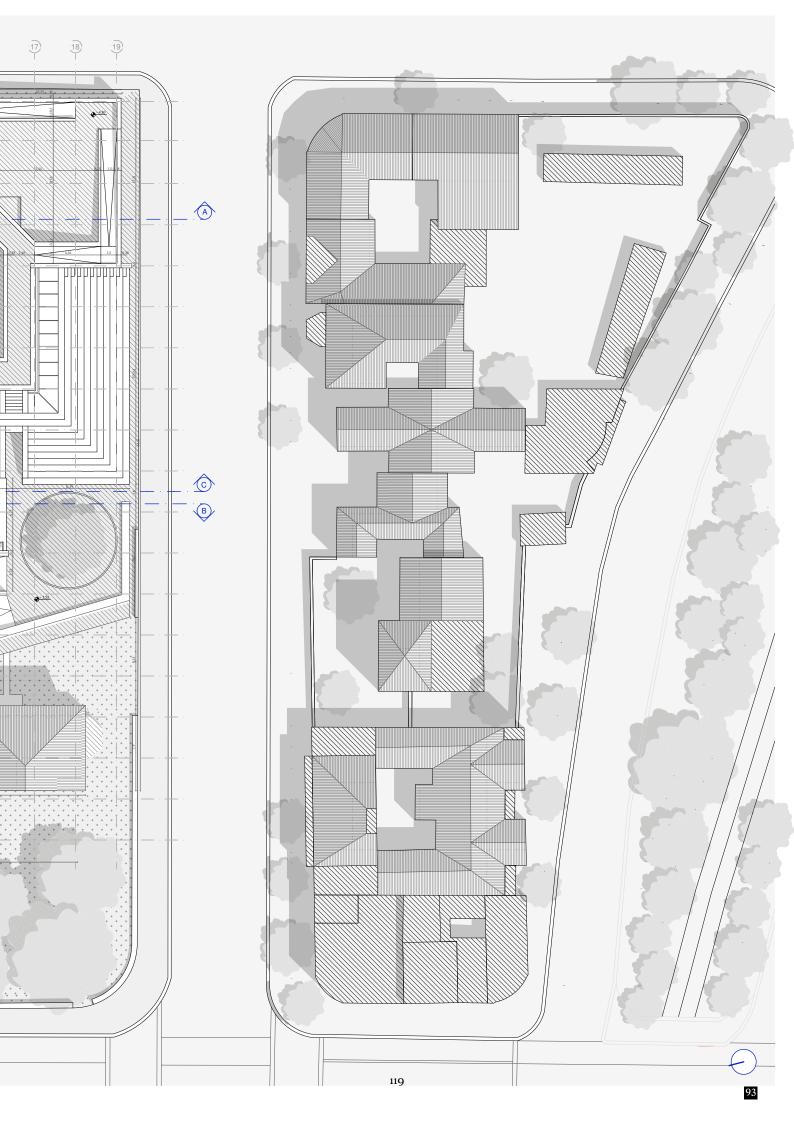




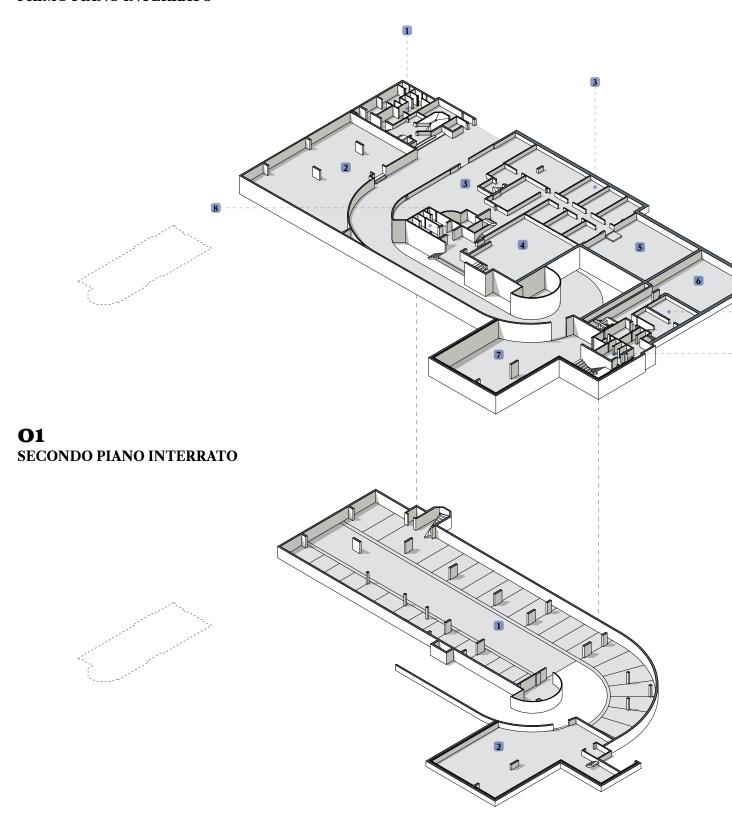






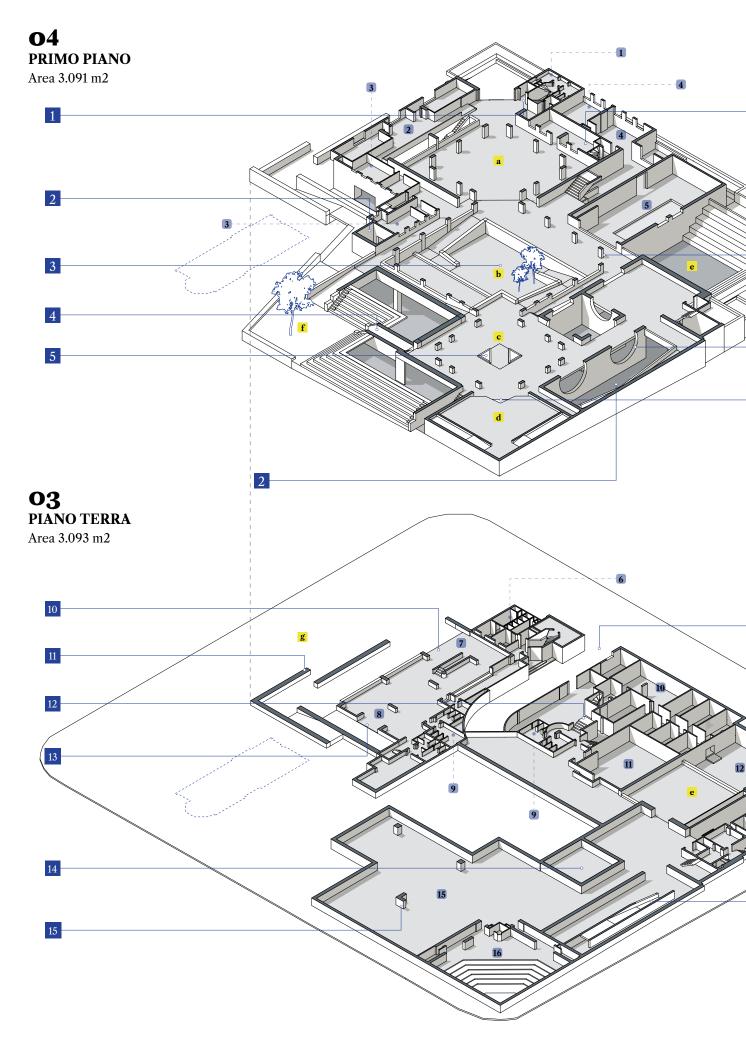


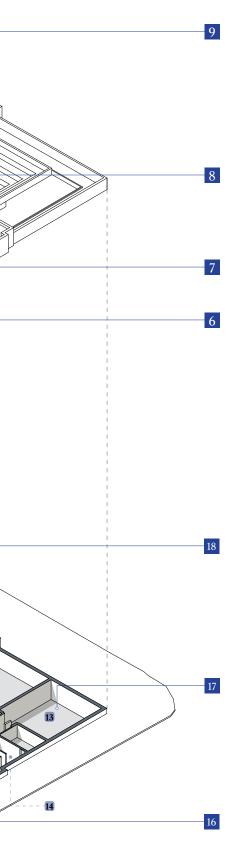
O2 PRIMO PIANO INTERRATO



- Funzioni
 - 1. Area per il personale
 - 2. Stanza tecnica
 - 3. Aree complementari al museo
 - 4. Magazzino
 - 5. Sala
 - 6. Sala eventi
 - 7. Magazzino museo
 - 8. Bagni
 - 9. Uffici

- Funzioni
 - 5. Parcheggio
 - 6. Magazzino museo





Usi originariamente proposti

- Spazio pubblico
- a Cortile 1
- **b** Cortile centrale
- c Cortile 3
- d Cortile 4

- Teatro dell'area noroccidentale
- f Teatro calle 42
- g Spazio pubblico nell'area noroccidentale

Funzioni

- 1. Bagni
- 2. Area di lavoro
- 3. Uffici
- 4. Emeroteca
- 5. Sala di lettura

NOTE

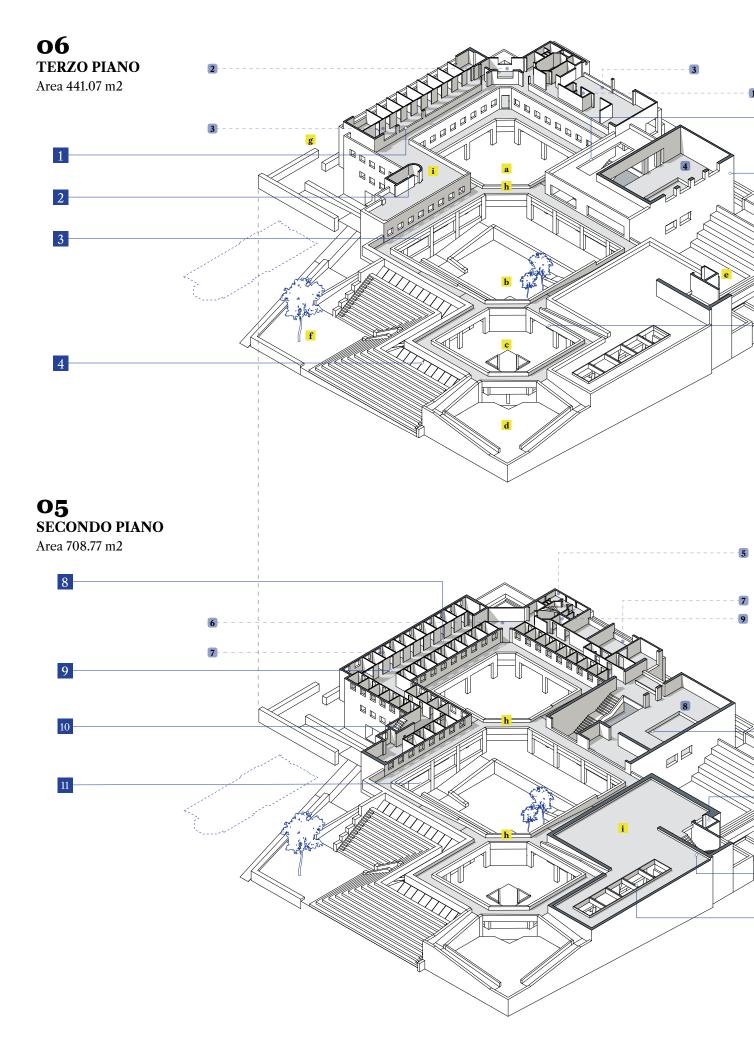
- 1. Circolazione verticale
- 2. Spazio a doppia altezza
- 3. Area verde. Spazio sacro = tomba di Jorge Eliécer Gaitán
- 4. Spazio di filtro tra l'area pubblica sulla calle 42 e il cortile nell'angolo Sud Est
- 5. Lucernari coperti
- 6. Assenza di rampe e gradini
- 7. Gli oculi proposti per la prima volta nei progetti di Rogelio Salmona
- 8. Colonne rivestite di pietra
- 9. Area utilizzata per lo stoccaggio di materiali o oggetti

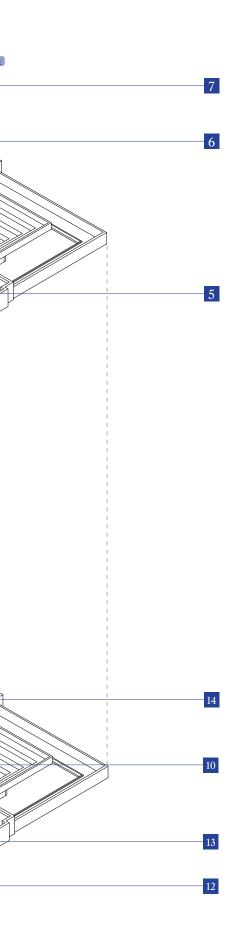
Funzioni

- 6. Area per il personale
- 7. Caffetteria
- 8. Libreria
- 9. Bagni
- 10. Aree complementari al museo
- 11. Magazzino
- 12. Sala
- 13. Sala eventi
- 14. Uffici
- 15. Museo
- 16. Auditorium

NOTE

- 10. Accesso dalla zona nord occidentale
- 11. Parte dello spazio pubblico non completata
- 12. Accesso dal livello intermedio al primo piano
- 13. Accesso dalla facciata sud. La trasformazione della proposta di spazio pubblico ha isolato questo ingresso dalla casa museo
- 14. Spazio a doppia altezza delimitato da oculi
- 15. Cella non finita
- 16. Rampa di accesso al piano superiore (piano primo)
- 17. L'acqua si è depositata a causa dell'assenza di una copertura
- 18. Accesso al parcheggio





Usi originariamente proposti

- Spazio pubblico
- a Cortile 1
- **b** Cortile centrale
- c Cortile 3
- d Cortile 4
- Teatro dell'areaNord occidentale
- f Teatro calle 42
- g Spacio pubblico nell'area Nord occidentale
- h Livello intermedio. Sistema di ponti
- Terrazza

- Funzioni
 - 1. Bagni
 - 2. Hall
 - 3. Uffici
 - 4. Sala di lettura
- NOTE
 - 1. Assenza di vetri
 - 2. Circolazione verticale
 - 3. Superficie rivestita in pietra
 - 4. Unico spazio coperto con lucernari
 - 5. Superficie rivestita in laterizio
 - 6. Colatura
 - 7. Assenza di copertura
- Funzioni
 - 5. Bagni
 - 6. Hall
 - 7. Uffici
 - 8. Sala di lettura
 - 9. Cucinino

NOTE

- 8. Spazio compartimentato
- 9. Corridoio buio e stretto
- 10. Circolazione verticale
- 11. Perdita di simmetria dei vani
- 12. Assenza di copertura
- 13. Presenza di vegetazione

125

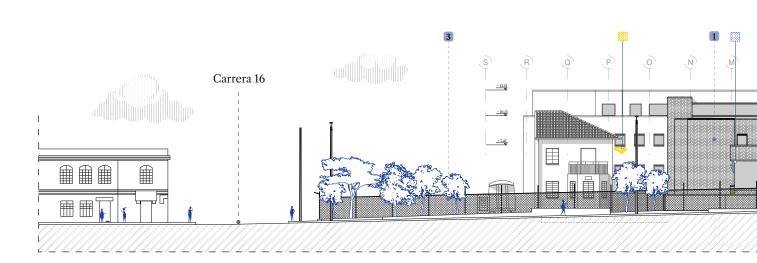
14. Assenza di gradini

FACCIATA OVEST



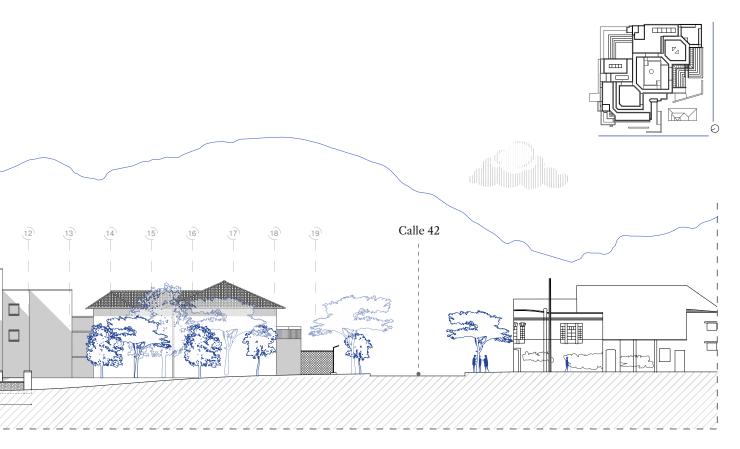
- LEGENDA DEI MATERIALI
 - 1. Laterizio
 - 2. Calcestruzzo armato
 - 3. Elementi metallici
- Macchia
- Lacuna
- Colatura

FACCIATA SUD

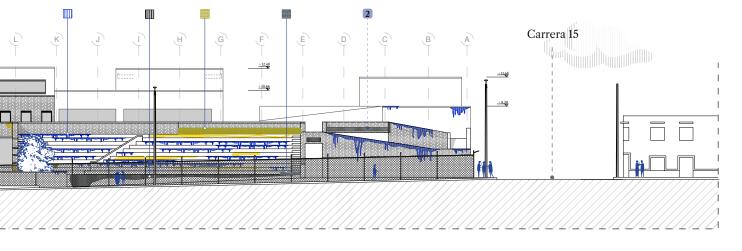


- LEGENDA DEI MATERIALI
 - 1. Laterizio
 - 2. Calcestruzzo armato
 - 3. Elementi metallici
- Umidità generica
- Efflorescenza
- Colatura



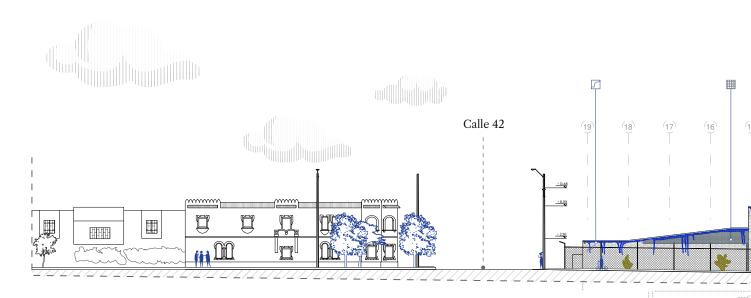


- Apposizione impropria
 - Erosione dei giunti di malta
- Wegetazione infestante
- Efflorescenza

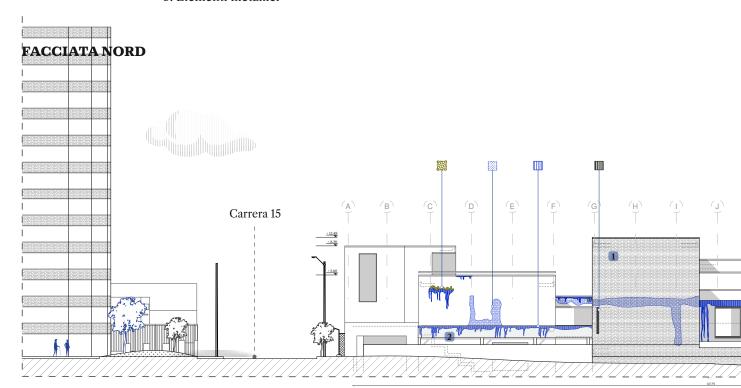


- Lacuna
- Erosione dei giunti di malta
- Crosta nera

FACCIATA EST



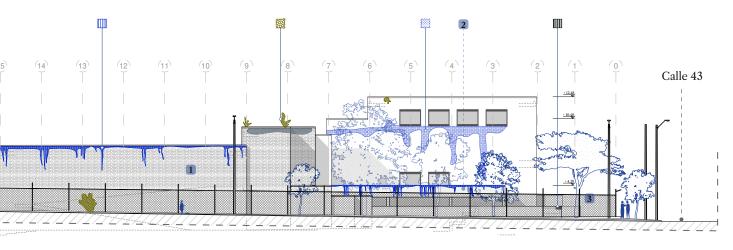
- LEGENDA DEI MATERIALI
 - 1. Laterizio
 - 2. Calcestruzzo armato
 - 3. Elementi metallici
- Fessurazione
- Dilavamento dei giunti di malta
- Colatura



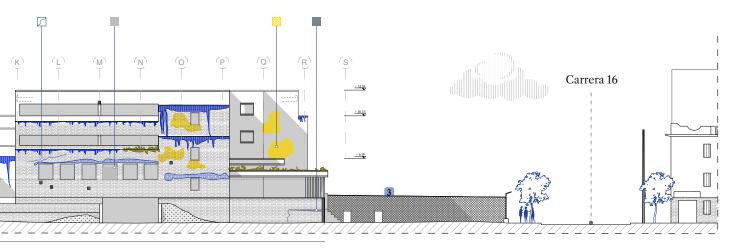
- LEGENDA DEI MATERIALI
 - 1. Laterizio
 - 2. Calcestruzzo armato
 - 3. Elementi metallici
- Wegetazione infestante
- Efflorescenza
- Colatura

0 1 5 10 20





- Wegetazione infestante
- Efflorescenza
- Lacuna



- Lacuna
- Fessurazione
- Apposizione impropria
- Umidità generica
- Ribaltamento

LEGENDA DEI DEGRADI

| DEGRADI | | CAUSE | INTERVENTI |
|---------|--|---|---|
| | | | |
| | Colatura: Traccia ad andamento verticale. Frequentemente se ne riscontrano numerose ad andamento parallelo. | - percolazione di acqua piovana | Pulitura idropulitrice a bassa pressione alternati, trattamento con consolidante nei pori, applicazione di prodotti idrorepellenti in solventi organici. |
| | Efflorescenza: Formazione superficiale di aspetto cristallino o polverulento o filamentoso, generalmente di colore biancastro. | ruscellazione di acqua piovana vento che accelera il fe- nomeno di evaporazione dell'acqua | pulitura a secco con spazzola, lavaggio della superficie con un de- tergente a base acida, applicazione di prodotti idrofobizzanti. |
| | Dilavamento dei giunti di malta: erosione di materiale dovuta all'azione delle acque meteoriche, con conseguente trasporto di particolato. | - assenza di una copertura adeguata sulla muratura | Pulitura per rimozione di depositi superficiali mediante pennelli, applicazione di velatura ai silicati di potassio leggermente pigmentata, e con protettivo trasparente. |
| | Apposizione impropria | - azione umana | rimozioine degli elementi impropri, eventuale sostituzione con elemen- ti compatibili. |
| | Umidità generica : condizione e grandezza che defi- nisce la presenza di acqua nel materiale. | acque meteorichecondensazione | pulitura con idropulitrice a bassa pressione, carteggiatura e rasatura. |
| | Lacuna: perdita di elementi tridimensio- nali | - errori di posa - degrado di interfaccia tra laterizi e malte | pulitura con idropulitrice a bassa pressione, reintegrazione delle parti mancanti, reintegrazione delle giunzioni con malta compatibile. |

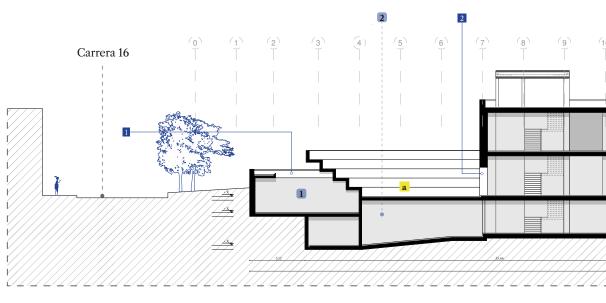
 $[\]hbox{* Verg\`es-Belmin, V. (2008). ICOMOS-ISCS: Illustrated glossary on stone deterioration patterns. ICOMOS.}\\$

| DEGRADI | CAUSE | INTERVENTI |
|---------|-------|------------|
|---------|-------|------------|

| | Fessurazione: soluzione di continuità nel mate- riale che implica lo spostamento reciproco delle parti. | - cicli di gelo e disgelo - degrado di interfaccia tra laterizi e malte | scarnitura di vecchie malte, lavag- gio con acqua e spazzole morbide, risarcitura delle connessione con malta compatibile. |
|---|--|---|---|
| | Ribaltamento: rotazione rigida di una porzione di muro, attorno a una cerniera orizzontale, alla base del muro. | - forze agenti fuori dal piano del muro | |
| | Vegetazione infestante: presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei. | - accumuli di umidità - mancata manutenzione | Diserbo delle erbe infestanti. |
| | Macchia: variazione cromatica localizzata della superficie, correlata alla presenza di materiali estranei | - biodeteriogeni | pulitura con idropulitrice a bassa pressione, carteggiatura e rasatura. |
| - | Crosta nera: strato superficiale di alterazio- ne del materiale, di spessore variabile. | - esposizione ad inqui- namento atmosferico e insufficiente dilavamento | pulitura con impacchi di compresse imbevute di soluzione, satura di sali inorganici o ammonio carbonato, pulitura con idrosabbiatura a bassa pressione. |
| | Erosione dei giunti di malta: asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior par- te dei casi si presenta compatta. | pioggia battenteaggressione chimica da inquinanti | scarnitura di vecchie malte, lavag- gio con acqua e spazzole morbide stuccatura delle connessione con malta compatibile. |

 $^{*\} Verg\`es-Belmin,\ V.\ (2008).\ ICOMOS-ISCS:\ Illustrated\ glossary\ on\ stone\ deterioration\ patterns.\ ICOMOS.$

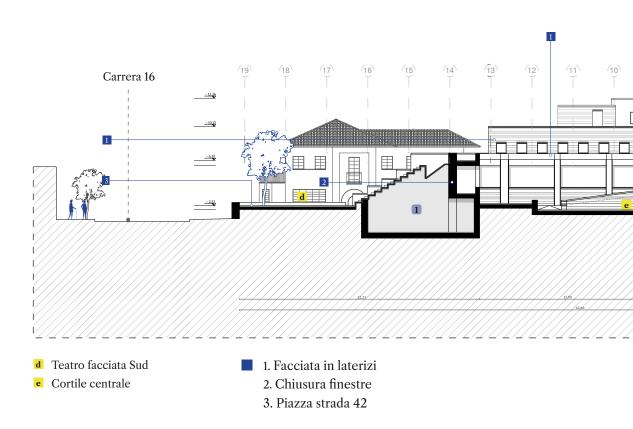
A - **A**'



- a Teatro dell'area Nord- occidentale
- **b** Cortile 3
- c Cortile 4

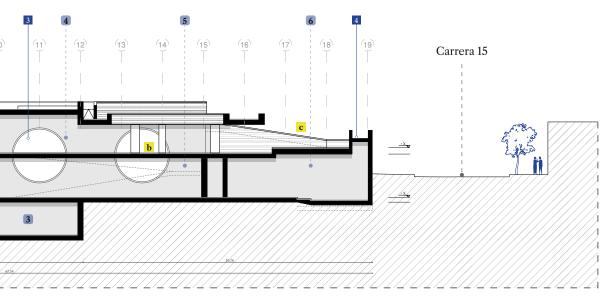
- 1. Assenza di copertura
 - 2. Accesso al piano primo
 - 3. Oculo
 - 4. Rampa

B - **B**'



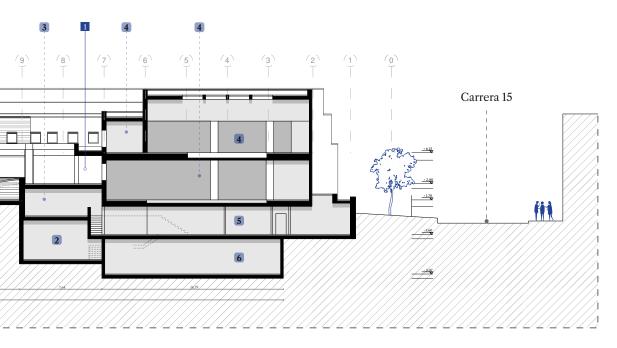
0 1 5 10 20





- 1. Sala eventi
 - 2. Parcheggio
 - 3. Magazzino museo
 - 4. Foyer

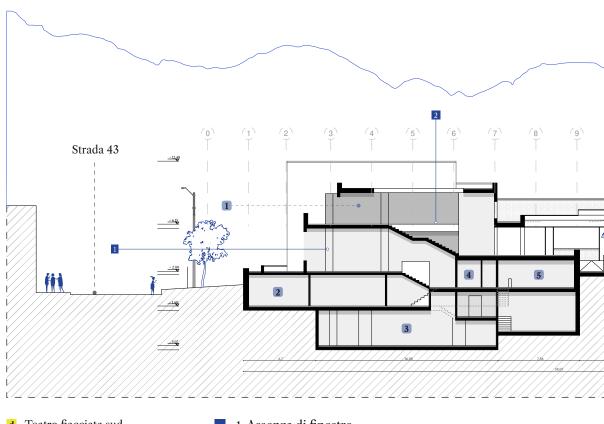
- 5. Museo
- 6. Auditorium



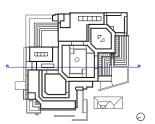
- 1. Museo
 - 2. Parcheggio
 - 3. Corridoio
 - 4. Sala di lettura

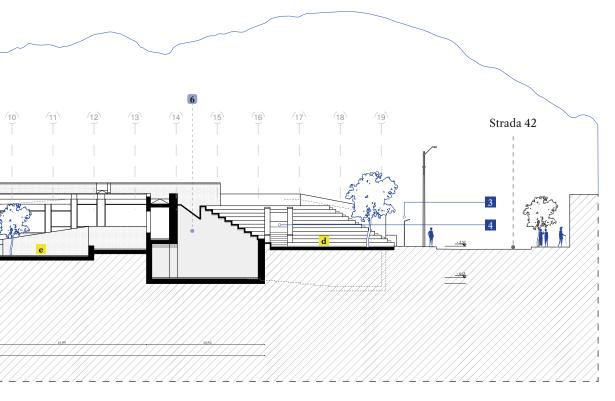
- 5. Magazzino
- 6. Parcheggio

C - **C**'



- d Teatro fiacciata sud
- e Cortile centrale
- 1. Assenza di finestre
 - 2. Spazio senza chiusura
 - 3. Cancello sulla strada
 - 4. Accesso al cortile 4

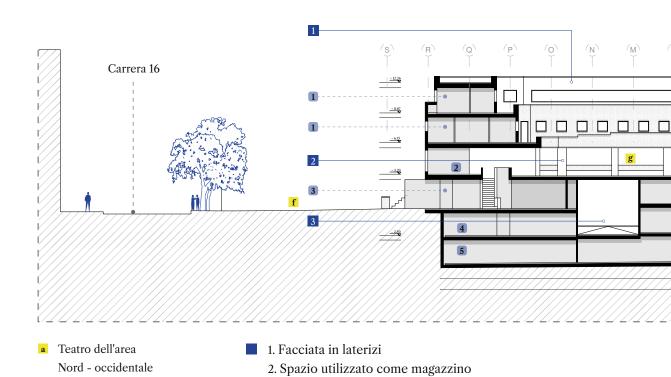




- 1. Sala di lettura
 - 2. Aree complementare al museo
 - 3. Parcheggio
 - 4. Servizi igienici

- 5. Corridoio
- 6. Museo

D - **D**'



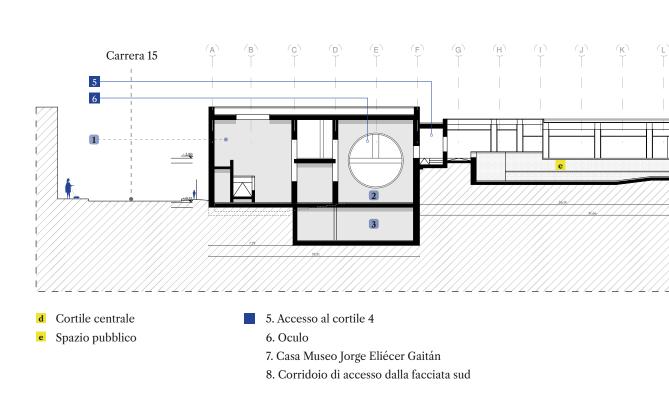
3. Rampa di accesso

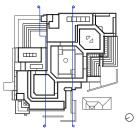
4. Mancanza di chiusura

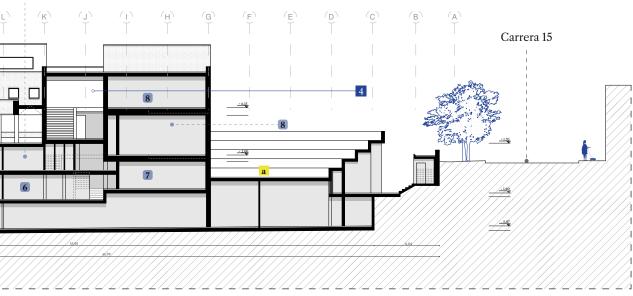
E - E'

f Spazio pubblico

g Cortile 1

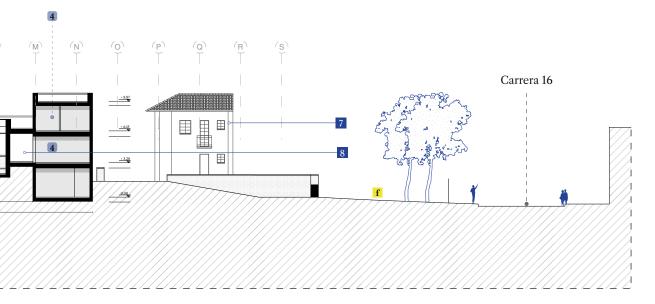






- 1. Uffici
 - 2. Area di lavoro
 - 3. Caffeteria
 - 4. Sala macchine

- 5. Parcheggio
- 6. Servizi igienici
- 7. Magazzino
- 8. Sala di lettura



- 1. Circolazione
 - 2. Museo
 - 3. Magazzino museo
 - 4. Uffici



Strategie Masterplan Proposta architettonica

PROPOSTA D'INTERVENTO

La proposta di intervento nell'Exploratorio Nacional, oltre a restituire alla città un luogo di memoria, mira a generare dinamiche di incontro al suo interno e nel suo intorno, ad attirare la curiosità dei cittadini, e più nello specifico degli abitanti di Santa Teresita, che lo vivranno quotidianamente.

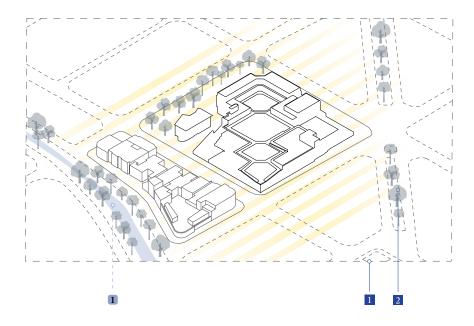
Il primo intento è stato quello di agganciare il parco urbano, che si è formato nell'isolato, con il canale Arzobispo in modo da creare una continuità spaziale con il sistema verde di Bogotá. Per raggiungere questo obiettivo è stato fondamentale servirsi dell'isolato a Sud dell'edificio, in cui sono stati individuati a Ovest e a Est degli edifici abbandonati e vandalizzati, che abbassavano la qualità architettonica del quartiere, scegliendo di demolirli e dando spazio da una parte a un'area verde di connessione longitudinale con l'Exploratorio e dall'altra a una piazza. All'interno di quest'ultima è stato individuato un lotto edificabile che potrebbe ospitare, in un prossimo futuro, un volume di massimo tre piani fuori terra e che, grazie alla vicinanza con una delle future linee della metropolitana sopraelevata prevista sull'Avenida Caracas, potrebbe rappresentare un'occasione per finanziare, almeno in parte, l'intervento nel Centro Culturale.

Ai fini di rendere l'isolato un luogo pubblico e di attrazione per i cittadini, è stato necessario rimuovere le recinzioni che privatizzavano l'ingresso all'edificio e dotare le aree circostanti di attrezzatura in grado di permettere ai fruitori l'accessibilità e il percorso all'interno degli isolati. In questo senso è stato necessario trasformare l'attuale Calle 42 in uno shared space in cui convivono i percorsi pedonali, ciclabili e carrabili a velocità ridotta.

Le funzioni inserite sfruttando i sei piani edificati, di cui due interrati, sono state pensate per far convivere nello stesso edificio diverse attività legate alla cultura, allo svago, al lavoro e allo studio.

STRATEGIE- Livello Urbano

O1COLLEGARE



Connettere l'Exploratorio Nacional con i sistemi verdi circostanti, il primo, a livello urbano, formato dal Parco Nacional, il canale Arzobispo, il Parkway e l'Università Nazionale; il secondo, a livello del quartiere, da Avenida Caracas, la storica strada Diagonale 45 D e il parco Santa Teresita 2.

Intervento:

Creare un parco urbano con percorsi che leghino fisicamente il nuovo spazio verde ai sistemi esistenti.

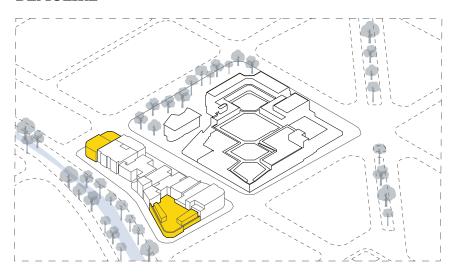
SISTEMA 1

Canale Arzobispo

SISTEMA 2

- 1 Parco Santa Teresita 2
- 2 Diagonale 45 (ex Strada dell'Ippodromo)

O2DEMOLIRE

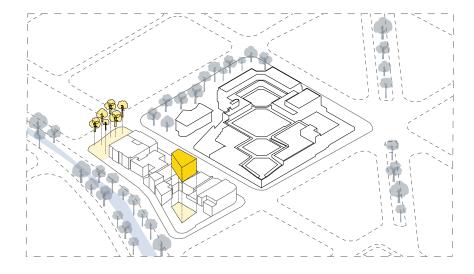


Individuare le caratteristiche del contesto in cui è inserito l'Exploratorio Nacional per individuare possibili demolizioni che consentano la connessione con il canale Arzobispo.

Intervento:

Demolizione, nell'siolato Sud, a Est e a Ovest di edifici abbandonati e fatiscenti che riducono la qualità del quartiere.

O3 INSERIRE

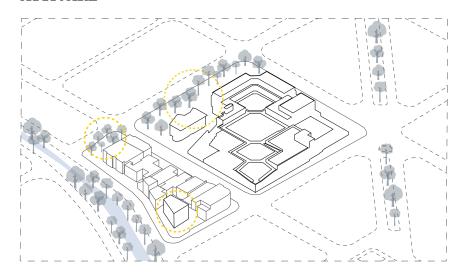


Rielaborando la proposta originale di Rogelio Salmona e considerando i vincoli degli edifici dichiarati BIC (PEMP 2021), migliorare la qualità del quartiere modificando l'isolato Sud.

Intervento:

Inserire a Est uno spazio pubblico complementare all'Exploratorio Nacional e individuare un lotto eventualmente edificabile per interventi futuri; creare a Ovest un collegamento diretto verde tra il parco antistante il centro culturale e il canale Arzobispo.

O4 ATTIVARE

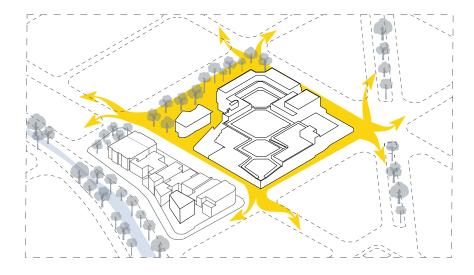


Rendere i due isolati dei punti focali per la vita quotidiana del quartiere.

Intervento:

Proporre degli spazi pubblici all'interno dei due isolati attrezzati per accogliere i cittadini.

O5 APRIRE

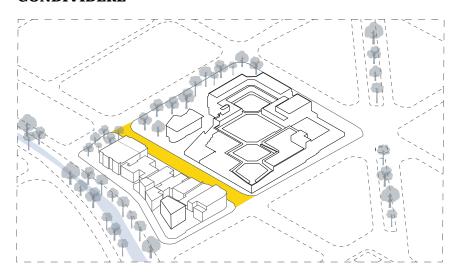


Rendere l'isolato accessibile da diversi punti al pubblico e direttamente collegato al piano stradale.

Intervento:

Creare degli assi di percorrenza al suo interno che si muovano in diverse direzioni permettendo l'accesso diretto dalla carrera 16 che sfocia nel Parkway, all'antica strada dell'ippodromo (45 D), all'incrocio tra la carrera 15 e la calle 43, con il parco Santa Teresita Due attraverso la strada 42 e con il canale Arzobispo tramite la carrera 15.

06CONDIVIDERE



Creare uno spazio condiviso che rievochi quella che per salmona avrebbe dovuto ricordare la Strada dei Morti, che collabori con il teatro che si viene a creare sulla facciata Sud dell'Exploratorio Nacional.

Intervento:

Trasformare la porzione di calle 42 che si trova tra l'isolato dell'edificio e l'isolato a Sud, unico asse di accesso diretto alla casa museo Gaitan, in uno shared space.

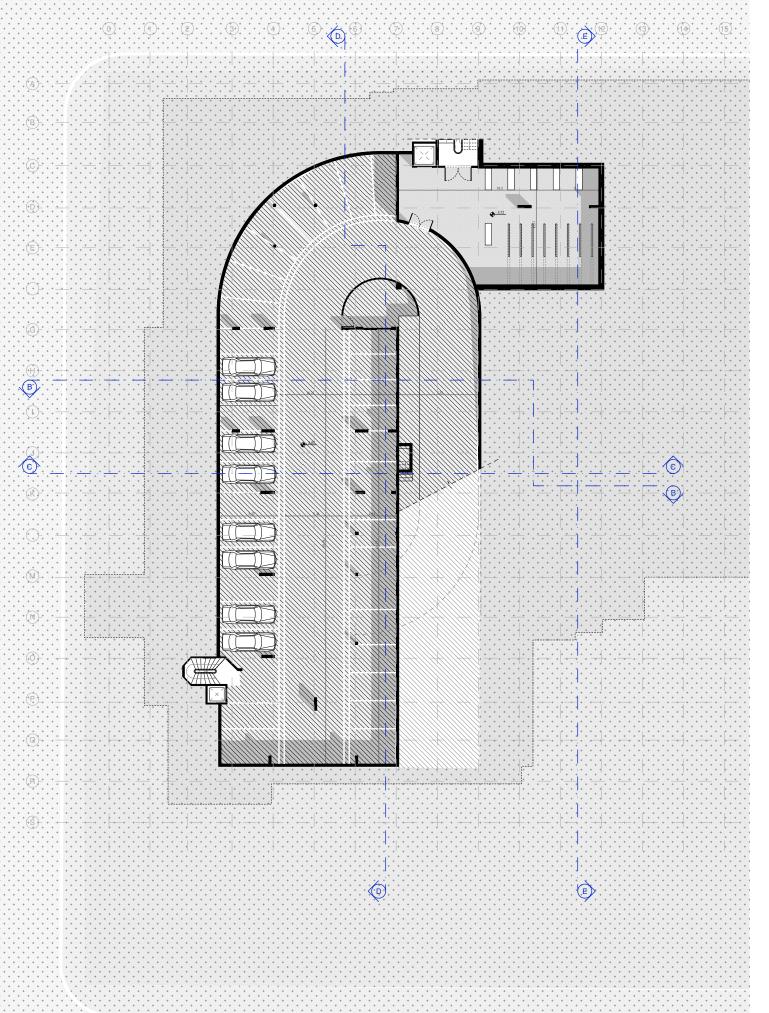


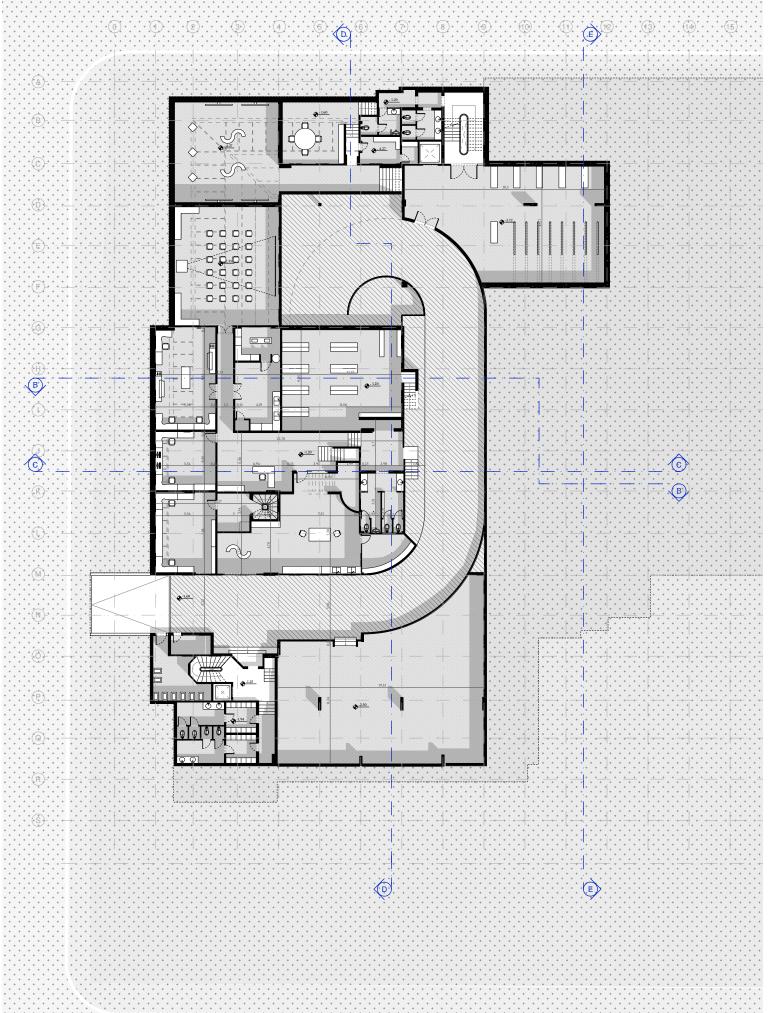


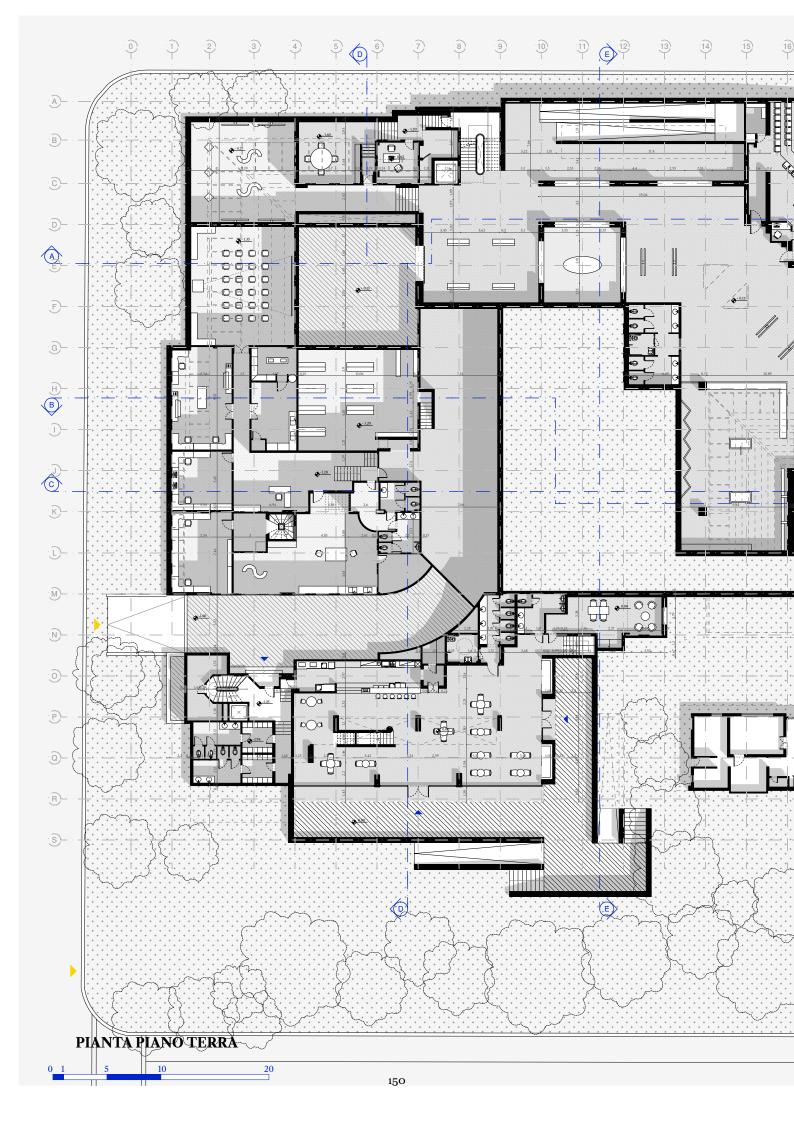
STRATEGIE- Livello Architettonico

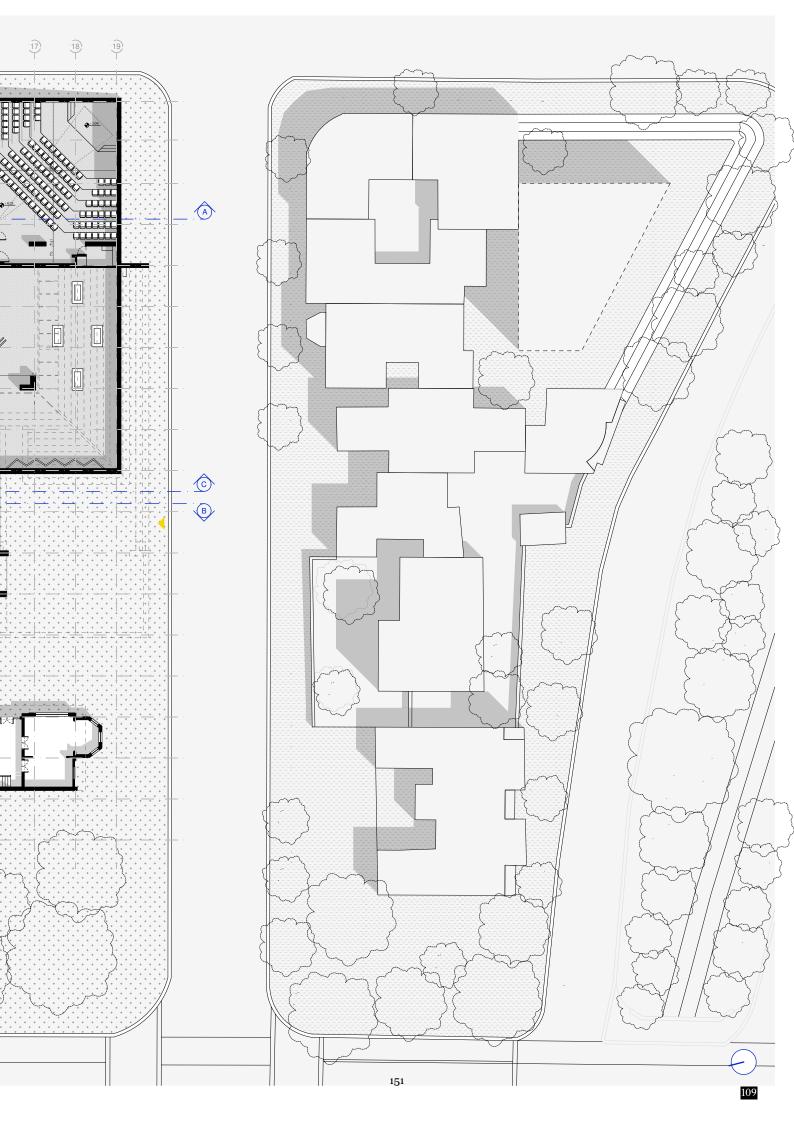
- 1. Rinnovare gli ambienti dell'Explorato-Nacional, ripristinandone, rio dove posoriginali funzioni, o riadattandole alle nuove necessità. **CONCEPT** DEMOLIZIONI - demolizione dei tramezzi per creare ambienti più spaziosi e confortevoli e ridurre l'eccessiva compartimentazione degli spazi. CONCEPT COSTRUZIONI - Divisione degli spazi in base alle nuove funzioni, costruzione di aree accessibili, riduzione delle barriere architettoniche
- 2. Rendere l'edificio accessibile, portando su un piano l'ingresso principale al primo piano.
- Aggiungere un cortile nell'ingresso nord- occidentale, considerando il progetto originale di Salmona che prevedeva 7 spazi aperti, ma modificandolo servendosi del disegno dell'area antistante l'accesso.
- 4. Ripristinare le simmetrie perse durante la fase di costruzione, tenendo in considerazione il concept iniziale, nei cortili 2 e 4 riposizionando le colonne che risultano ad oggi mancanti; nel cortile centrale portando allo stesso livello le due aree "a balcone", una delle quali risultava un'area verde inaccessibile.
- 5. Completare la proposta originale per quanto concerne le chiusure trasparenti orizzontali: ripristinare nel cortile 6, a Nord-Est, sulla facciata Nord, nel cortile 4 e nelle coperture, i lucernari che permettevano l'accesso alla luce naturale nel piano terra.
- Completare la proposta originale per quanto concerne le chiusure trasparenti verticali: chiudere tutti i vani lasciati incompiuti durante la fase di costruzione.
- Sostituire il sistema originale di copertura nel cortile 1 con una nuova struttura, che ne riprenda il concept.
- 8. Enfatizzare l'accesso al piano terra attraverso il

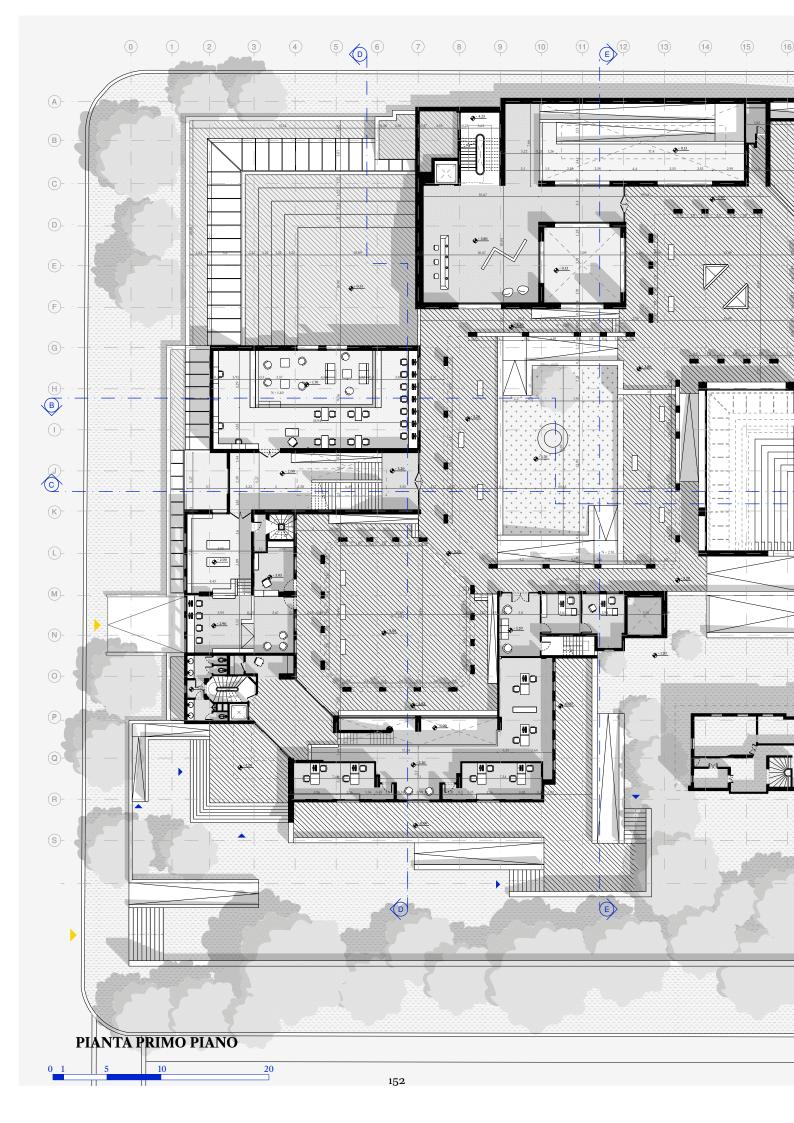
- disegno dello spazio pubblico anteriore; quest'ultimo, che allo stato attuale svolge la funzione di parcheggio, diventa un'area di connessione con la Casa-Museo Gaitan, garantendone l'entrata anche dall'interno dell'isolato.
- **9.** Riorganizzare i percorsi che portano al teatro sulla facciata sud sia dalla calle 42 sia dall'interno del lotto.
- 10. Ristabilire il collegamento diretto tra la Calle 42 e la facciata Sud attraverso il teatro invece che tramite le rampe nel cortile 6.

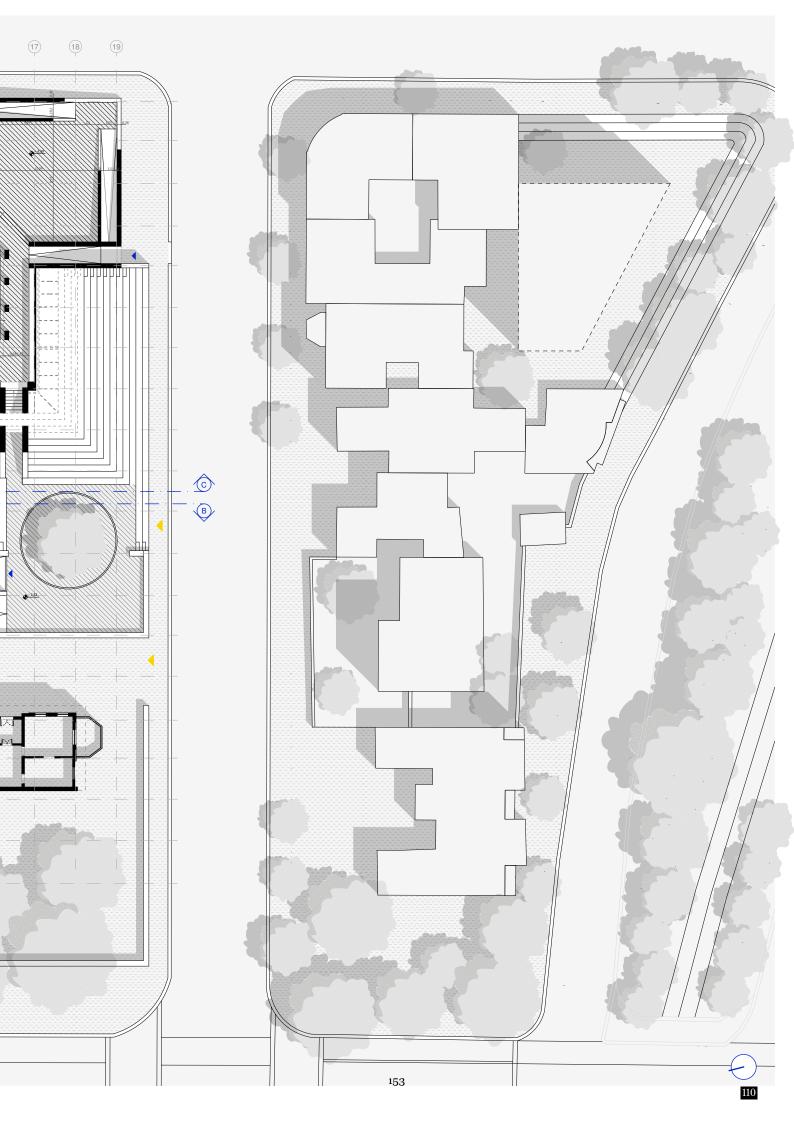


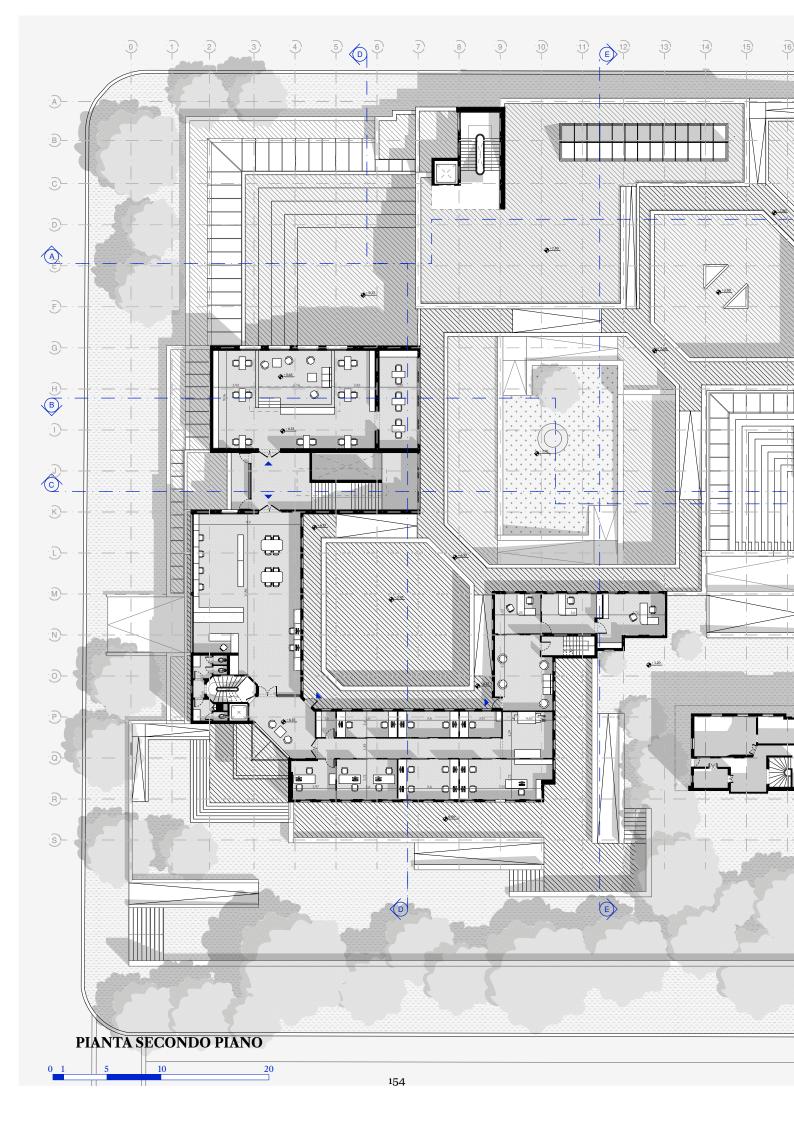


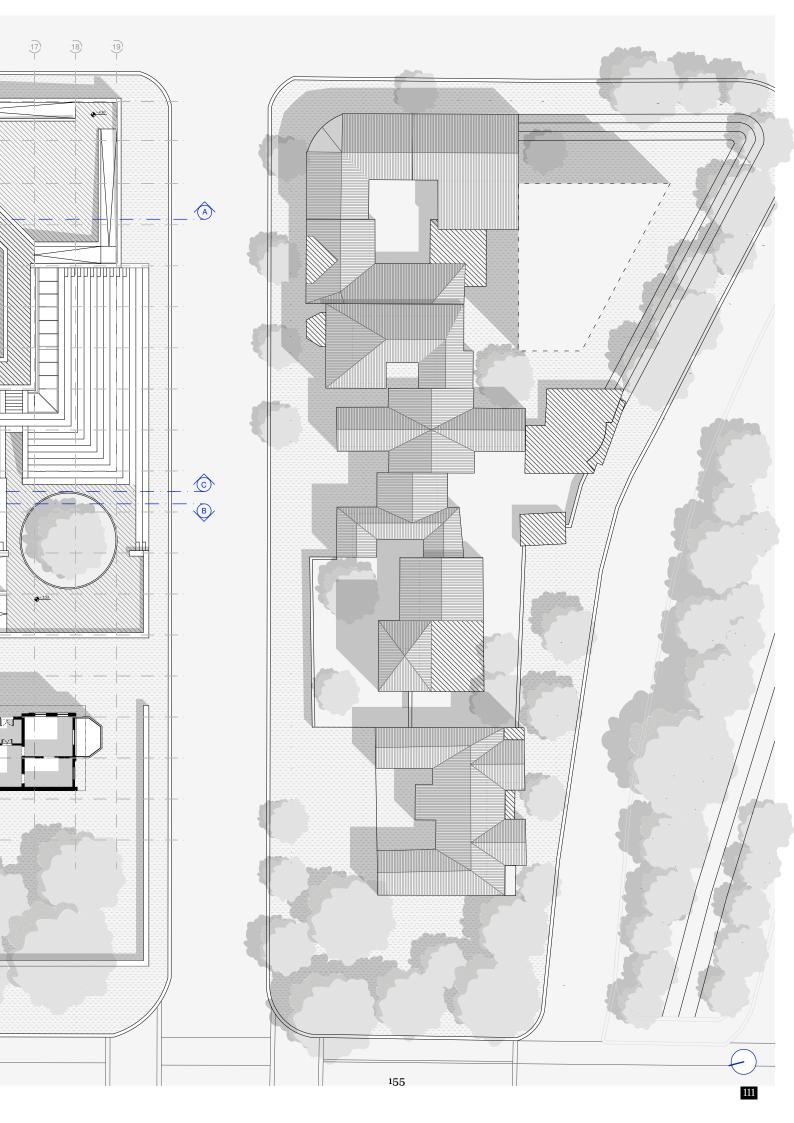


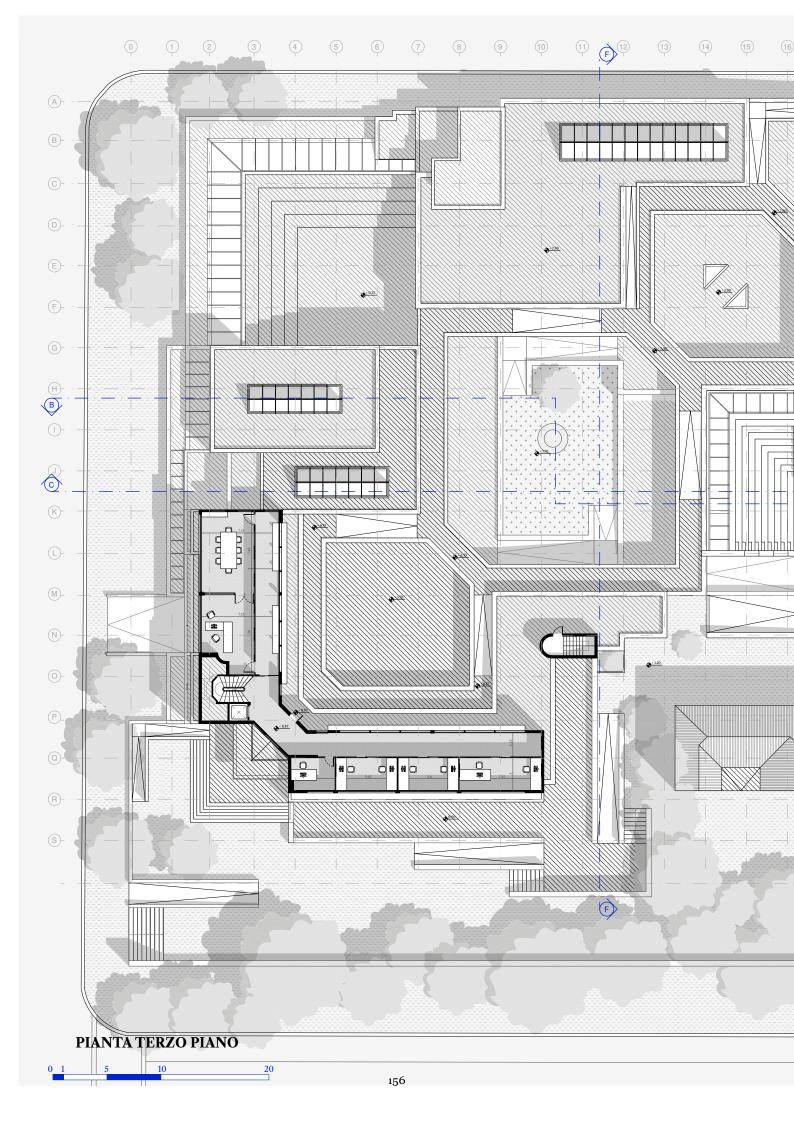




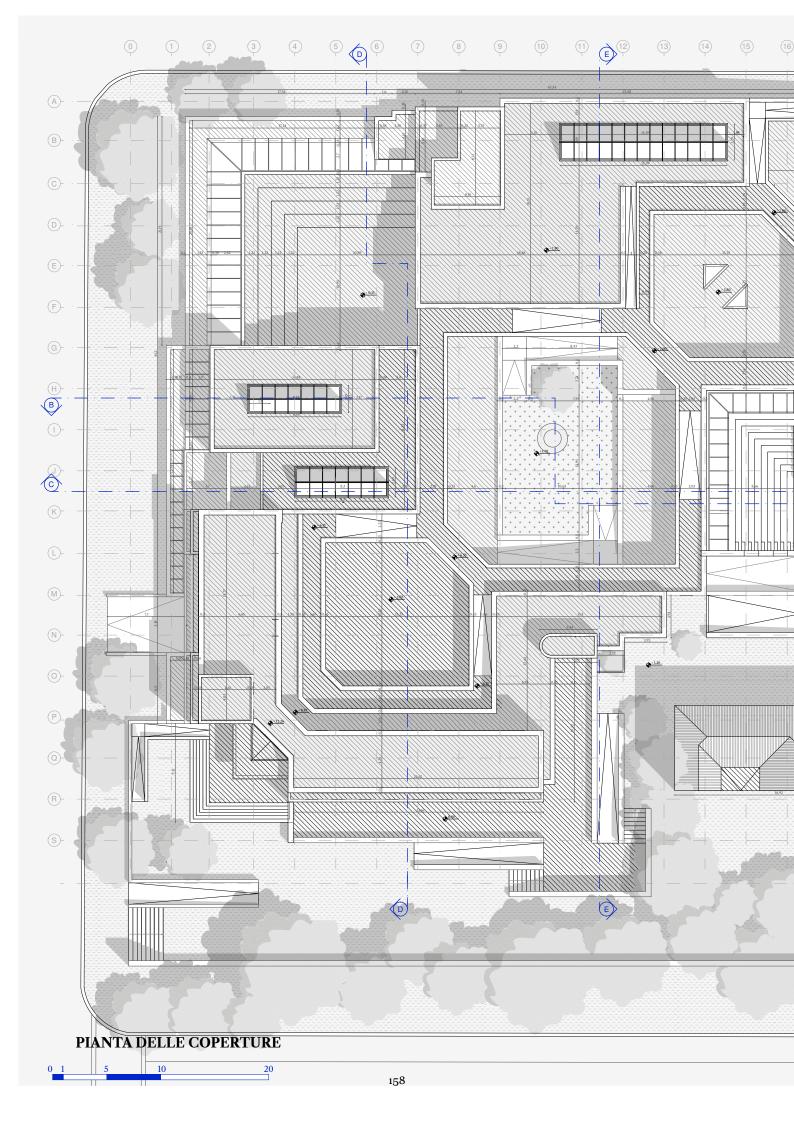








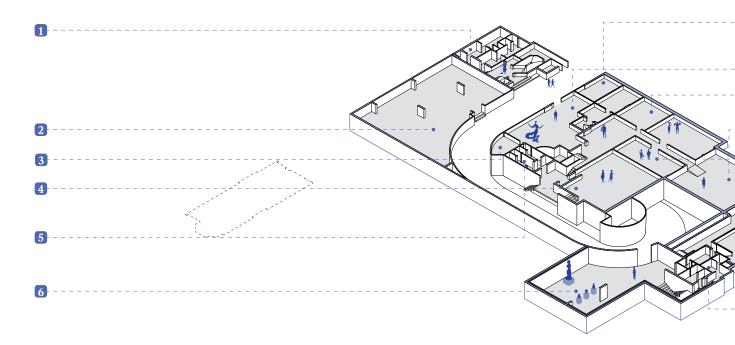




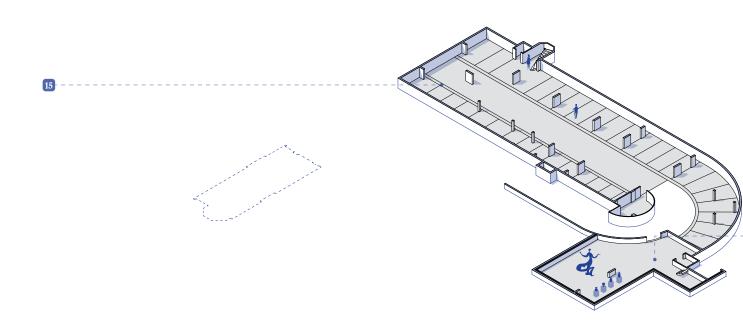


02

PARCHEGGIO - 1



O1 PARCHEGGIO - 2

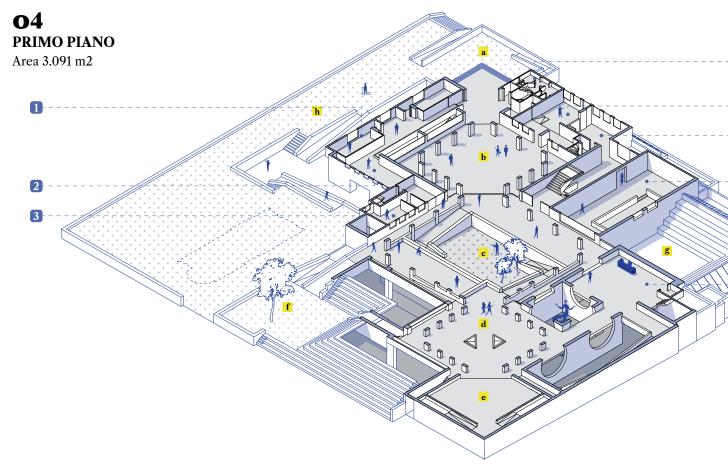


| | | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 7 |
|------|------|----------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|-----|
| | | | _ | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 8 |
| | | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 9 |
| | | | | - | - | - | - | - | - | _ | - | - | - | - | - | 10 |
| | | | _ | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | -11 |
| | | <u> </u> | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | - | _ | _ | _ | _ | _ | -12 |
| | | | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | 13 |
| | | | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | - | - | - | -14 |

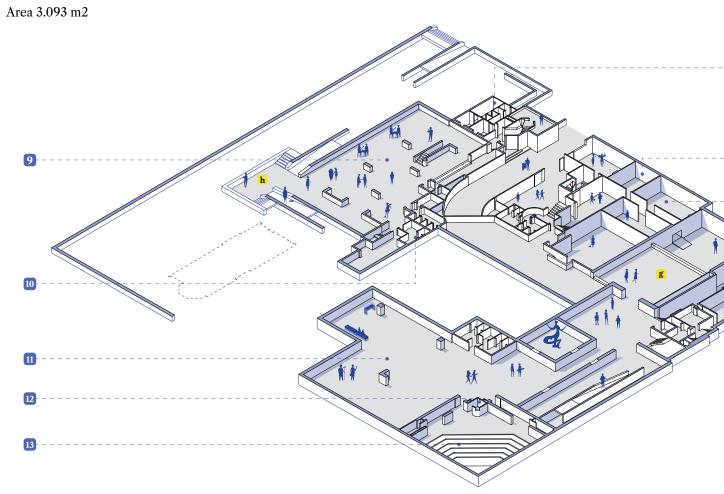
Funzioni

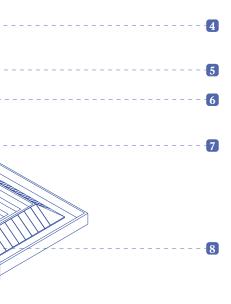
- 1. Area per il personale
- 2. Stanza tecnica
- 3. Magazzino
- 4. Magazzino biblioteca
- 5. Servizi igienici
- 6. Magazzino museo
- 7. Uffici emeroteca
- 8. Area per il restauro
- 9. Atelier video

- 10. Stanza polivalente
- 11. Atelier fotografia
- 12. Sala espositiva
- 13. Sala riunioni
- 14. Servizi igienici
- 15. Parcheggio
- 16. Magazzino museo



O3 PIANO TERRA



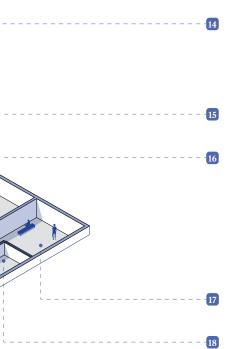


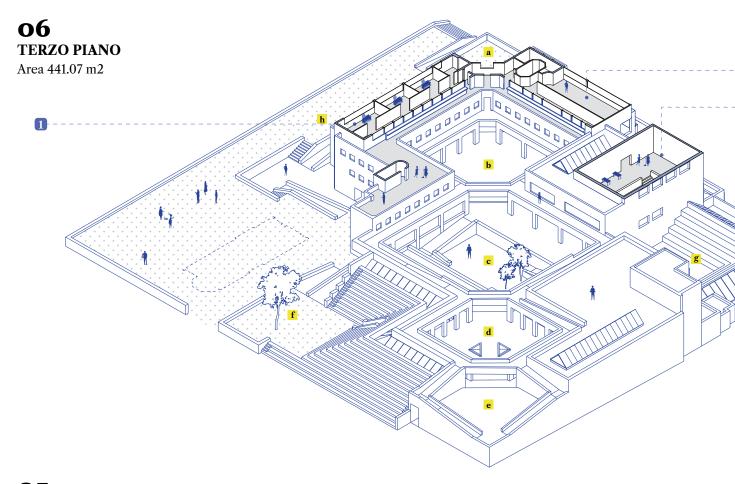
- Spazio pubblico
- a Cortile 1
- b Cortile 2
- c Cortile centrale
- d Cortile 3

- e Cortile 4
- f Teatro Sud
- g Teatro Nord
- h Piazza accesso

- Funzioni
 - 1. Area di lavoro
 - 2. Area coworking
 - 3. Uffici
 - 4. Servizi igienici
 - 5. Emeroteca
 - 6. Ricerca
 - 7. Sala di lettura
 - 8. Accesso al museo
 - 9. Caffetteria

- 10. Servizi igienici
- 11. Museo
- 12. Sala di proiezione
- 13. Auditorium
- 14. Area per il personale
- 15. Atelier video
- 16. Aula design
- 17. Sala espositiva
- 18. Sala riunioni





O5 SECONDO PIANO

Area 708.77 m2

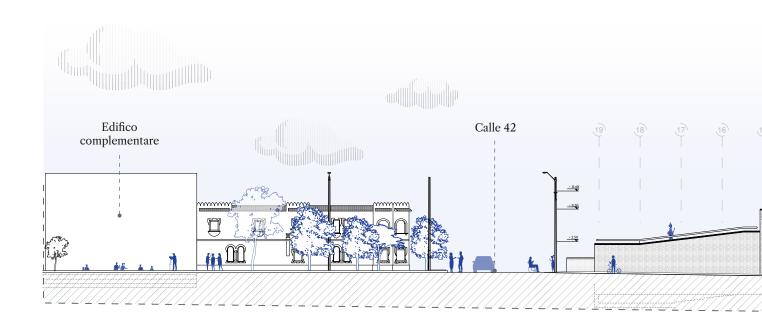
-

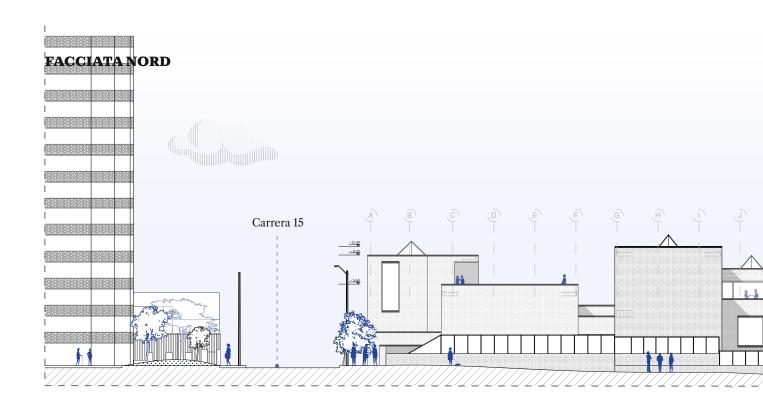
- Spazio pubblico
- a Cortile 1
- **b** Cortile 2
- c Cortile centrale
- d Cortile 3

- e Cortile 4
- f Teatro Sud
- g Teatro Nord
- h Piazza accesso

- Funzioni
 - 1. Uffici
 - 2. Ufficio di amministrazione
 - 3. Sala di lettura
 - 4. Uffici
 - 5. Uffici
 - 6. Servizi igienici
 - 7. Ricerca
 - 8. Sala di lettura

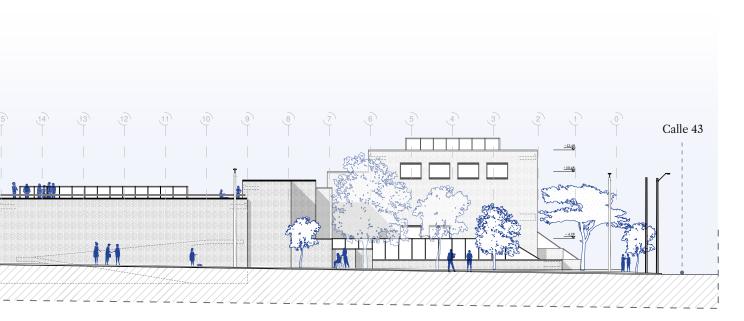
FACCIATA EST





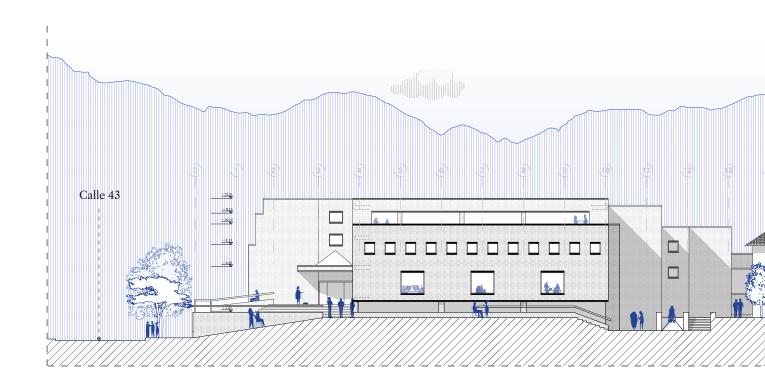




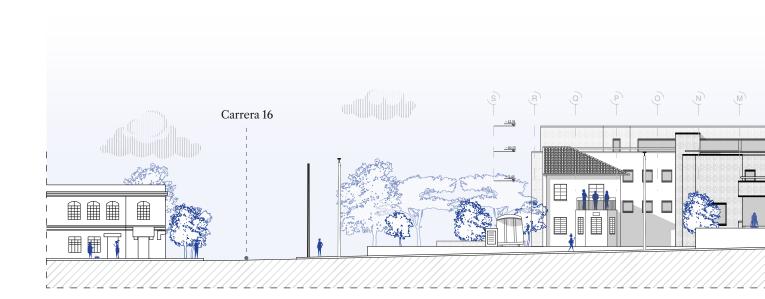




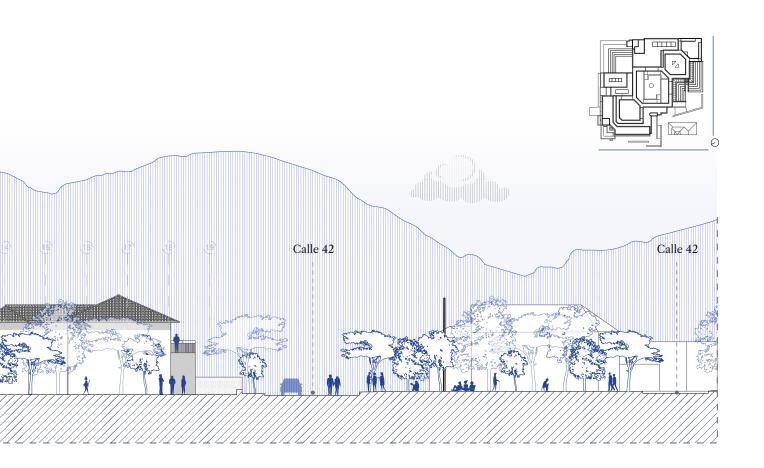
FACCIATA OVEST

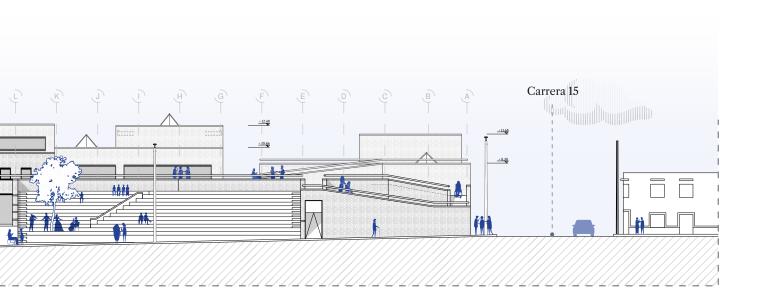


FACCIATA SUD

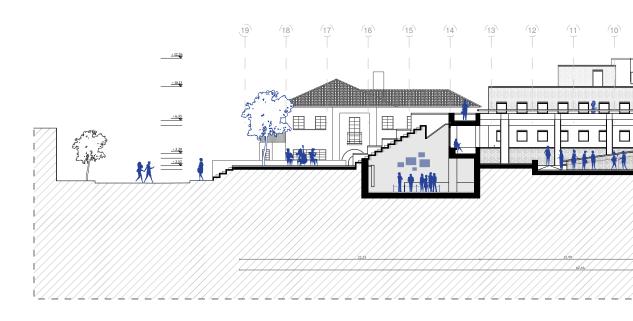


0 1 5 10 20

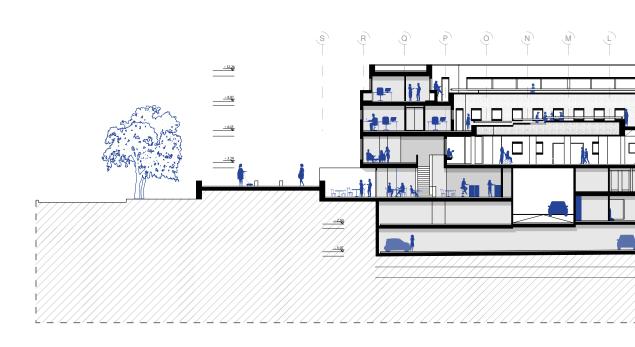




B - **B**'

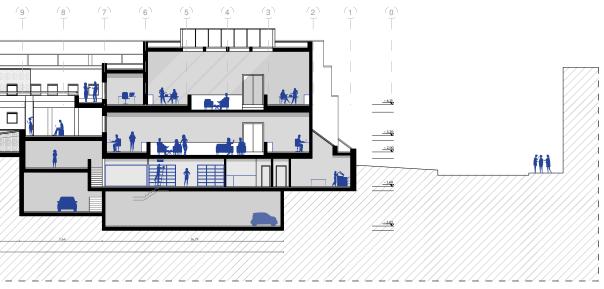


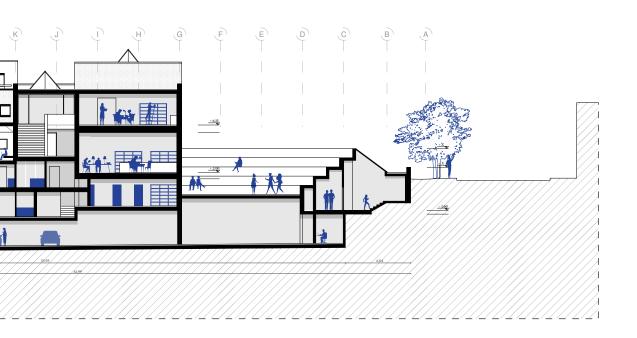
D - **D**'



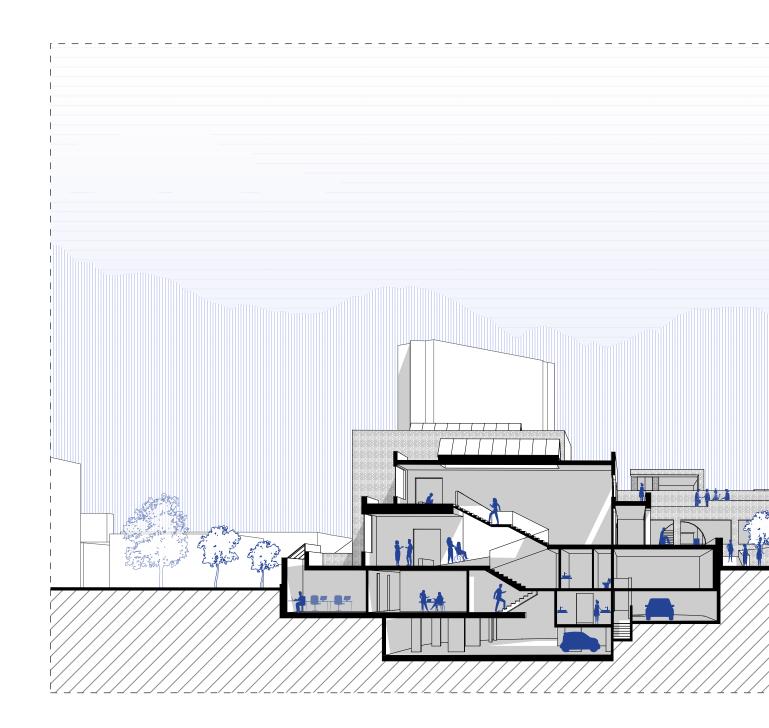


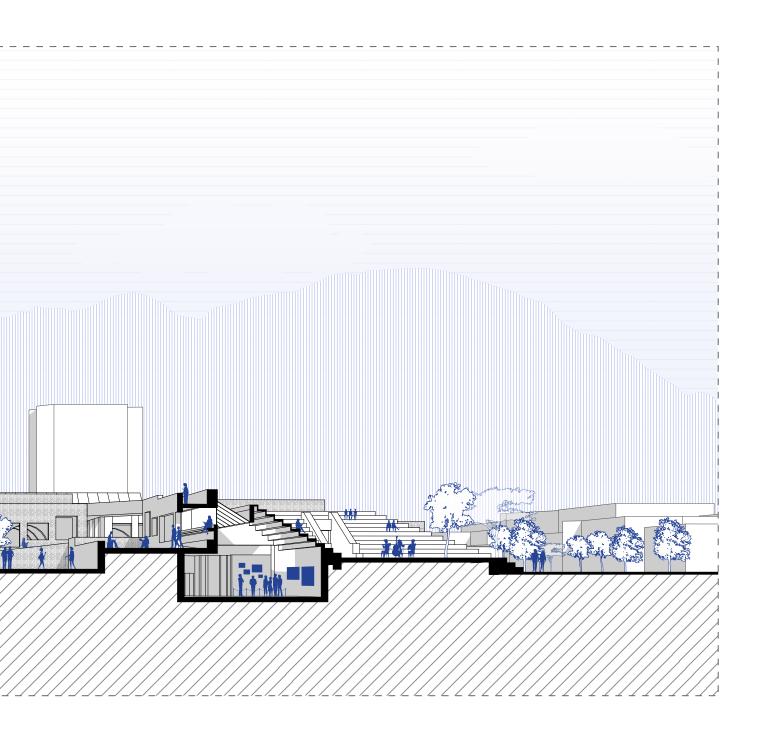




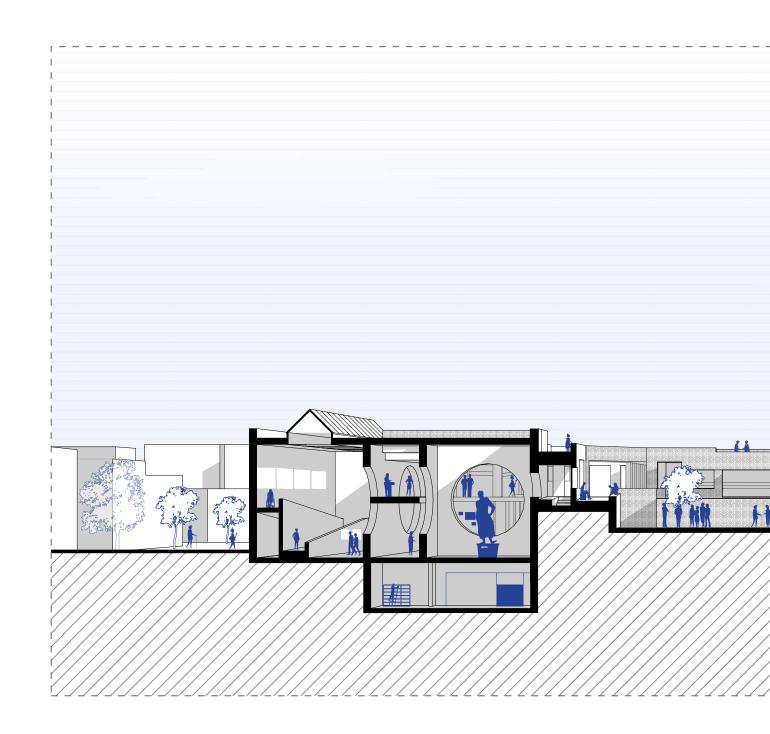


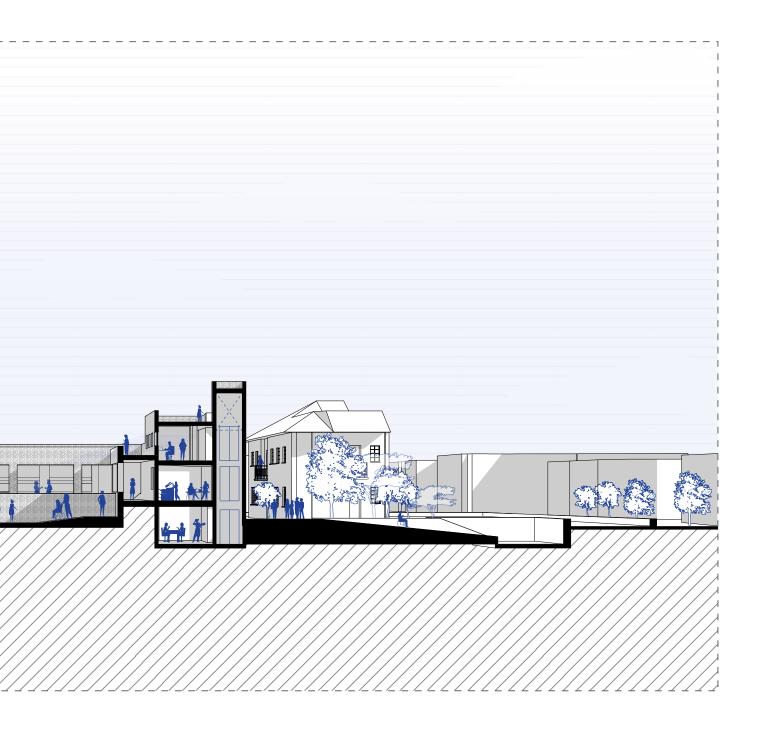
SEZIONE C-C'

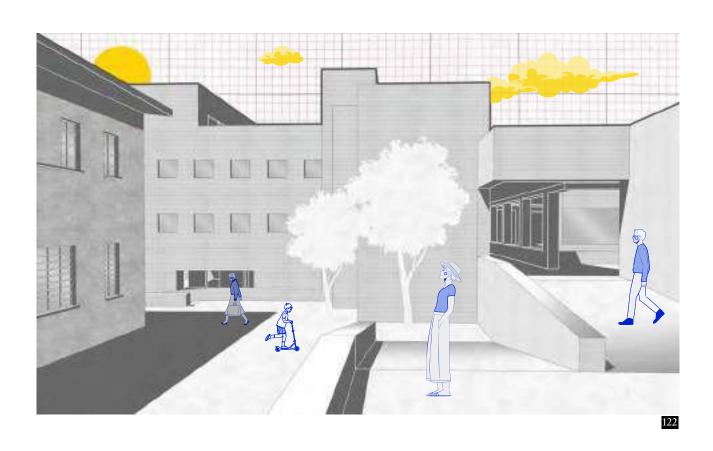


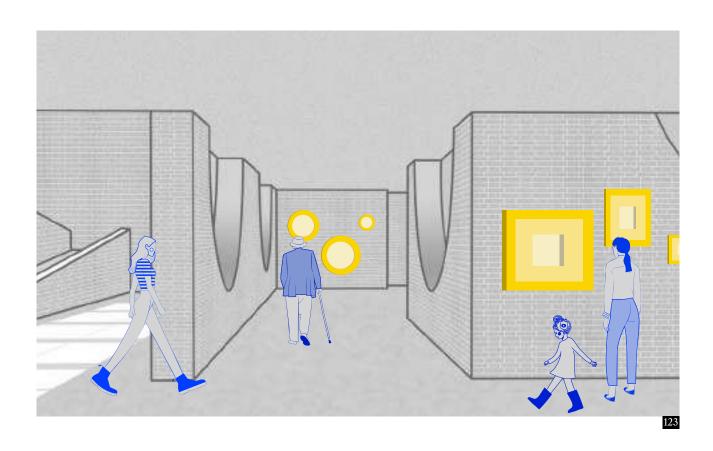


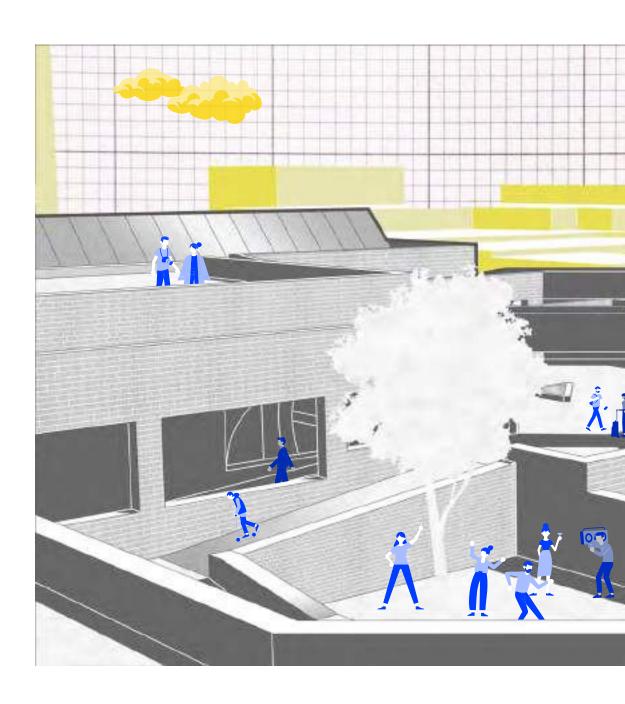
SEZIONE E-E'





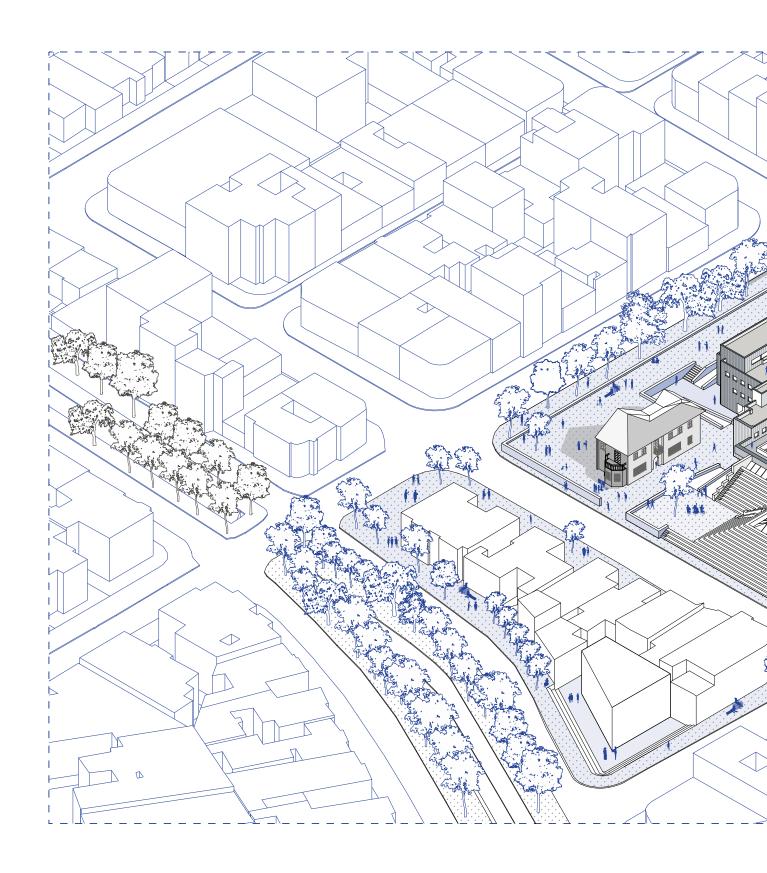


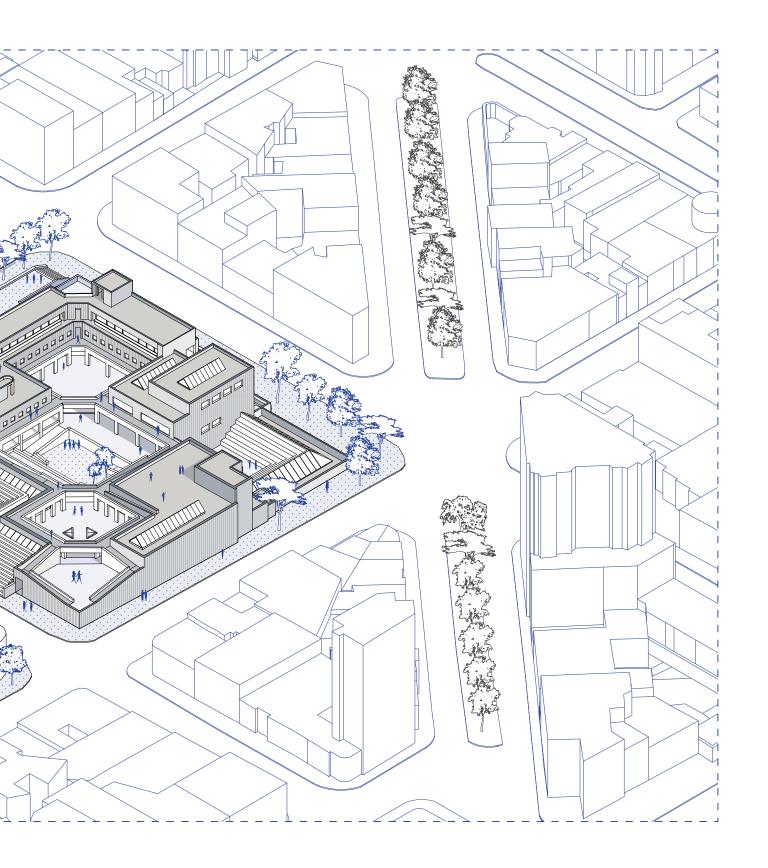




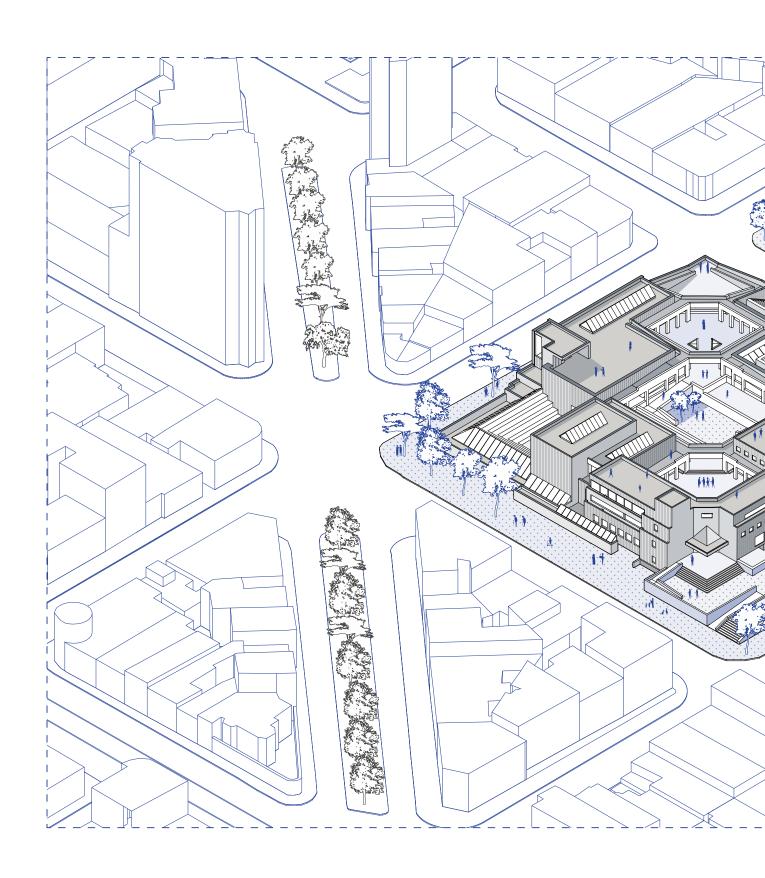


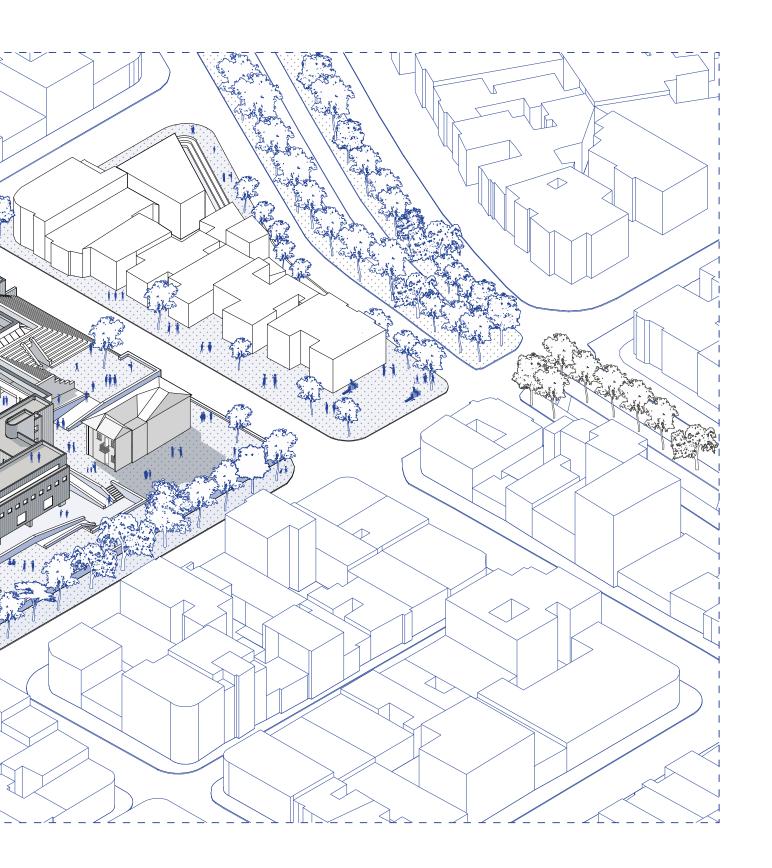
ASSONOMETRIA SUD-EST





ASSONOMETRIA NORD-OVEST







Conclusioni

CONCLUSIONI

L'intervento di riqualificazione dell'Exploratorio Nacional e delle aree limitrofe si configura come fondamentale per l'intera città di Bogotà, in quanto, restituisce uno spazio che da subito sarebbe dovuto essere uno dei maggiori punti di riferimento per la capitale e i suoi cittadini, non solo dal punto di vista architettonico, ma anche, e forse soprattutto, conservativo della memoria storica dell'intera Colombia; l'abbandono che ha subito rappresenta una perdita per la città e l'intera nazione.

Questa opera di Rogelio Salmona rappresenta, allo stesso tempo, un punto di svolta nella vita lavorativa dell'architetto; ha influenzato, infatti, le sue opere successive, come il Museo Quimbaya e la Biblioteca Virgilio Barco. Caratteristiche presenti in queste due costruzioni, come le terrazze percorribili pubbliche, che sono diventate quasi la firma dell'architetto colombiano, hanno trovato la loro prima applicazione nel Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán.

Senza dimenticare la vocazione con cui l'edificio fu proposto, l'idea di intervento mira a recuperare, e all'occasione reinterpretare, gli elementi che componevano il progetto originale, riprendendone il concept e adeguandolo alle dinamiche attuali odierne.

Un paese che è stato in guerra per più di Cinquanta anni, deve ai propri abitanti questo tipo di interventi per restituire loro almeno il ricordo di ciò che hanno perso, o gli è stato tolto, durante quelle epoche, e per far si che le nuove generazioni abbiano consapevolezza della storia del luogo da cui provengono. Il 9 Aprile di ogni anno, a seguito dell'emanazione della legge 1448, articolo 42, si commemora il Giorno della Memoria e Solidarietà per le Vittime del Conflitto Armato in Colombia.

L'attuale governo colombiano, infatti, ha avviato un processo di riconciliazione, perdono e pace totale; uno degli obbiettivi posti dal presidente Gustavo Petro Urrego è di completare l'Exploratorio Nacional entro i prossimi tre anni. L'edificio, appunto, si conferma come il primo passo per la città di Bogotà verso un nuovo capitolo.

"Este edificio es el lugar de espera del momento en el que se reanudará la marcha que quedó suspendida el 9 de abril de 1948" "



Immagine di copertina dell'episodio "Las Gaitán". Dal Podcast "Un periódico de Ayer". La No Ficción, Agosto 2020.

Triana Sánchez, S. & Reynoso, L. (2023) La memoria de Jorge Eliécer Gaitán se resiste a ser ruina. El País.- Traduzione: "Questo edificio è il luogo di attesa del momento da cui riparte la marcia che si è arrestata il 9 Aprile del 1948"



Bibliografia Sitografia Podcast Video Tesi Indice immagini

BIBLIOGRAFIA

- Departamento Municipal de Urbanismo.(1934).
 Construcciones y Urbanizaciones. Disposiciones vigentes en la ciudad de Bogotá. Biblioteca Nacional de Colombia.
- Rother, H. (1968). Il processo di urbanizzazione in Colombia. Rivista dell'Università Nazionale (1944 - 1992), (1), 191–223. https://revistas.unal. edu.co/index.php/revistaun/article/view/11673
- Alape, A. (1983). El Bogotazo: memorias del olvido. Bogotá, Universidad Central.
- Arango, S. (1983). Radiografía de un proyecto: Museo "Jorge Eliécer Gaitán, Bogotá". Revista Proa 318.
- Castro C., B. (1989). Fondazione Missione Colombia. Storia di Bogotá. Bogotá: Villegas Editores, 3 volumi, 1988. Storia critica, 1 (2), 132–136. https://doi.org/10.7440/histcrit2.1989.11
- Pantoja, F. Z., Cely, E. G., & Lesmes, J. V. (2007).
 Historia de Bogotá: conquista y colonia. Alcaldía Mayor de Bogotá. Volume I
- Pantoja, F. Z., Cely, E. G., & Lesmes, J. V. (2007).
 Historia de Bogotá: Siglo XIX . Alcaldía Mayor de Bogotá. Volume II
- Pantoja, F. Z., Cely, E. G., & Lesmes, J. V. (2007).
 Historia de Bogotá: Siglo XX. Alcaldía Mayor de Bogotá. Volume III
- Aschner Rosselli, J. P. (2010). Una política que quiere ser forma, una forma que quiere ser política. Confrontación de propuestas arquitectónicas y políticas en el Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán. Revista de Estudios Sociales N° 35.
- Salazar Valenzuela, M. (2010). Lugares dentro de lugares. El rito de la Memoria en la composición arquitectónica. Centro Cultural Jorge Eliécer Gaitán: Rogelio Salmona. Bogotá, Università Nazionale della Colombia. Facultad de Artes, 2011.

- Escobar Rossi, J. (2012). Bogotá: contenimento della crescita e metropoli di riequilibrio (Doctoral dissertation, Politecnico di Torino).
- Alba Castro, J M.(2013). El plano Bogotá futuro.
 Primer intento de modernización urbana. Artículo de investigación, pg. 5. Università Nazionale della Colombia. Departamento de Historia.
- Bertaccini, T. (2014). Le Americhe Latine nel XX secolo.
- Niglio, O. (2014). Karl H. Brunner e l'urbanistica organica per lo sviluppo della citta'di Bogotá (1933-1938).
- Aschner Rosselli, J. P. (2014). Los componentes de la composición en la obra de Rogelio Salmona. Palladio. Rivista di storia dell'architettura e restauro, N° 54. Istituto poligrafico e zecca dello stato libreria dello stato.
- Williams Montoya Garay, J., Lizethe A. A. & Duque Franco, I. (2015). Bogotá: dalla città industriale alla città postindustriale.
- Urbina González, A. & Zambrano Pantoja, F. (2019). Impacto de El Bogotazo en la actividad residencial y en los servicios de alto rango del centro de Bogotá. Università Nazionale della Colombia.
- Pava Gómez, A.J., & Escallon Gartner, C. (2020).
 Planeación y gestión espontánea en Bogotá. Informalidad urbana, 1940-2019.
- Herrera Farías, M. (2020). La multitud en la historia, disturbios populares en Bogotá 9 de abril de 1948. George Rudé y una mirada al Bogotazo. Tesis de grado. Universidad Pedagógica Nacional de Colombia. Facultad de Humanidades, Departamento de Ciencias Sociales.
- BOTERO OSPINA, (2022). Cambiamenti nei nuovi e vecchi insediamenti urbani informali a Bogotá: logica del bisogno e logica del mercato:

due casi di studio. Prace i Studia Geograficzne

 María José Bolaña (Universidad de la República) y Alejandra Bruschi (Universidad de San Pablo) (2022). Ciudad en América Latina en la segunda mitad del siglo xx: ideas, planes y proceso histórico. Convocatorias a dossier Contemporánea, volumen 16.

SITOGRAFIA

- Università Nazionale della Colombia. Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán. Università Nazionale della Colombia. Dirección de Patrimonio Cultural. Reuperato da: https://patrimoniocultural.bogota.unal.edu.co/casa-museo-jorge-eliecer-gaitan/
- Liendo Stuardo, R. & Filloy Nadal, L. "Palenque. La transformación de la selva en un paisaje urbano". La arquitectura y la traza urbana de Palenque. Reuperato da: https://arqueologiamexicana.mx/mexico-antiguo/la-arquitectura-y-la-traza-urbana-de-palenque
- Carrasquilla Botero, J. (1978). Tenencia de tierras Santafé de Bogotá y aledaños. Bogotá Colombia. Biblioteca Digital de Bogotá. Reuperato da: https://www.bibliotecadigitaldebogota.gov.co/resources/2088128/
- Vargas Lesmes, J. & Zambrano, F. (1988) Santa Fe y Bogotá: Evolución histórica y servicios públicos (1600-1957) P., p. 11-93. Reuperato da: https:// books.openedition.org/ifea/6890?lang=it#bibliography
- Ruiz Ruiz, New York, (2008). Las particularidades del processo urbanizador en Colombia.
 Revista Bitácora Urbano Territorial. Recuperato da: https://www.redalyc.org/articulo.oa?id=74811916006
- Università Nazionale della Colombia. (2009).

- Casa Museo Jorge Eliécer Gaitán Ayala (infographic). SPM (Sistema de Patrimonio Cultural y Museos de la Università Nazionale della Colombia. Reuperato da: https://repositorio.unal.edu.co/handle/unal/9245
- Beuf A. (2012). Concepción de centralidades urbanas y planación del crecimiento urbano en la Bogotá de siglo XX. Reuperato da: https:// www.researchgate.net/figure/Figura-2-Bogota-en-1913-la-ciudad-lineal_fig2_292131213
- Ministerio de Cultura. (2015) Nuestro Patrimonio Cultural al alcance de todos. Reuperato da: https://www.mincultura.gov.co/areas/patrimonio/ mes-del-patrimonio/patrimonio-cultural-al-alcance-de-todos/Paginas/Nuestro-Patrimonio-Cultural-al-alcance-de-todos.aspx#:~:text=5.,la%20ley%201185%20de%202008.
- Gutiérrez, A. (2016). La Casa, museo y tumba de Jorge Eliécer Gaitán. Revista Semana. Reuperato da: https://www.semana.com/agenda/articulo/ casa-museo-tumba-jorge-eliecer-gaitan-rogelio-salmona-universidad-nacional/49577/
- Defelipe, S. (2017). La mala suerte del Palacio de Justicia comenzó en el Bogotazo. Reuperato da: https://www.civico.com/bogota/noticias/el-palacio-de-justicia-se-sigue-levantando-de-las-cenizas-desde-el-bogotazo
- Credencial Historia. (2017). La masacre de las bananeras. Diciembre 6 de 1928. Reuperato da: Banrepcultural. https://www.banrepcultural.org/ biblioteca-virtual/credencial-historia/numero-190/la-masacre-de-las-bananeras
- Leon Soler, N. (2017). Bogotá: passando per la capitale. Reuperato da: https://www.banrepcultural.org/biblioteca-virtual/credencial-historia/ numero-224/bogota-de-paso-por-la-capital
- Villegas Botero, A. (2018). Galarza, el primer silenciado. El Malpensante. Edición 199. Reuperato da: https://elmalpensante.com/articulo/4039/

galarza-el-primer-silenciado

- Miranda, B. (2018). Qué fue el "Bogotazo" que estremeció a Colombia hace 70 años y por qué cambió la historia de ese país. BBC News. Reuperato da: https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-43638554.
- Caracol Radio. (2018). Así quedó el centro de la capital del país después de "El Bogotazo". Reuperato da: https://caracol.com.co/radio/2016/04/09/ album/1460220238_724237.html#1460220238_ 724237_1460220659
- El Malpensante (2019). "Eudoro Galarza: Un asesinato entre el silencio y la impunidad". Reuperato da: https://consejoderedaccion.org/noticias/eduardo-galarza-primer-periodista-asesina-do-colombia-impunidad.
- Colón Llamas, L.C. & Mejía Pavony, G. (2019).
 Atlas histórico de barrios de Bogotá 1884 1954.
 IDPC (Instituto Distrital de Patrimonio Cultural),
 Università Nazionale della Colombia. Reuperato da: https://issuu.com/patrimoniobogota/docs/atlas_hist_rico_de_barrios_web__1_
- Colón Llamas, L. C. (2019). Crecimiento urbano y mercado de tierras en Bogotá, 1914 - 1944. Territorios. Revista de estudios urbanos y regionales. Reuperato da: https://revistas.urosario.edu.co/ xml/357/35758023006/html/index.html.
- Villota B, M. (2019). El Bogotazo: un día que transformó a una ciudad. Alcaldía de Bogotá. Reuperato da: https://bogota.gov.co/mi-ciudad/gestion-publica/la-historia-del-bogotazo.
- Salazar Bayona, S.N. (2019). La ciudad en el tiempo. El Patrimonio construido de Bogotá. IDPC (Instituto Distrital de Patrimonio Cultural). Reuperato da: https://issuu.com/patrimoniobogota/docs/patrimonio_bic_web.
- IDPC (Instituto Distrital de Patrimonio Cultural).
 (2021). Plan Urbano del SIC Teusaquillo. Docu-

- mento técnico de soporte. Diagnóstico. IDPC. Subdirección de Gestión Territorial del Patrimonio. Reuperato da: https://issuu.com/ivancrodriguez/docs/2020.04.01_idpc_formato_dts_pu_teusaquillo.
- Barón Leal, L. (2021). Patrimonio en llamas: el Bogotazo y sus cicatrices en el centro de Bogotá. Historias latentes. Conversaciones IDPC (Instituto Distrital de Patrimonio Cultural). Reuperato da: https://idpc.medium.com/patrimonio-en-llamas-el-bogotazo-y-sus-cicatrices-en-el-centro-de-bogota-6eec8ee01f96
- Moreno Leyva, O. (2021). Cátedra Jacques Aprile
 Gniset. Una cátedra para entender el espacio urbano desde la multidisciplinariedad. Universidad del Valle. La Palabra. Periodismo al servicio de la ciudad y la región. Reuperato da: https://lapalabra.univalle.edu.co/homenaje-catedra-jacques-aprile-gniset/
- Gaitán, G. (2022). El miedo a la participación. Persecución y exterminio del Movimiento Gaitanista. Comisión de la verdad. Reuperato da: https://www.comisiondelaverdad.co/la-marcha-del-silencio
- Salomón, A. & Muzlera, J. (2022). Diccionario del agro Iberoamericano. Centro de Estudios de la Argentina Rural de la Universidad Nacional de Quilmes (CEAR UNQ). https://www.teseopress.com/diccionarioagro/
- Pardo, D. (2023). La disputa por el recuerdo (y el cuerpo) de Jorge Eliécer Gaitán 75 años después del magnicidio del caudillo colombiano. BBC News Mundo. Reuperato da: https://www.bbc. com/mundo/noticias-america-latina-65195835
- TrianaSánchez,S. & Reynoso,L.(2023). Lamemoria de Jorge Eliécer Gaitán se resiste a ser ruina. El país Reuperato da: https://elpais.com/america-colombia/2023-04-09/la-memoria-de-jorge-eliecer-gaitan-se-resiste-a-ser-ruina.html

- David Rumsey map collection. Reuperato da: https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~246215~5514984?qvq=q%3Abogot%C3%A0%3Bsort%3Apub_list_no_initialsort%2Cpub_date%2Cpub_list_no%2Cseries_no%3Blc%3ARUMSEY~8~1&mi=4&trs=32
- Quintana, I. Salmona en París. Fundación Rogelio Salmona. Arquitectura: política, ética y poética. Reuperato da: http://inicio.fundacionrogeliosalmona.org/rogelio-salmona/biografia/salmona-y-le-corbusier
- Archila Neira, M. Jorge Eliécer Gaitán. Credencial Historia. Reuperato da: https://www.revistacredencial.com/historia/temas/jorge-eliecer-gaitan

- gotá, Universidad de los Andes. Facultad de Arquitectura y Diseño. Reuperato da: https://www.bogotavisible.com/2017/11/30/juan-pablo-aschner-euritmia-la-obra-de-rogelio-salmona/
- Madriñan, M. E. (2015). Taller Internacional de Arquitectura de Cartagena. Universidad de los Andes. Facultad de Arquitectura y Diseño. Reuperato da: https://vimeo.com/134314652
- La red cultural del Banco de la República en Colombia. (2018). Sady González Archivo fotográfico. Banrepcultural. Reuperato da: https://www.banrepcultural.org/coleccion-bibliografica/especiales/sady-gonzalez

ALTRE TESI

- Amaya Paez, L. & Zoeddu, N. (2014). Mitigare il disagio abitativo nei paesi dell'America Latina: proposta di linee guida per la auto-costruzione di abitazioni a Bogotá, in Colombia. Tesi di Laurea Magistrale. Politecnico di Milano, Scuola di Ingegneria Edile-Architettura, corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Edilizi. Capitolo 2, pp. 15-30.
- Appignani, C. (2014). Il muro recinto: un centro didattico-culturale nella griglia urbana di Bogotá.
 Alma Mater Studiorum - Universitá Di Bologna, Campus di Cesena, Scuola di Ingegneria e Architettura. Corso di Laurea Specialistica/Magistrale a Ciclo Unico in Architettura.
- La Manna, L. (2017). Lo spazio collettivo nei contesti spontanei dell'abitare. La rigenerazione urbana e sociale di Bogotá e Medellín. Dottorato di ricerca in Architettura, Arti e Pianificazione. Università degli studi di Palermo, Dipartimento di Architettura. Capitolo 3, pp. 135-169.
- Herrera Farías, M. (2020). La multitud en la hi-

PODCAST

- Un períodico de ayer. (2020). Las Gaitán. La No Ficción. Un períodico de ayer. Temporada I. En la voz, Juan Serrano. Reuperato da: https://open.spotify.com/episode/2THUgHAuee48H3Cy58IatL?si=ddef12556c0e4f28

RIFERIMENTI VISIVI

- Valencia Gaitán, M. (1998). Gaitán sí. Primera parte de la trilogía documental "La profecía de Gaitán". Reuperato da: https://www.youtube. com/watch?v=iSZnGtMHGCA
- Valencia Gaitán, M. (1998). 9 de abril de 1948.
 Segunda parte de la trilogía documental "La profecía de Gaitán". Reuperato da: https://www.youtube.com/watch?v=Ag-_Q66CuGQ
- Aschner Rosselli, J. P. & Mandirola, E. (2014). Euritmia: la Arquitectura de Rogelio Salmona. Bo-

storia, disturbios populares en Bogotá 9 de abril de 1948. George Rudé y una mirada al Bogotazo. Tesis de grado. Universidad Pedagógica Nacional de Colombia. Facultad de Humanidades, Departamento de Ciencias Sociales.

INDICE IMMAGINI

- Matiz, L. Avenida Jiménez, Bogotà. Nello sfondo la l'edificio governativo di Cundinamarca e il Banco della Repubblica. Fonte: https://idpc.gov. co/museo-de-bogota
- Puyo, F. (1992). Pianta di Santafé de Bogotá, metà del XVI secolo. Fonte: Bogotá, Editorial MAPFRE, Madrid 1992, Pg. 69.
- 3. Esquiaqui, D. (1791) Pianta di Santafé de Bogotá, nel XVIII secolo. Fonte: https://idpc.gov.co/museo-de-bogota
- Vargas Lesmes, J. & Zambrano, F. (1988). Tabella che descrive il numero di abitanti, calcolato negli anni non censiti, dal 173 al 1938. Fonte: Santa Fe y Bogotá: Evolución histórica y servicios públicos (1600-1957).
- Rincón, M. (1923). Piano della città di Bogotà nel XX secolo. Fonte: https://cartografia.bogotaendocumentos.com/mapa
- 6. Primo Piano di Bogotà Futura, 1923 ricostituzione del CEAM. Fonte: https://idpc.gov.co/museo-de-bogota
- Secretaría de Obras Públicas Municipales (1930).
 Piano della città di Bogotá. Fonte: https://carto-grafia.bogotaendocumentos.com/mapa
- 8. Brunner, K. H. (1934). Estudio sobre el ensanche Sur de Bogotá. Fonte: https://www.ub.edu/geocrit/coloquio2012/actas/07-A-Beuf.pdf

- Timeline riassuntiva dell'espansione di Bogotá dal 1900 al 2020. Elaborazione propria a partire da Bogotá ciudad de Estadística, Boletín 23. Alcaldía Mayor De Bogotá, Secretaría Distrital De Planeación.
- Gaitán, L. Jorge Eliécer Gaitán durante un comizio. Fonte: https://www.eltiempo.com/fotos-de-jorge-eliecer-gaitan-su-muerte-y-el-bogotazo-202624
- González, S. (1947). Jorge Eliécer Gaitán durante un comizio. Fonte: Foto Sady: Recuerdos de la realidad. Archivio fotografico di Sady González, Biblioteca Luis Ángel del Banco della Repubblica.
- 12. Autore sconosicuto (1948). Marcia delle Torce. Collezione fotografica Fondo Jorge Eliécer Gaitán. Fonte: https://www.comisiondelaverdad.co/la-marcha-del-silencio
- 13. Gaitán, L. (1948). Comizio di Jorge Eliécer Gaitán in Piazza de Bolívar. 7 Febbraio 1948. Fonte: https://www.eltiempo.com/fotos-de-jorge-eliecer-gaitan-su-muerte-y-el-bogotazo-202624
- 14. González, S. (1948). Automobile in fiamme, el Bogotazo. Fonte: https://elmalpensante.com/articulo/1589/un-peronista-en-el-bogotazo
- Díaz, H. Edificio Agustín Nieto. Archivo de Bogotá, Secretaría General. Fonte: https://www.facebook.com/archivobogota/posts/1258147837886934/
- 16. El Tiempo (1948). Prima pagina del giornale El Tiempo, 12 Aprile 1948. Fonte: https://pacifista.tv/notas/la-gente-que-dice-que-el-tal-bogota-zo-es-un-mito/
- 17. (1948). Tram ribaltato, el Bogotazo. Nello sfondo si vede la Cattedrale Primada di Bogotá. Fonte: https://twitter.com/carlosfpardo/status/1311819856547848199

- 18. Cronologia degli eventi durante el Bogotazo. Venerdi 9, Sabato 10, Domenica 11, Lunedì 12 Aprile 1948. Elaborazione propria.
- Cronologia degli eventi durante el Bogotazo. Venerdi 9, Sabato 10, Domenica 11, Lunedì 12 Aprile
- 21. Autore sconosciuto (1948). Tram dato alle fiamme sulla carrera 7ª, 1948. Fonte: https://www.radionacional.co/cultura/historia-colombia-na/bogotazo-9-de-abril-1948-resumen-causas-y-consecuencias
- 22. González, S. (1948). Folla armata, Bogotá. 9 Aprile 1948. Fonte: https://www.banrepcultural.org/exposiciones/foto-sady/exposicion/el-bogotazo
- 23. González, S. (1948). Incrocio tra calle 16 e carrera 7a, Hotel Regina in rovina, Bogotá. Fonte: https://www.banrepcultural.org/exposiciones/foto-sady/exposicion/el-bogotazo
- 24. Autore sconosciuto (1948). Rovine nel centro storico della città di Bogotà, 1948. Fonte: https://www.publimetro.co/co/bogota/2018/04/09/el-bogotazo-70-anos-del-asesinato-de-jorge-eliecer-gaitan.html
- 25. Autore sconosciuto (1948). Avenida Jiménez durante i disordini di El Bogotazo, 1948. Fonte: https://www.publimetro.co/co/bogota/2018/04/09/el-bogotazo-70-anos-del-asesinato-de-jorge-eliecer-gaitan.html
- González, S. (1948). Cadaveri in fila nel Cimitero centrale, 1948. Fonte: https://www.banrepcultural.org/exposiciones/foto-sady/exposicion/ el-bogotazo
- 27. González, S. (1948). Edifici in rovina all'incrocio tra l'Avenida Jiménez e la Carrera 7ª. Fonte: https://www.banrepcultural.org/exposiciones/foto-sady/exposicion/el-bogotazo
- 28. Timeline "La città e il quartiere", "Il leader e il 9 Aprile", "L'architetto e il monumento". Elaborazione propria.

- 1948. Elaborazione propria.
- 20. Gaitán, L. (1948). Foto del cadavere di Jorge Eliécer Gaitán nella Clinica Centrale. Fonte: https://www.eltiempo.com/fotos-de-jorge-eliecer-gaitan-su-muerte-y-el-bogotazo-202624
- 29. Timeline "La città e il quartiere", "Il leader e il 9 Aprile", "L'architetto e il monumento". Elaborazione propria.
- 30. Vista aerea sull'area di studio. Focus sulle aree verdi del Parco Nazionale, il canale Arzobispo, il quartiere Santa Teresita, il Parkway e l'Università Nazionale della Colombia. Elaborazione propria a partire da Mapas Bogotá https://mapas.bogota. gov.co/
- 31. Teusaquillo, Haciendas nel secolo XIX. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 32. Teusaquillo, Haciendas nel secolo XX. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 33. Dávila, Holguín & Liévano (1926). Progetto di urbanizzazione del quartiere Santa Teresita. Fonte: https://cartografia.bogotaendocumentos.com/mapa
- 34. Dávila, Holguín & Liévano (1926). Progetto di urbanizzazione del quartiere Santa Teresita. Fonte: https://cartografia.bogotaendocumentos.com/mapa
- 35. Schema della distribuzione e delle proprietà del territorio nell'area di studio: da Haciendas a nuclei urbani. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cul-

- tural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 36. Pianta di analisi degli edifici BIC, categorie di conservazione. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/ plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 37. Pianta di analisi delle funzioni. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 38. Pianta di analisi del verde pubblico. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 39. Pianta di analisi degli spazi con possibile destinazione pubblica. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 40. Pianta di analisi delle altezze degli edifici BIC. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 41. Pianta di analisi della circolazione. Elaborazione propria a partire da IDPC. Instituto Distrital de Patrimonio Cultural. (2020). PEMP. Teusaquillo. Documento técnico de soporte. https://idpc.

- gov.co/pemp/plan-especial-de-manejo-y-proteccion-de-teusaquillo/
- 42. Gaitán, L. Jorge Eliécer Gaitán e sua figlia Gloria. Archivio della famiglia Gaitán. Fonte: https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-65195835
- 43. Cuevas, D. (2023). Gloria Gaitán nell'Exploratorio Nacional, 2023. Fonte: https://elpais.com/america-colombia/2023-04-09/la-memoria-de-jorge-eliecer-gaitan-se-resiste-a-ser-ruina.html
- 44. Angulo, G. Rogelio Salmona nel suo studio a Bogotá, metà degli anni 60 del '900. Fonte: https://arqdis.uniandes.edu.co/publicaciones/de-lacalle-a-la-alfombra/
- 45. Gómez, J. (2018). Museo di Arte Moderno di Bogotá (MAMBO). Dall'Archivio del museo di Arte Moderno di Bogotá (MAMBO).
- 46. Castañeda, A. Museo Quimbaya ad Armenia, Colombia. Fonte: https://www.banrepcultural. org/bogota/actividad/el-proyecto-arquitectonico-del-museo-del-oro-quimbaya-de-rogelio-salmona
- 47. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional.
- 48. Assonometria della proposta originale dell'Exloratorio Nacional del 1983. Vista da Sud-Est. Elaborazione propria a partire dalla planimetria originale fornita dalla Fondazione Rogelio Salmona.
- 49. Assonometria della proposta originale dell'Exloratorio Nacional del 1983. Vista da Nord-Ovest. Elaborazione propria a partire dalla planimetria originale fornita dalla Fondazione Rogelio Salmona.
- 50. Assonometria dello stato di fatto dell'Exloratorio Nacional al 2023. Vista da Sud-Est. Elabora-

- zione propria.
- 51. Assonometria dello stato di fatto dell'Exloratorio Nacional al 2023. Vista da Nord-Ovest. Elaborazione propria.
- 52. Navigatore 1 per il rilievo fotografico. Elaborazione propria.
- Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, facciata Ovest.
- 54. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, facciata Sud, ingresso al piano terra.
- 55. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, facciata Sud, gradinata su piazza.
- 56. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, facciata Ovest, ingresso al primo piano.
- 57. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, percorso adiacente alla facciata Ovest.
- 58. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, facciata Sud, spazio aperto sulla strada 42.
- 59. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, ingresso della casa-museo.
- Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, corridoio porticato con affaccio sul cortile centrale.
- 61. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, Cortile 1.
- 62. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, cortile 6, teatro nell'angolo Nord-Est.
- 63. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, cortile centrale. Vista sulla tomba di Gaitán.
- 64. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, cortile centrale, area verde.

- 65. Berroterán, J. (2023). Exploratorio Nacional, ingresso al cortile 5 dalla piazza gradinata.
- 66. Navigatore 2 per il rilievo fotografico. Elaborazione propria.
- 67. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, rampe di collegamento tra piano terra e piano primo.
- 68. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, collegamento verticale tra il piano terra e il piano primo.
- 69. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional dalle rampe al cortile 4 attraverso un oculo.
- 70. Navigatore 3 per il rilievo fotografico. Elaborazione propria.
- Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, ingresso al piano terra dalla rampa sulla facciata Nord.
- 72. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, rampa che conduce al parcheggio al secondo livello interrato.
- Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, piano terra, sotto il teatro nel cortile 6.
- 74. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, dettaglio sull'ingresso al primo piano dalla facciata Ovest.
- 75. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional sul cortile 1. Nello sfondo si intravedono le montagne orientali.
- Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, all'interno di uno spazio a doppia altezza dal piano primo.
- 77. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Explo-

- ratorio Nacional, scale all'interno della biblioteca.
- 78. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional, vista nel foyer del museo, verso le scale che conducono alla copertura.
- Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional dal cortile 1 verso l'area a Ovest dell'edificio.
- 80. Navigatore 4 per il rilievo fotografico. Elaborazione propria.
- 81. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional dal cortile 4 verso Est. Nello sfondo le motagne orientali.
- 82. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional dal ponte sul cortile centrale.
- 83. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Naciona all'interno della sala di lettura nella biblioteca.
- 84. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional dall'interno del secondo piano sul cortile 1.
- 85. Navigatote 5 per il rilievo fotografico. Elaborazione propria.
- 86. Berroterán, J. (2023). Vista all'interno dell'Exploratorio Nacional dal ponte sul cortile centrale.
- 87. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Pianta del secondo piano interrato. Elaborazione propria.
- 88. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Pianta del primo piano interrato. Elaborazione propria.
- 89. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Pianta del piano terra. Elaborazione propria.
- 90. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Pianta

- del primo piano. Elaborazione propria.
- 91. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Pianta del secondo piano. Elaborazione propria.
- 92. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Pianta del terzo piano. Elaborazione propria.
- 93. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Pianta delle coperture. Elaborazione propria.
- 94. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Assonometria esplosa, secondo piano interrato e primo piano interrato. Elaborazione propria.
- 95. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Assonometria esplosa, piani terra e primo. Elaborazione propria.
- 96. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Assonometria esplosa, piani secondo e terzo. Elaborazione propria.
- 97. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Prospetti Est e Nord. Mappatura dei degradi. Elaborazione propria.
- 98. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Prospetti Ovest e Sud. Mappatura dei degradi. Elaborazione propria.
- 99. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Sezioni A-A' e B-B'. Elaborazione propria.
- 100.Rilievo architettonico dello stato di fatto. Sezioni C-C' e D-D'. Elaborazione propria.
- 101. Rilievo architettonico dello stato di fatto. Sezioni E-E' e F-F'. Elaborazione propria.
- 102. Schemi di progetto, strategie a livello urbano. Elaborazione propria.
- 103. Schemi di progetto, strategie a livello urbano. Elaborazione propria.

- 104. Schemi di progetto, strategie a livello urbano. Elaborazione propria.
- 105. Masterplan di progetto. Elaborazione propria.
- 106. Schemi di progetto, strategie a livello architettonico. Elaborazione propria.
- 107. Proposta architettonica. Pianta arredata del secondo piano interrato. Elaborazione propria.
- 108. Proposta architettonica. Pianta arredata del primo piano interrato. Elaborazione propria.
- 109. Proposta architettonica. Pianta arredata del piano terra. Elaborazione propria.
- 110. Proposta architettonica. Pianta arredata del primo piano. Elaborazione propria.
- 111. Proposta architettonica. Pianta arredata del secondo piano. Elaborazione propria.
- 112. Proposta architettonica. Pianta arredata del terzo piano. Elaborazione propria.
- 113. Proposta architettonica. Pianta delle coperture. Elaborazione propria.
- 114. Proposta architettonica. Assonometria esplosa, secondo piano interrato e primo piano interrato. Elaborazione propria.
- 115. Proposta architettonica. Assonometria esplosa, piani terra e primo. Elaborazione propria.
- 116. Proposta architettonica. Assonometria esplosa, piani secondo e terzo. Elaborazione propria.
- 117. Proposta architettonica. Prospetti Est e Nord. Elaborazione propria.
- 118. Proposta architettonica. Prospetti Ovest e Sud. Elaborazione propria.
- 119. Proposta architettonica. Sezioni B-B' e E-E'. Ela-

- borazione propria.
- 120. Proposta architettonica. Sezione prospettica C-C'. Elaborazione propria.
- 121. Proposta Architettonica. Sezione prospettica F-F'. Elaborazione propria.
- 122. Proposta architettonica. Vista prospettica dal teatro sulla facciata Sud. Elaborazione propria.
- 123. Proposta architettonica. Vista prospettica dall'interno del museo, piano terra. Elaborazione propria.
- 124. Proposta architettonica. Vista prospettica sul ponte sopra al cortile centrale. Elaborazione propria.
- 125. Proposta Architettonica. Vista assonometrica da Sud-Est. Elaborazione propria.
- 126. Proposta Architettonica. Vista assonometrica da Nord-Ovest. Elaborazione propria.
- 127. Immagine di copertina dell'episodio "Las Gaitán". Dal Podcast "Un periódico de Ayer". La No Ficción, Agosto 2020. https://open.spotify.com/episode/2THUgHAuee48H3Cy58IatL